ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per tr… Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; … semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento p… da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli a… si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia p… l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un e… cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono mano…

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

…CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 40 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. … Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Trieste, mercoledì 12 Marzo 1924 Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie - N. 1333

Un prestito italiano di 400 milioni alla Polonia

Soccorso anglo-americano alla Francia per il franco

La stipulazione del prestito

concesso da banche italiane alla Polonia

ROMA, 11

Ieri a palazzo Chigi è stata firmata una convenzione finanziaria fra l'Italia e la Polonia. L'atto, sebbene non strettamente politico, ha avuto il carattere solenne delle altre analoghe cerimonie svoltesi negli ultimi tempi con i rappresentanti della Russia, della Jugoslavia, della Czeco-Slovacchia e dell'Albania. Era presente per la Polonia, il ministro Zalewski con i suoi collaboratori e con gli esperti che hanno atteso alle trattative. L'on. Mussolini era circondato dal sen. Contarini e dal capo di gabinetto, marchese Paolucci de' Calboli-Barone e dai capi servizio del Ministero degli Esteri. Assisteva anche un rappresentante della Banca Commerciale Italiana.

Sostanzialmente si tratta della concessione di un prestito da parte dell'alta banca italiana al Governo di Varsavia. Il prestito ammonta a 100 milioni di lire oro, e cioè ad oltre 400 milioni di lire carta. Il Governo polacco darà in garanzia i proventi del monopolio dei tabacchi. L'operazione interessa principalmente i capitali bancari privati, tuttavia le modalità del prestito sono state concertate tra i due Governi, affine di assicurargli la migliore riuscita e tutelare gli interessi dei capitalisti italiani.

Secondo l'*Agenzia telegrafica mediterranea*, le clausole del prestito alla Polonia sarebbero le seguenti:

1) L'Italia concede un prestito di lire 400 milioni carta alla Polonia per vent'anni all'interesse del 7 per cento. 2) La Banca Commerciale Italiana e la sua associata, Credito Italiano, ne lanciano la sottoscrizione in Italia al prezzo di 89 per cento. La Polonia riceverà lire 81 per cento nette. 3) La Polonia concede garanzia sugli introiti del suo monopolio di tabacchi. 4) In caso di guerra, tutti gli edifici, manifatture, ecc. del monopolio inalzeranno la bandiera italiana e saranno considerati proprietà del Governo italiano. 5) La Polonia si impegna ad acquistare in Italia il 60 per cento del suo fabbisogno di tabacco estero, cioè, due milioni di chilogrammi annui di tabacco dal Leccese.

Nei circoli politici e finanziari di Roma e di Milano correva da alcuni giorni la voce che si stesse per realizzare qualche cosa di concreto tra Roma e Varsavia. Si era anche notato l'arrivo alla capitale del comm. Toeplitz, il noto capo della Banca Commerciale, che tra l'altro aveva avuto una lunga udienza con l'on. Mussolini. L'annuncio di questo colloquio non aveva mancato di suscitare il massimo interesse negli ambienti bancari romani: per la prima volta dopo l'avvento del fascismo il Presidente del Consiglio conferiva col dirigente della Banca Commerciale, verso cui si ricordano le vivaci campagne e polemiche. Si è anche risaputo che il comm. Toeplitz era stato trattenuto dal Duce per oltre tre quarti d'ora, e che era ripartito per Milano trincerandosi dietro il massimo riserbo, ma non nascondendo la propria soddisfazione per l'esito del suo soggiorno romano. Se queste notizie correvano nel mondo bancario, anche nei circoli politici si era al corrente di frequenti contatti fra il ministro di Polonia e palazzo Chigi, dove si era ripreso in esame il problema delle relazioni tra il nostro Paese e la Repubblica polacca.

Gli ambienti ufficiosi mantengono il maggiore riserbo sulla firma della convenzione, in attesa che siano compiuti tutti gli atti necessari per pubblicarla e renderla esecutiva. Con ogni probabilità si avrà una comunicazione ufficiale tra un paio di giorni.

Le ripercussioni all'interno

Anche lo sviluppo della situazione francese è profondamente ammonitore. Il Gabinetto Poincaré, con la piattaforma infrangibile del blocco nazionale in suo potere e con l'arma formidabile della Ruhr nelle sue mani, era fino a poche settimane addietro circondato da indiscutibile autorità, ed era fonte altresì di tutte le speranze da parte della nazione. In un certo momento questo Gabinetto fortissimo, si è visto scosso e vacillante. A che cosa si deve questo fenomeno? Forse alla campagna accanita e atossicante delle pattuglie di sinistra? Forse alle ripetute manifestazioni di insolvenza, di carenza da parte della Germania? Niente affatto. Se queste cause hanno potuto produrre degli imbarazzi o degli svantaggi, la scossa va attribuita all'esasperazione dei cambi, al palesarsi improvviso di una crisi di tesoreria dello Stato francese.

La freccia nel fianco è stata quindi la situazione finanziara, perchè nessuno vorrà disconoscere che la Camera e il Senato hanno elargito in questi ultimi tempi, malgrado le insidie delle sinistre, dei pletorici voti di fiducia per il Gabinetto. E' chiaro quindi che l'indebolimento che minaccia di fiaccare il Governo non proviene dalla sfiducia delle classi politiche verso di esso, ma da un senso di malessere generale, che incombe su tutti e determina la maggior sofferenza alla borghesia e alle classi più umili. Infatti, la borghesia produttrice è colpita dalla crisi dei cambi e il proletariato dal costo della vita.

Ora, nelle adunanze di questi giorni è corsa voce di provvedimenti eccezionali: prolungamento dei poteri alla Camera attuale e altri provvedimenti di ordine finanziario. Sebbene sulla di ufficiale nè di ufficioso si sia affermato al riguardo, il fermento intorno a queste voci negli ambienti politici è intensissimo. Tutto dipende dalle accoglienze che farà il Senato ai progetti finanziari e al tono della discussione che dominerà nelle varie riunioni. Se il Senato dovrà dimostrare una netta opposizione al Gabinetto, le dimissioni di Poincaré non potranno tardare, essendo messo in iscacco sulle questioni di politica generale, e non potendo in questo caso procedere ad un semplice rimpasto. Altri ricordano che al momento del voto sulla riforma elettorale, è bastato che Poincaré tenesse un discorso, ricorrendo a tutte le risorse della sua eloquenza e della sua autorità, per ottenere la maggioranza malgrado la vivissima opposizione della commissione. Può darsi che i 16 voti di maggioranza ottenuti sulla riforma elettorale vengano ancora ridotti sui progetti finanziari. Nonpertanto al voto di fiducia il Governo arriverebbe sano e salvo.

Proroga dei poteri della Camera?

Circa la data delle elezioni, si insiste da parecchi che se ne sia occupato il Consiglio dei ministri, il cosidetto Consiglio di guerra di ieri l'altro, e che sarebbe imminente su questo punto una decisione. Si afferma da molti che i membri del Gabinetto non erano concordi su questo importantissimo problema. I giornali informano che è stata esaminata realmente l'eventualità di qualche grave risoluzione. Uno dei ministri più autorevoli si è calorosamente opposto alla proroga della Camera. E' bastato che si diffondesse l'ipotesi di una proroga della Camera, per mettere a rumore il campo radicosocialista. La proposta, secondo l'*Oeuvre*, sarebbe stata fatta dal Presidente della Repubblica in persona.

«Non ostante che parecchi ministri siano partigiani della proroga dei poteri della Camera, si può affermare — scrive il *Petit Journal* — che il Governo non ha intenzione di impegnarsi in questo senso».

Il *Petit Parisien* crede che opinioni contrastanti sono state dibattute sull'argomento. L'offensiva contro il franco sarebbe stata scatenata principalmente per avere un peso alla vigilia delle elezioni. Rimandare le elezioni a una data ulteriore, arresterebbe quindi le manovre degli speculatori.

Altri invece pensano che per schiarire l'orizzonte bisogna giungere alle elezioni al più presto possibile. La misura — secondo il *Figaro* — non potrebbe essere presa che con una legge e non con un decreto. Alcuni parlavano anche della riunione del congresso a Versailles, dimostrando che la durata dei poteri alla Camera non è fissata dalla costituzione e può essere modificata da un semplice voto del parlamento.

L'Intransigeant stasera dice che la voce della proroga di un anno non sembra ammissibile; ma naturalmente ciascuno cerca di far valere la proposta a secondo dei propri interessi.

I patti di garanzia

Negli ambienti ufficiosi si pone in luce che la pubblicazione del Libro Azzurro, decisa dal Governo inglese, non deve essere considerata come una risposta, come l'inizio di una polemica ai documenti del Libro Giallo francese. La collezione del Foreign Office deve considerarsi invece come integratrice di quella del Quai d'Orsay, e fa parte della politica delle carte in tavola per la quale il Governo labourista mostra grandi simpatie.

La visita di due eminenti giornalisti francesi a Macdonald ha fatto correre stasera la voce che Poincaré abbia voluto sondare la opinione del Primo ministro circa il patto di mutua difesa. Ma i circoli governativi si affrettano a chiarire che una alleanza di questo genere tra i due paesi è considerata inadeguata soluzione delle attuali difficoltà. Si ricorda che l'Inghilterra manifestò già la sua opinione contro i trattati a due, criticando severamente il recente accordo francoczeco-slovacco.

Qualche giornale ricorda il fatto poco noto che se non fosse avvenuta l'occupazione della Ruhr, Bonar Law avrebbe proposto alla Francia nella primavera del 1923 uno schema di mutua garanzia, che in un certo senso avrebbe significato un'intesa ragionevole sotto gli auspici della Lega delle Nazioni. Il visconte Cecil accennò vagamente al progetto discutendosi a Ginevra una formula generale per i patti di mutua garanzia. Si aggiunge che le idee dell'attuale Governo inglese differiscono leggermente dal tempo di quelle di Bonar Law.

Quando sarà pubblicato il Libro Azzurro inglese, si avranno tutti i dati riguardanti le negoziazioni anglo-francesi. Ma una vera lacuna esisterà per quanto riguarda il patto di garanzia per il Belgio. Nel 1922 Jaspar si assicurò una garanzia francese. Ma il Belgio aspirava anche a una garanzia inglese, per la quale fino dal gennaio 1922 era stata redatta a Cannes una clausola nello schema di garanzia anglo-francese discusso tra Lloyd George e Briand, per cui la Francia e l'Inghilterra si impegnavano a garantire l'integrità territoriale del Belgio. Ma l'amor proprio belga fu ferito da questa procedura e per ripararvi, Lloyd George e lord Curzon offrirono a Theunis di aprire trattative per un patto anglo-belga. Il testo fu presentato al Belgio e approvato dalla Inghilterra.

La crisi del franco

Appelli alla solidarietà internazionale

PARIGI, 11

In attesa del miracolo degli esperti, il Governo francese sembra avere le mani alle tempie per le preoccupazioni e le gravi ripercussioni che suscita ogni giorno il ribasso del franco e la crisi di tesoreria. Una nuova proposta trova autorevoli sostenitori stasera nei circoli politici. Perchè non si forma un fronte unico interalleato per infrenare lo squilibrio precipitoso dei cambi? Perchè la Società delle Nazioni non accetta la suprema incombenza di tutela per il risanamento della valuta? La solidità dei cambi, quando si spezza, non danneggia una sola valuta, ma in sostanza a breve o a lunga scadenza, le danneggia tutte, sconvolgendo i mercati e gli scambi tra nazione e nazione. Con una intesa internazionale, destinata a proteggere i cambi, sarebbero limitati gli abusi del credito e le frodi fiscali.

Sollecitazioni e consigli all'Inghilterra

A questa inscindibilità delle varie valute dedica questa sera le sue considerazioni Herbette, dimostrando che in seguito al nuovo ribasso del franco il corso della sterlina in rapporto al dollaro è caduto di parecchi punti. Questa constatazione conferma i ragionamenti francesi che i colpi portati al franco nuocciono anche alla sterlina. Non è questo un argomento di più, obiettano a Parigi, perchè l'Inghilterra abbia interesse alla stabilizzazione dei cambi europei. Il deprezzamento della sterlina produce alla Inghilterra gravi conseguenze, e tra gli altri danni inflitti al mercato finanziario di Londra, c'è l'aggravamento dei debiti contratti verso gli Stati Uniti. I benefici problematici del «dumping» compenserebbero simili perdite?

D'altronde è unanimemente riconosciuto, su ciò martellano tutti gli ufficiosi francesi, con a capo il *Temps*, in numerosi articoli, che l'Inghilterra non si guarirà punto dal fenomeno della disoccupazione, se non restaurerà il suo commercio estero, vale a dire se non accrescerà la sua esportazione, facendo lavorare vantaggiosamente la sua marina mercantile. Ora come si può effettuare questa restaurazione del commercio estero, se parecchi dei principali clienti dell'Inghilterra sono continuamente colpiti e minacciati da deprezzamento del cambio? L'instabilità dei cambi, è questa una norma fissa ormai in Francia come in Italia, come in Inghilterra, paralizza le transazioni e tende a sostituire il giuoco al commercio onesto e normale.

Al *Temps* sembra quindi logico poter concludere che ingenerando la continua svalutazione della moneta, un «dumping» rovinoso per tutti, l'Inghilterra non sfuggirà al rovescio sociale, se non verrà stabilita in Europa una stabilità approssimativa dei cambi. Per risolvere questo difficile compito, solo un intervento internazionale sarebbe decisivo.

Le banche di Londra e New York

aprono crediti alla Banca di Francia

LONDRA, 11

La troppo rapida caduta del cambio francese ha provocato una urgente richiesta di aiuti finanziari, che Londra ha tutto il tornaconto di prendere nella più benevola considerazione. Le promesse di credito alla Banca di Francia ha già mitigato l'andamento del corso odierno. Si tratta di un anticipo di garanzia da parte di un gruppo di banchieri inglesi per circa 4 milioni di sterline, per un periodo da tre a sei mesi. Questi fondi dovrebbero essere usati come riserva per influire sul mercato dei corsi del cambio francese nei momenti di massima depressione.

Anche i banchieri di New York hanno offerto crediti fino a 10 milioni di dollari, all'interesse del 6%, con lo stesso intendimento. Questo intervento dei banchieri è utile al commercio internazionale, poichè tende a rendere meno oscillante il corso dei cambi e ad attenuare gli sbalzi che rendono difficili le transazioni. Ma certamente esso non può servire a ricondurre la valuta francese al corso di qualche mese fa, essendo le ragioni politico-finanziario del tracollo del franco assai profonde. Tali crediti sono concepiti come una misura temporanea, per dar modo al Governo francese di approntare adeguati provvedimenti e di porli in atto insieme con la realizzazione di economia nel bilancio dello Stato.

E' superfluo rilevare che questi accordi finanziari franco-inglesi-americani hanno un chiaro significato politico: essi dimostrano l'esistenza di una forte pressione della finanza internazionale per nifluire sul cambiamento della politica francese, nel senso desiderato dalla mentalità anglo-sassone.

Vengono commentate dalla stampa le dichiarazioni che il nuovo rappresentante inglese nella Lega delle Nazioni, lord Parlmoor ha fatto oggi a Ginevra a nome del Governo inglese, a favore dell'aumento della gendarmeria nella Sarre, per permettere alla Francia di diminuire notevolmente la sua presente guarnigione.

I giornali si occupano pure largamente delle manovre navali inglesi. Il *Times* nota che la scelta della località ha provocato malumori in Francia, e specialmente in Italia. Dopo aver posto in luce le ragioni tecniche — la stabilità delle condizioni atmosferiche e il bel tempo predominante nel Mediterraneo — il giornale osserva che le manovre servono a mantenere in efficienza la flotta. Se Mussolini ha manifestato da parte sua il proposito di incrementare l'efficacia della flotta italiana, in Inghilterra si guarderà a ciò senza la minima gelosia e preoccupazione.

Si ricorda nei giornali con compiacenza l'amichevole atto di cortesia della Spagna di offrire un porto per le manovre.

Un discorso polemico dell'on. Finzi

contro i metodi del partito popolare

VICENZA, 11.

Il sottosegretario all'Interno, on. Finzi, ha pronunciato al Teatro Eretenio di Vicenza un discorso, nel quale ha passato in rassegna le manifestazioni dei vari partiti politici italiani ed ha illustrato la precipua essenza del fascismo, il quale ha fatto suo e realizzato quanto di vero e di meglio vi era in tutte le concezioni politiche del passato. La parte più importante del discorso è stata dedicata a una serena critica dell'indirizzo e dei metodi del partito popolare.

Un partito che ha fallito la prova

«Il partito popolare — ha detto l'on. Finzi — che oggi non può più contare sulla sua essenza di ieri, e che necessariamente è messo al bivio fra l'approvare ed il disapprovare la sacrosanta opera nostra di rinnovamento, ha trovato la sua naturale ragione di suddivisione. Talchè abbiamo buoni italiani che hanno capito di non poter rimanere popolari, ed altri che hanno preferito essere buoni popolari, pensando di poter così essere forse meno buoni italiani. Ebbene, il partito popolare oggi si presenta in questa battaglia stremato, sotto un certo aspetto, di forze e di uomini, ma armato però di enormi insuccessi (*ilarità*). Il partito popolare, che ha trovato sapientemente nel caos turbinoso del dopoguerra la squisita ragione sentimentale nel divario corrente tra la tendenza della religione e quella anticlericale, non può chiedere ora di fare i suoi esperimenti, non può chiedere coscientemente agli italiani che essi possano assegnargli la loro fiducia, per tentare di dirigere anche parzialmente tutte le branche che costituiscono l'attività dello Stato. Io torno a negare e negherò fino alla fine questo diritto a questa possibilità.

Il partito popolare è già stato al Governo, il partito popolare ha costituito l'essenza dell'intrigo e della decadenza, tanto nel Ministero Bonomi quanto nel Ministero Facta, perchè anche i sassi sanno che don Sturzo (*ilarità*) sgusciava quotidianamente tra Montecitorio ed il Viminale nel periodo in cui questi Governi tenevano l'etichetta dello Stato italiano. Ora se il partito popolare che è stato al Governo ed ha avuto dei ministri nelle branche vitali ed essenziali delle amministrazioni dello Stato, ha fornito già la sua prova, e non solo ha impedito ma neppure ha ritardato la necessità della reazione fascista, se questo partito popolare che, stando al Governo, non ha saputo opporsi al movimento che stava sgretolando la Nazione, non ha saputo, pur attraverso strumenti di Governo, formare l'Italia nella sua china, non ha potuto e voluto allora dire la parola dura della disciplina, non ha saputo trovare quei termini sui quali si potessero conciliare tutte le esigenze della produzione e del consumo in Italia; se il partito popolare che ha avuto fin cinque ministri ed altrettanti sottosegretari non ha saputo allora esprimere quelle formule politiche ed amministrative, che segnassero una nuova impronta di vita al nostro Paese; ebbene, questo partito popolare che ha fallito in quei tempi la sua prova, non ha certo meriti per venire a chiedere oggi alla dabbenaggine e perchè tale sarebbe, degli italiani il conforto di un voto che possa metterlo nelle condizioni di nuocere all'Italia. (*Applausi*).

Il fascismo e la religione

«Notato che se io dovessi serenamente dirvi quelle che sono state le mie tendenze di simpatia nel momento in cui il partito popolare ha potuto per un istante assurgere quasi a difensore delle istituzioni religiose in Italia, dovrei dirvi che io in quell'istante sarei stato col partito popolare; ma quando, signori, il Governo fascista appena insediato al potere, ha amato non solo di riconoscere l'alto valore spirituale ed umanitario della religione cattolica, ma ha voluto anche che, appunto per dare magiore contenuto di forza a questa essenza spirituale, la legge e gli ordinamenti dello Stato imponessero agli italiani il rispetto della formula religiosa; da quando il Governo fascista ha saputo in qualunque momento imporre il crocifisso nelle scuole, che deve segnare alle generazioni novelle la via della religione, adottando tutti quei provvedimenti i quali anche finanziariamente sono stati tali da sollevare i sacerdoti ad un miglior tenore di vita, specialmente nelle provincie redente; quando il Governo fascista che si era preoccupato con squisita cortesia e gentilezza di animo e di intenti di garantire alla religione la maniera di essere professata da tutti gli italiani e garantire alla Chiesa quella sicurezza di difesa, che potesse mettere tutti coloro che sono sacerdoti di una fede nelle condizioni di non dovere pensare a battagliare per difendere politicamente questa fede; il partito popolare in quell'istante ha forse perduta, se tale poteva chiamarsi, la ragione di esistenza. (*Applausi*).

«Signori! Il Governo nazionale, il Governo fascista, non ha mai stampato su nessuna carta del mondo la parola esatta che venga a determinare quel minimo, quello che sarà imprescindibilmente omogeneo nel suo programma del domani. Noi non amiamo chiamarci assolutamente esseri infallibili, ma siccome riconosciamo a priori di essere fallibilissimi, così non andiamo ad incapsularci e ad imprigionarci in rigide formule, e diciamo chiaramente che nella nostra azione di Governo tenderemo a tutte quelle migliorie che valgano a rendere sempre più organico, sempre più fecondo il rigoglio di attività della nostra razza italica. Ecco perchè o signori, del partito popolare, noi che rispettiamo la religione, che vogliamo la forza della religione perchè ne riconosciamo tutta l'intima squisita essenza e bellezza, e comprendiamo che essa serve ad elevare e migliorare l'umanità; ecco perchè noi fascisti, quando vi abbiamo spogliati di questa possibilità di elevarvi a difensori della religione che noi vi garantiamo di poter certamente e degnamente difendere, diciamo: diteci quali sono gli orizzonti politici ai quali voi credete che non possiamo assolutamente arrivare e che saranno invece raggiunti con le vostre teorie.

La battaglia del 6 aprile

«Per fortuna, queste mie parole sono già nella coscienza di molti italiani, non solo, ma soprattutto di molte personalità che costituiscono l'organico dei centri direttivi della Chiesa; per fortuna, mentre io a Vicenza ha potuto parlare, credo con cordialità di termini, dei nostri avversari, ci sono già molti sacerdoti che oggi comprendono come il partito popolare, svuotato della sua essenza religiosa, non possa restare che come segnacolo di una battaglia politica necessariamente imperniata su fattori economici. Esso porterebbe ancora domani a quelle suddivisioni, a quelle battaglie, a quel travaglio che hanno caratterizzato la mancanza di unità di intenti dell'Italia del passato. Ci sono oggi dei sacerdoti che si onorano di fregiarsi del distintivo della riscossa, ma c'è la quasi totalità di sacerdoti italiani che ha sentito che il fascismo vuol essere reverente alla Chiesa ed alla religione. (*Applausi*). Ecco, vicentini, il perchè io non passerò a dilungarmi ancora nell'esame di una infinità di questioni politiche che pure sarebbero interessanti e pure potrebbero costituire l'oggetto della vostra cortese attenzione.

Io sento ormai dall'atmosfera di questa sala, sento ormai dalla passionalità che agita le vostre coscienze e dalle fiamme che illuminano i vostri volti, che forse il mio compito è assolto, ed io penso che la parola, certo chiara, ma non eccessivamente adorna del giovane che vi ha parlato, sarà entrata nel vostro cuore e nella vostra coscienza, perchè sappiate ben scegliere il vostro cammino civile nel giorno 6 aprile. E' una battaglia squisitamente civile, o signori, quella che si combatte; la battaglia della scheda. E' la battaglia che attraverso questa affermazione pacifica deve dare, a Benito Mussolini, ed a noi giovani che siamo con lui al Governo, il modo di portare e dividere il peso di una responsabilità che in certi istanti sarebbe eccessiva per le nostre spalle, se non ci animasse la certezza di veder domani la grandezza e la prosperità del nostro Paese. Deve servire, o signori, a dire a tutti coloro che guardano alle cose di casa nostra, che l'Italia ha trovato se stessa e vuole marciare sicura per il mondo sulle vie della civiltà e della gloria. (*Applausi prolungati*).

La fine del discorso dell'on. Finzi è stata salutata da un'ovazione così calorosa e spontanea, che tutto il pubblico che gremiva il teatro è balzato in piedi applaudendo fragorosamente. La banda militare ha intonato «Giovinezza» e quindi la «Marcia Reale». I gagliardetti sono stati innalzati in atto di saluto. Lentamente il teatro si è sfollato e le autorità sono convenute alla Società del Casino, dove è stato offerto un ricevimento all'on. Finzi. Alle 23, l'on. Finzi è ripartito in automobile per Padova.

L'on. Finzi parla a Padova

PADOVA, 11

Nel teatro Garibaldi, il sottosegretario on. Finzi ha tenuto un discorso sulla situazione politica attuale. La sala era gremita da cima a fondo. Nei palchi si notavano le più cospicue autorità cittadine e della provincia, nonchè i sindaci fascisti del Padovano, con sciarpa tricolore. Sul palcoscenico avevano preso posto centinaia di gagliardetti di tutti i fasci provinciali. L'on. Finzi, accolto con scroscianti applausi e al suono della Marcia Reale, è stato presentato dal prof. Bodrero, fiduciario provinciale e candidato della lista nazionale. Il discorso dell'on. Finzi è stato spesso interrotto con salve di applausi e salutato alla fine da una interminabile ovazione. Dopo la riunione è stato offerto un banchetto all'on. Finzi.

Una commissione di commercianti fiumani a Roma

per il cambio della valuta

ROMA, 11

Una commissione di commercianti fiumani, composta dai signori Rodolfo Rados, Luigi Tadini, Guido Cartesio e Guido Mattiori, è giunta a Roma, guidata dall'avv. Dante Diottalesi di Milano, socio onorario e consulente dell'Associazione dei commercianti e industriali di Fiume. Questa commissione si propone di esporre al Governo i dannosi effetti che l'applicazione della legge 25 febbraio potrà avere sulla popolazione della città del Carnaro e di ottenere dal Governo quei provvedimenti che valgano ad impedire una crisi. La Commissione ha fatto visita a parecchie personalità romane, e chiederà di essere ricevuta dai competenti membri del Governo.

Una circolare segreta del P. P. I.

denunciata dall'Ufficio stampa fascista

ROMA, 11.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «Portiamo a conoscenza della opinione pubblica italiana il testo di una circolare segreta trasmessa ai parroci della provincia di Macerata dal fiduciario di quella città per il partito popolare:

«Reverendo parroco. Il partito popolare italiano affronta con spirito e con serenità di alta disciplina la prossima lotta elettorale. Ad esso si deve se nel campo politico i problemi connessi alla fede cattolica (integrità della famiglia, libertà di insegnamento religioso, collaborazione delle classi elevate dell'amore cristiano) hanno potuto conquistare nella pubblica opinione il posto di primaria importanza e determinare anche nuovi ordinamenti legislativi. Ma il compito arduo è appena incominciato, perchè le conquiste più belle sono ancora lontane e dell'opera attuale del Governo deve cancellarsi lo spirito settario che prevalentemente l'ispira. Il sequestro dei benefici parrocchiali, l'assalto alle opere cattoliche di assistenza, sono di già esempi eloquenti.

Risponde poi ad una deformazione spirituale in pieno contrasto con la legge della chiesa, la predicazione di odi e di violenza che si promana attraverso la sovrapposizione di un partito allo stesso Governo. Unico assertore di libertà, intesa come privilegio divino degli individui e delle classi, è il partito popolare, il quale anche nell'imminente esperimento vuole confermare la perenne forza del proprio programma. Al clero, e specialmente ai parroci, cui non è dato assistere con indifferenza al programma di una dottrina stabile e politica che offende lo spirito dei cattolici, il nostro partito si rivolge per chiarire le ragioni della propria lotta e chiedere consenso nella propria missione. «Omnia religione moventur». Il moto racchiude una profonda verità ed indica ad ogni cattolico un preciso dovere. Con osservanza di profondo ossequio. - F.to Ercole Marsili.»

Riservatissima: «Si chiede ai parroci una collaborazione diretta e segreta nei seguenti termini: 1) Con l'indicazione di persone della parrocchia (nome, cognome e frazione di residenza), cui il comitato potrà inviare stampati. 2) Con la spiegazione privata ai singoli parrocchiani del sistema di votazione che assicura libertà e segretezza del voto. 3) Con l'invio di tutte le altre notizie che ritenessero opportune. Qualunque notizia sarà assolutamente segreta e nota soltanto al firmatario della presente.»

«Questa circolare riservatissima — commenta l'Ufficio stampa fascista — che il P. P. diffonde con i metodi tradizionali delle massoniche balaustre, è un documento insigne di malafede politica e di ipocrisia religiosa. Mentre la Massoneria internazionale organizza l'offensiva contro il Governo fascista, reo di clericalizzare l'Italia, i popolari italiani guidati da un prete denunciano lo spirito settario, anticattolico del Governo stesso. La manovra elettoralistica è così sconcia, che basta rilevarla. Ed è del tutto superflua l'analisi anche sommaria degli elementi di fatto contenuta nella clandestina balaustra. Perchè non è possibile parlare in genere di sequestro dei benefici parrocchiali e di assalto alle opere cattoliche, senza macchiarsi della più inqualificabile menzogna. Più grave ancora però è il significato che la riservatissima assume sotto l'aspetto religioso. Particolarmente quando si tenga presente che essa è sottoscritta da un elemento responsabile del P. P., che è anche caudatario dell'on. Umberto Tupini.

E' noto in proposito l'atteggiamento inequivocabile della Santa Sede, che fin dall'anno scorso ha fatto formale divieto ai parroci di assumere la propaganda di partiti politici, divieto esteso dal cardinale Laurienti, prefetto della S. C. dei religiosi e del cardinale Gasparri, al clero tutto regolare e secolare. La circolare dei due porporati è di questi giorni documento clandestino del PP., invocante proprio dai parroci una collaborazione diretta a favore del partito sturziano, è semplicemente una manovra obliqua, che tende a colpire in pieno la volontà esplicita del Pontefice e delle supreme autorità della Chiesa. Da questo punto di vista il documento è indice di una mentalità che rivela una duplicità ripugnante ed una odiosa deformazione della coscienza e della disciplina religiosa. Tanto più sintomatico è questo episodio di anticlericalismo sturziano, in quanto esso si verifica nella zona più famigliare agli interessi ed alla propaganda del vice-Sturzo on. Tupini, che i propagandisti più cauti del PP. vanno esaltando tra le altre cose come nipote del cardinale Gasparri».

L'odierna riunione del Gran Consiglio

Riforme nella suprema gerarchia del partito

ROMA, 11

Domani, alle 22, a palazzo Venezia, si riunirà il Gran Consiglio del fascismo, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. L'ordine dei lavori è il seguente: 1) situazione politica; 2) situazione elettorale; 3) organizzazione giovanile: a) avanguardia, b) balilla; 4) varie.

Il Presidente del Consiglio farà una dettagliata relazione sulla situazione interna, principalmente in rapporto alla campagna elettorale. Sarà decisa la pubblicazione di un manifesto al paese. Inoltre, sarà adottata una deliberazione di massima circa la incompatibilità della carica di membro del Direttorio con quella di deputato. Ma l'applicazione di questa norma si avrà soltanto dopo il Gran Consiglio del 12 aprile, poichè non si ritiene conveniente fare dei mutamenti di persone nelle cariche maggiori o anche solamente importanti, mentre ferve la lotta elettorale.

Secondo la *Tribuna*, sarà riformato l'organo massimo dirigente il partito fascista: verrà abolito il Direttorio e si avrà in suo luogo una direzione del partito, col segretario politico e probabilmente con un vicesegretario. Sembra certo che al posto di segretario sarà riconfermato l'on. Giunta. Non è ancora stabilito di quanti membri la direzione dovrà essere composta, e se per tutti i componenti la direzione verrà fatto obbligo di risiedere a Roma.

Il Gran Consiglio approverà anche un ordine del giorno, perchè il Direttorio riammetta nel partito quei fascisti che ne erano stati espulsi; ma che hanno poi dato prova di disciplina e di devozione al fascismo, specialmente in questo periodo di campagna elettorale. A questo proposito si dà per certa la riammissione di Pasella, di Firenze e di Gino Calza Bini, di Roma.

Il Consiglio dei ministri, che doveva aver luogo domani, è stato rinviato, come è noto, al giorno 14, essendo assenti da Roma alcuni membri del Governo.

La morte dell'ex Premier bulgaro Geschow

SOFIA, 11.

Oggi è morto all'età di 76 anni l'ex Presidente del Consiglio bulgaro, Geschow, che era una delle più spiccate personalità politiche della Bulgaria.

Una missione navale giapponese a Genova

GENOVA, 10

E' giunta a Genova, proveniente da Nizza, una missione navale giapponese composta di quattro ufficiali e diretta dall'ammiraglio Hiraga. La missione ha visitato nel pomeriggio parecchi stabilimenti.

Chiarimenti al decreto sugli affitti

ROMA, 11

Il Ministero della Giustizia comunica:

«E' sorto il dubbio se la disposizione dell'art. 3 del regio decreto-legge 22 febbraio 1924, N. 256, contenente nuove norme circa la locazione delle case ad uso di abitazione, sia applicabile alle locazioni stipulate dopo il 18 aprile 1920, anche quando siano decorsi 15 giorni da quello in cui siano pervenuti al conduttore o la lettera con cui il locatore gli abbia eventualmente comunicato la sua intenzione di avere la disponibilità della casa o di attendere un aumento di fitto e non vi sia stata accettazione da parte del conduttore medesimo. Non sembra che il dubbio sia fondato. L'art. 3 afferma l'applicabilità assoluta delle disposizioni del regio decreto-legge 7 gennaio 1923, N. 8, alle locazioni stipulate dopo il 18 aprile 1920, ogni qualvolta alla scadenza del contratto in corso manchi l'accordo fra proprietario ed inquilino circa la rinnovazione della locazione ed il canone di affitto; ed è del tutto irrilevante che il contrasto fra le parti duri da un tempo maggiore o minore, purchè il contratto non abbia già avuto termine e l'inquilino sia tuttora in possesso della casa.

Basta l'esistenza di tale contrasto, perchè il conduttore sia abilitato a ricorrere alla commissione arbitrale senza che l'adito ad essa possa essergli interdetto dal già avvenuto decorso del termine quindicinale, previsto dall'art. 2 del regio decreto-legge 7 gennaio 1923. E' ovvio che una norma di decadenza non può avere applicazione, se non dal momento in cui la parte sia esplicitamente investita della facoltà cui la decadenza si applica; e perciò riescirebbe inammissibile il concepire che il conduttore di una casa, per contratto posteriore al 18 aprile 1920, potesse considerarsi decaduto dall'esercizio della facoltà di ricorso alla commissione già prima che il regio decreto-legge 22 febbraio 1924 tale facoltà gli abbia consentito.

Pertanto è a ritenere che, come l'applicazione del regio decreto legge 7 gennaio 1923 n. 8, alle locazioni di case, stipulate dopo il 18 aprile 1920, prende inizio dal giorno della entrata in vigore del ricordato decreto legge 22 febbraio 1924, così dal detto giorno avrà attuazione anche la norma dell'art. 2 del suaccennato decreto del 7 gennaio, che nel caso di disaccordo tra inquilino e proprietario, fissa al primo un termine di 15 giorni per ricorrere alla commissione arbitrale. Adunque, i conduttori di case od appartamenti, nelle condizioni suaccennate avranno la possibilità di adire la commissione arbitrale per la proroga della locazione e la determinazione dell'equa misura della pigione, sempre che ciò facciano entro i 15 giorni dall'entrata in vigore dell'anzidetto decreto legge 22 febbraio 1924, e semprechè non sia anteriormente già intervenuto accordo sulla rinnovazione della locazione o sul nuovo canone di affitto».

Nell'anniversario della morte di Mazzini

Il telegramma di Mussolini all'Unione mazziniana

ROMA, 11

Nell'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, l'Unione mazziniana ha inviato all'on. Mussolini il seguente telegramma:

«S. E. Benito Mussolini, Roma. Da Milano, donde rivoluzione camicie nere trasse virtù di Legnano, Unione mazziniana commemorando Giuseppe Mazzini saluta voi in Roma asceso alto nel sogno del profeta della speranza degli italiani aspettanti e vigilanti. Presidente triumvirato: Giovanni Chiesa.»

Il Presidente ha risposto col seguente dispaccio: «Il saluto che codesta Unione ha voluto inviarmi nell'anniversario della morte del grande italiano e da Milano, ove le camicie nere iniziarono la nuova epopea italica il cui spirito è lo stesso che animò gli antesignani della riscossa nazionale, mi è giunto particolarmente gradito. Il nome di Giuseppe Mazzini non può essere il programma di un partito o di una bandiera politica. Esso è l'ispirazione di tutti gli italiani che vogliono conservare la immensa eredità della nostra storia. Mussolini».

Le cerimonie di domenica a Fiume

Un'avvertenza del Governatore

FIUME, 11

Il Governatorato comunica:

«Da moltissime parti d'Italia giungono al Governatorato di Fiume sollecitazioni per inviti alle cerimonie che avranno luogo il 16 corrente, in occasione della visita di S. M. il Re. Numerose iniziative di comitati per costituire comitive dirette a Fiume in tal giorno sorgono un po' dovunque. Il Governatorato, in nome proprie ed in nome di Fiume, è assai riconoscente per queste attestazioni di solidarietà italiana, ma si trova nella necessità di avvertire che, mentre le risorse della città non consentono di assicurare quanto sarebbe necessario a tanti graditissimi ospiti, la ristrettezza dei luoghi nei quali si svolgeranno le brevi cerimonie solenni non permetterebbe di assegnare a tutti un degno posto per la partecipazione. Perciò, non potendosi arrogare di fare distinzioni o scelte, nè fra gli italiani che si resero benemeriti della causa fiumana durante la lunga passione, nè fra gli italiani desiderosi di attestare alla città sorella la loro affettuosa solidarietà, ha dovuto attribuire alle cerimonie una impronta spiccatamente cittadina di alto omaggio all'Italia, impersonata nella Maestà del Re, e limitare di conseguenza gli inviti alle autorità territoriali ed alle rappresentanze di alcune città e di alcune poche associazioni italiane. Tali rappresentanze dovranno essere composte da un limitato numero di persone, giacchè a comitive numerose non sarebbe in alcun modo possibile di evitare un disagio incompatibile con la solennità della giornata.»

Scoperta di armi antiche nel Trentino

ROVERETO, 11

(*i. d.*) Alcuni contadini di Terma, presso Pergine, durante i lavori di dissodamento del terreno in una campagna nelle immediate vicinanze della cappelletta di San Valentino, nel colle omonimo, hanno scoperto nel sottosuolo alcuni giavellotti di ferro lunghi circa quindici centimetri. Le armi sono abbastanza bene conservate, uno dei giavellotti è contorto alla punta, come se avesse fortemente urtato contro i sassi di un muro. Secondo quanto ci ha informato l'archeologo barone Sordeau, profondo conoscitore di antichità, che ha voluto subito recarsi sul luogo a visitare i cimeli, essi sono probabilmente del 13.o secolo. Dove le armi sono state scoperte sorgeva anticamente la torre fortificata, che si chiamava la Spia del Brenta, appunto perchè dominava la Valsugana, fino a Borgo. Del fortilizio, le cui origini risalgono con probabilità all'epoca romana, non rimangono ora che pochissimi ruderi.

22 sentenze di morte in Russia

VIENNA, 11

La *Neue Freie Presse* reca che a Minsk si è tenuto un processo contro 75 persone accusate di saccheggio e di rapina. Il tribunale ha pronunciato sentenza con cui condanna 22 accusati a morte, 35 alla pena del carcere a vita e gli altri a pene varie.

Oggi, S. Gregorio Magno; domani, S. Eufrasia, vergine. Leva il sole alle 6.53; tramonta alle 18.16.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il prezzo del pane a Trieste

Pane bianco e pane bruno

L'alimento fondamentale il cui prezzo nell'anteguerra costituiva il termine di paragone per i confronti del costo della vita tra i paesi e le regioni diverse, oggi ha mutato natura. Il pane è un'accessorio, a quanto sembra, al quale non si dà l'importanza ch'ebbe durante tutti i secoli fino a noi.

Pochi lamenti sul prezzo del pane

Questa è l'impressione che riceve chi, per dovere professionale giornalistico, segue le fluttuazioni dei prezzi del mercato al minuto, triestino. Tutte le lamentazioni dei lettori hanno per oggetto generi più disparati: dalla carne al caffè, dal dolce di pasticceria al vermouth che si beve in qualche rivendita annessa ai teatri; per il pane nulla, quasi che esso non costituisse l'elemento sostanziale del nutrimento nostrano.

Il fenomeno meriterebbe di essere studiato e indagato nelle sue cause profonde: forse si avrebbe modo di cavarne deduzioni originali. Comunque il pane ha un'importanza di prim'ordine nell'alimentazione della povera gente, per cui fa bene l'ufficio di annona a volersene occupare con rinnovata diligenza. L'occasione per discorrerne ci è porta dalla lettera di un assiduo, lettera accompagnata da un esemplare de la *Vita Picena*, giornale che si pubblica ad Ascoli Piceno.

In esso è detto che quell'amministrazione comunale se è vero che sia decisa a tutelare gli interessi delle classi più umili, dovrebbe diminuire il prezzo del pane. Che la cosa sia possibile lo dimostra producendo numeri e dati i quali rimarranno certamente utili anche al lettore triestino.

Il prodotto di un quintale di grano

Da un quintale di grano si ricavano normalmente per lo meno kg. 101 dei seguenti prodotti, tenuto conto dell'umidità perchè la macinazione avvenga regolarmente: kg. 79 di farina all'80, kg. 20 di crusca e cruschello, kg. 2 di farinaccio. Senza tener conto dei prezzi delle diverse qualità di «fiore» vendute a prezzi d'affezione, ecco i prezzi di vendita dei detti prodotti: Farina all'80 (posta al mulino) L. 122 al q.le; crusca (id.) L. 58 al q.le; farinaccio (id.) L. 75 al q.le.

Da un quintale di grano, che costa sul mercato in media L. 90 al q.le si ritraggono dunque L. 109 così divise: kg. 79 di farina a L. 122 al q.le L. 96.38; kg. 20 di crusca a L. 50 al q.le L. 11.60; kg. 2 di farinaccio a L. 75 al q.le L. 1.50: totale L. 109.48. Deduciamo la spesa di macinazione in L. 4 al q.le (spesa che del resto secondo i tecnici, diminuisce oltre i 500 q.li di macinazione giornaliera) e si ha un ricavo netto di L. 105.48.

Il prezzo attuale del pane ad Ascoli Piceno è di lire 1.20 al cg.: il giornale reclama che sia portato ad una lira.

I prezzi del pane a Trieste

Da noi il pane comune si vende a 1.40 il kg.; se non che quasi nessuno lo compera. Le qualità di pane sono molte e perciò molti i prezzi. C'è del pane da 1.60 fino a 2.20 e oltre, senza contare quel tale pane cosidetto casalingo che portano in piazza le contadine di Servola e di altri luoghi posti alla periferia della città, il cui prezzo è talmente capriccioso da non sapercisi raccapezzare; prezzo di affezione — o quasi — il cui limite minimo è di 2.40 e il massimo 5 lire!

Inoltre non tutte le rivendite di pane usano pesare la merce; molte si accontentano di consegnare al compratore il numero dei cosidetti filoni che dovrebbero presumibilmente corrispondere al peso richiesto. La qual cosa pare che non sempre avvenga.

A parte i gusti del nostro popolo, il quale ha la tendenza di scegliere — anche quando le proprie condizioni economiche non glielo permetterebbero — le qualità più fine di qualsiasi genere di consumo, sta il fatto — a quanto ci assicurano — che la qualità tipo da 1.40 al chg. è assai inferiore a quella che si vende nelle altre città del Regno a prezzi minori. Troppa acqua — si dice — contiene; la farina è di pessima qualità; il tutto di laboriosa digestione. E' vero tutto ciò?

Comunque, osserviamo che il prezzo è superiore a quello usato in molte altre città, per cui, a rigor di logica, si dovrebbe poter pretendere qualche cosa di meglio.

Del pane — se non andiamo errati — se ne occupò a più riprese il nostro ufficio di annona. Tempo fa, anzi, il direttore dell'ufficio, il dott. Parovel, propose un tipo di pane, buono abbastanza, che si sarebbe potuto vendere a 1.35 e forse ad 1.30 il kg. La proposta però non ebbe seguito per le proteste da parte dei consumatori stessi, i quali — a mezzo della stampa — dichiararono che ciò significava voler peggiorare la qualità del pane e costringere il popolo minuto a mangiare del pane nero, il che avrebbe rappresentato un regresso delle condizioni dell'alimentazione generale.

Il pane bruno è da preferirsi al bianco

La questione del pane bruno è stata studiata esaurientemente da parte degli igienisti, i quali tutti convengono che sia da preferirsi e per la maggiore capacità nutritiva e perchè più saporito, al pane bianco. Solo che la sua confezione, a principiare dalla qualità delle farine impiegate, l'impasto e la cottura, vogliono essere accurate. Ciò che più interessa è che la quantità di acqua in esso contenuta, non superi una certa aliquota minima, senza di che il pane ammuffisce facilmente, ha sapore acidulo ed è di difficile digestione.

A Trieste — come abbiamo già detto — il consumo di tale qualità di pane è minimo: dipende dalla qualità delle farine, ovvero dalla negligente confezione? E' certo che, fin quando la stragrande maggioranza della popolazione preferirà nutrirsi di pane bianco, bianchissimo anzi, composto esclusivamente di fecola con pochissima semola e niente crusca, il suo prezzo sarà elevato.

Il peggio si è che sui prezzi non si ha una norma fissa. Per intanto quindi sarebbe necessario che le pistorie esponessero nei loro magazzini, in vista dei clienti, una tariffa precisa, a simiglianza di quanto è fatto obbligo ai macellai. Quindi, poi che l'Ufficio di annona studiasse e adottasse un tipo di pane, di buona qualità, sia pure di colore bruno, ma che desse garanzia di una ottima preparazione e cottura, con che sarebbe possibile diminuire di venti centesimi per lo meno al chilogrammo l'attuale prezzo.

Quanto al gusto della popolazione, siamo certi che non tarderebbe ad adattarsi al pane bruno, quando fosse convinta della sua maggiore bontà, oltre all'economia della spesa giornaliera.

Onorificenza. Al cav. uff. Andrea Davanzo è stato di recente conferito l'ordine reale serbo di S. Sava, per meriti acquistati partecipando alla Commissione italo-jugoslava per il trattato di pesca di Brioni.

Circolo Artistico. Per corrispondere a varie richieste, e in considerazione della straordinaria affluenza di visitatori in questi giorni, la bella mostra di pittura di Edgardo Sambo si terrà aperta ancora fino a domani dalle 17 alle 21. Alla raccolta dei quadri si sono aggiunti altri arredi artistici del Michelazzi.

Il programma di manifestazioni triestine

per l'annessione ufficiale di Fiume

Un'importante riunione di tutte le rappresentanze delle varie associazioni e degli enti cittadini ha avuto luogo ieri alle 12, nell'aula del Consiglio comunale, sotto la presidenza del sindaco sen. Pitacco. La riunione aveva lo scopo di concretare il programma delle manifestazioni di domenica prossima in occasione della proclamazione ufficiale d'annessione di Fiume all'Italia.

Trieste — disse il Sindaco — sente l'alto dovere di parteciparo alla gioia nazionale con sentimento di maggiore amore, se pure è possibile, delle altre città d'Italia, in quanto considera sempre Fiume come la città sorella nel martirio ed oggi nella liberazione. Milano ha già compiuto un gesto magnifico e solenne, destinando alla bandiera di Fiume la civica medaglia d'oro.

Si tratta di stabilire due manifestazioni per il giorno 16: una che abbia luogo a Fiume e l'altra a Trieste, per coloro che non vi si potranno recare. Fiume — avvertì il sen. Pitacco — non fa inviti, sia perchè vuole che la festa abbia un carattere solenne e nel contempo austera, sia perchè sarebbe nella impossibilità di provvedere all'alloggio ed al vettovagliamento di tutti coloro che ardono dal patriottico desiderio di vedere o rivedere la città martire e salutarla nel fausto giorno della sua redenzione. Per la manifestazione a Fiume, il sindaco propose che vi si rechino le rappresentanze di tutti i sodalizi cittadini di qualsiasi genere essi siano, possibilmente con bandiera, rappresentanze che nel complesso sarebbe bene non superassero le quattrocento persone, per esigenze di trasporto. La larga rappresentanza di tutti i ceti cittadini compirebbe il viaggio in treno speciale, appositamente ordinato.

L'ing. De Parente assicura la possibilità di avere un treno speciale, la cui partenza però dovrebbe avvenire non più tardi delle ore 5 del mattino, per essere a Fiume alle 9. Il prezzo del percorso di andata e ritorno sarebbe di lire 27.

Il cons. Samaia vorrebbe che si nominasse una commissione ristretta perchè si assuma l'incarico delle operazioni riguardanti il viaggio a Fiume per 400 persone; inoltre propone che si distribuisca a ciascuno — ed a spese proprie — un cestino per la colazione, stante le difficoltà che indubbiamente s'incontreranno a Fiume per il vettovagliamento. Ma quest'ultima proposta è scartata mentre è accettata quella della nomina della commissione. Deputati e senatori partiranno col treno delle rappresentanze, nel quale prenderà posto, oltre al gonfalone del Comune, la musica della Lega Nazionale.

Stabilito questo si nomina la commissione, la quale è composta del cons. Samaia, dell'ing. De Parente, del signor Saraval, del prof. Conforto, del signor Lovrinovich e del capitano Slataper, medaglia d'oro.

Nei riguardi della manifestazione triestina, è accettata la proposta del dott. Coceancig di un grande concerto musicale in piazza dell'Unità, possibilmente preceduto da un discorso. All'uopo s'invita la cittadinanza ad imbandierare le finestre. La sera la città sarà illuminata come nei giorni di maggiore letizia nazionale.

Nella riunione tenuta ieri sera al Municipio dalla commissione presieduta dall'ing. De Parente, fu stabilito che la gita a Fiume avverrà domenica mattina, verso le 5, in partenza da Trieste con un treno speciale sul quale prenderanno posto le rappresentanze e i delegati degli enti partecipanti ufficialmente.

Sono messi a disposizione delle rappresentanze e di richiedenti circa 400 biglietti speciali di andata e ritorno, al prezzo di lire 30. Ogni sodalizio potrà delegare due rappresentanti; i biglietti si possono acquistare alla Presidenza municipale, giovedì, dalle 9 alle 13 e dalle 18 alle 20; venerdì, dalle 9 alle 13. Il treno speciale ripartirà da Fiume alle 9, per raggiungere Trieste alle 24.

Il progetto per l'Atlante linguistico italiano

presentato a S. M. il Re

Abbiamo da Roma, 11:

Ieri furono ricevuti da S. M. il Re in udienza particolare il sen. Morpurgo e il prof. Matteo Bartoli dell'Università di Torino, che gli presentarono il progetto elaborato dalla Società Filologica Friulana per la grandiosa opera dell'«Atlante linguistico italiano». S. M. ascoltò con vivissimo compiacimento l'esposizione particolareggiata del progetto che gli interessò moltissimo e sul quale espresse il suo parere con rara e profonda competenza, discutendo anche particolari tecnici. Si compiacque della bella iniziativa della Filologica che con nobile slancio si accinge all'ardua impresa, alla quale non potrà mancare l'appoggio di tutti gli italiani. Dopo essersi informato di varie questioni riguardanti la Venezia Giulia, il Re, dopo un colloquio di mezz'ora, congedò molto affabilmente i rappresentanti della S. F. F. assicurandoli del suo alto interessamento per l'«Atlante linguistico italiano».

Comizi fascisti a Villa Opicina ed a Trebiciano

Domenica scorsa si è svolto a Villa Opicina, indetto da quel Fascio, un comizio elettorale, con intervento di numerosi elettori. Il segretario politico del Fascio suburbano, sig. Federici, presentò con acconce parole il sig. Giuseppe Pollini, che tenne un discorso enumerando le benemerenze del fascismo e criticando i partiti avversari, concluse poi inneggiando alla vittoria nazionale fascista.

Anche a Trebiciano fu tenuto domenica mattina un comizio elettorale alla presenza di molti intervenuti, ai quali, presentato dal segretario politico di quel Fascio, parlò il rag. Padovani, che rifece la storia del fascismo e concluse auspicando alla vittoria della lista nazionale.

D'ordine del Direttorio nazionale il segretario politico provinciale fascista comunica che è fatto obbligo d'ora innanzi e fino ad elezioni compiute a tutti i fascisti di intervenire a tutte le riunioni di qualsiasi carattere, sempre in camicia nera.

Trieste si prepara ad affrontare la battaglia elettorale

Papà Banelli

L'uomo e la tradizione popolare

Da vent'anni e più le lotte elettorali triestine sono preparate da un uomo di gran cuore e di salda fede italiana: Carlo Banelli. Elezioni politiche ed elezioni amministrative, adunate imponenti di popolo protestante contro i tentativi snazionalizzatori dell'Austria, dimostrazioni violente di irredentismo, reazioni antipoliziesche, reclami e proclami cittadini per avere l'Università italiana e il suffragio universale, erano sempre capitanati da questo gran vecchio, rude e gagliardo che ha consumato buona parte dell'esistenza e della propria fortuna perchè sulla torre di San Giusto sventolasse il tricolore.

Oggi, nella grande vigilia elettorale, Carlo Banelli è di nuovo alla carica, e presiede il neocostituito comitato cittadino con quell'esperienza di cose e di uomini che nessuno meglio di lui può possedere. Per capire bene l'autorità dell'uomo, e l'ascendente ch'egli esercita da tanti e così travagliati anni sul popolo e sulle vicende politiche della nostra città, occorre ricordare l'origine e le tradizioni popolari di Carlo Banelli e di tutta la sua famiglia. Per quanto quest'uomo fosse facoltoso e possidente di considerevoli beni, pure è stato sempre di schietti modi e sentimenti popolari; e la sua maschia e cordiale figura divenne come a quanti lo conobbero e impararono ad amare la generosità singolare e la bontà del cuore di Carlo Banelli. Ma quanti lo conobbero? Si può dire che Banelli è l'uomo più popolare di Trieste. A Servola o a San Giacomo non vi è famiglia, e non vi è ritrovo in cui il nome di Banelli non sia conosciuto. E fu proprio in questi popolosi e forti quartieri che Carlo Banelli operò tanto beneficamente svolgendo con perseveranza e fervore la propaganda nazionale. Chi ebbe conoscenza della situazione di Servola e di San Giacomo molti anni or sono, può meglio d'ogni altro apprezzare l'influsso benefico esercitato su quella popolazione dall'opera del Banelli. A Servola abitavano molti slavi, e accanto a questi vi erano molte coscienze neutre se non avverse al sentimento italiano della città; a San Giacomo bisognava preparare nuovi gregari e strappare alla propaganda dei socialisti tutti quei lavoratori che propendevano per l'internazionale umanitaria. Banelli non esitò un solo momento: per la causa in cui s'impegnava l'onore e il diritto dei triestini diede tutto sè stesso. La campagna elettorale da lui svolta costava anche molto denaro oltre che molte energie. Ebbene, egli diede il suo denaro, spese la sua fortuna, parlò al popolo con quell'accento popolano che meglio trovava le vie del sentimento. Più che un dottrinario e un politico fu un apostolo. Così, nel 1909 e negli anni successivi, Banelli aveva la soddisfazione di aver convertito alla causa nazionale i quartieri popolari della città.

Quanto a Città vecchia, ognuno sa le vecchie tradizioni liberali del quartiere e come Carlo Banelli si fosse prestato a rendere sempre sicura ogni lotta elettorale. E' una parola: rendere sicura del successo una lotta elettorale! Ma Banelli conosceva la tattica e gli uomini su cui operava la conversione; e più di tutto conosceva la propria fede che sapeva avvolgere e infiammare anche gli altri. Occorreva andare per le case della povera gente, nelle vecchie strade di Riborgo e di San Giacomo; sostare nelle bettole, esplorare le osterie, rintracciare gli uomini dentro e fuori delle officine per portare loro l'esortazione santa: votate per la lista nazionale se volete essere italiani. Nel 1889, per la prima volta Carlo Banelli candida a consigliere per il distretto di Servola.

Qualunque altro, di ceto borghese o di condizione altolocata, non sarebbe riuscito a penetrare e a vivere l'esistenza del popolo, nè avrebbe saputo interpretarne il pensiero e farsi tutore delle aspirazioni come è riuscito a Banelli. Ciò gli procurò naturalmente oltre che una larga popolarità anche molte e meritate simpatie. Essere uomo politico e non possedere alcuna delle cattive prerogative dell'uomo politico è stata la più bella ambizione di Banelli, il quale non conosce il linguaggio sottile e sofistico, nè la rettorica comiziale, nè la vanità delle esibizioni teatrali, nè l'arte dialettica di confutare le dottrine.

Forte agitatore e organizzatore di movimenti nazionali, per tutte le elezioni che si succedettero a Trieste, fece capo ai comitati elettorali, dapprima per i quartieri e poi per tutta la città. Fece parte del gruppo Rascovich, Spadoni, Bernardino, e molte volte, durante l'infierire delle lotte elettorali Banelli ebbe degli atteggiamenti molto personali e anche molto coraggiosi. Un uomo di tanta passione italiana non può essere che un intransigente, che vuol dire anche nemico degli equivoci e dei patteggiamenti di coscienza. Ciò che spiega le sue stupende qualità di uomo d'azione che ama le pericolose posizioni, sempre in prima fila, sempre a fronte scoperta e viso aperto, come nei tempi fieri e battaglieri della «Ginnastica», quando Banelli era il porta-bandiera rispettato e invidiato. Ma per i posti azzardati egli aveva anche lo spirito e l'intelligenza: fu sempre tra gli avanzati ed accesi irredentisti. Chi vorrà fare la storia del nostro risorgimento a Trieste dovrà collocare Banelli con Zampieri e qualche altro, tra gli avanguardisti del movimento insurrezionale e cospiratore. Si vedrà allora come l'uomo, che oggi presiede il grande comitato elettorale cittadino, avesse avuto parte in parecchie delicate e pericolose situazioni politiche. Se male non ci apponiamo, la prima campagna elettorale di Carlo Banelli risale al 1909. Dopo la morte di Felice Venezian e di Daurant, toccò a Banelli l'eredità delle mansioni direttive di tutte le campagne elettorali che nel 1914 furono interrotte per lo scoppio della guerra.

Allo scoppio delle ostilità Carlo Banelli intraprese una vigorosa campagna per l'interventismo italiano nella guerra contro gli Imperi centrali. A Trieste, nella sede segreta del battagliero *Indipendente*, qualcuno ricorda ancora i conciliaboli tra l'eroico Emo Tarabochia, Banelli, Zampieri ed altri fervidi patrioti triestini ansiosi e intenti alle sorti delle bataglie francesi sulla Marna e di quelle austriache in Galizia. Una sera Banelli, di ritorno da uno dei suoi innumerevoli viaggi d'oltre confine ritornò col cuore in pace e l'anima più serena. Qualcuno che stava in alto nelle gerarchie del Governo gli doveva aver confidato la certezza della guerra italiana contro l'Austria, perchè ad un certo momento, l'erculeo vecchio, battendo il pugno sul tavolo di redazione, esclamò verso qualcuno che metteva in dubbio l'autenticità dell'informazione: «E mi ve digo che l'Italia se batterà, e i nostri putei i sarà tuti soldai italiani, e mi andarò con lori».

Dopo pochi giorni, da Trieste il caro vecchio cominciava la sua guerra contro l'Austria, aiutando in tutti i mezzi più pericolosi i nostri giovani alla diserzione. Ecco Carlo Banelli con le tasche cariche di passaporti falsi, intestati a studenti e impiegati triestini desiderosi di partire per arruolarsi nell'Esercito italiano. Ormai tutti vanno da papà Banelli: «Te vol andar de là? — Sì — Ben torna domani». All'indomani, in luogo convenuto, Banelli attendeva il disertore, gli consegnava il passaporto, lo soccorreva in denaro, gli prometteva informazioni sulla famiglia ansiosa che restava a Trieste. Poi i passaporti non bastarono più. Allora Banelli, aiutato da un gruppetto di animi fidati e coraggiosi, ricorse al gioco astuto degli imbarchi segreti sul «Derna» e sul «Tripoli». In poche settimane, parecchie centinaia di volontari trovarono rifugio sicuro nelle cabine, nelle carboniere e tra le stive dei piroscafi pugliesi. Travestiti da beccai, da facchini o da marinai, o fingendosi addetti di macchina i volontari passavano il ponte, sempre sorvegliatissimo da poliziotti austriaci. L'impresa era pericolosissima, ma riusciva quasi sempre. Ogni fuggiasco, prima di scomparire a bordo, si volgeva per l'ultima volta a salutare verso terra. Poco distante dalla nave, un uomo alto, fiero e tarchiato, rispondeva al saluto col gesto della mano: era Carlo Banelli che diceva arrivederci ai suoi giovinotti che andavano di «là» a farsi soldati. La sua posizione diveniva pericolosa. Era sorvegliato, spiato, inseguito.

Un giorno lasciò Trieste per Udine. Deve essere stato un viaggio difficile e pieno di pericoli. A Udine, Banelli raccolse attorno a sè i gruppi dei volontari, ne formò il battaglione che poi, dopo alcuni mesi di esercitazioni venne aggregato ai reparti di fanteria in zona di guerra. Non occorre accennare alla troppo nota opera di soccorso e di tutela morale e materiale svolta dal Banelli per i triestini combattenti e profughi durante gli anni di guerra. Egli fu il centro di collegamento fra i volontari, il Comando Supremo, il Governo e le famiglie triestine dentro e fuori i confini di Italia. L'assistenza paterna di quest'uomo verso i suoi fidi volontari è una storia commovente piena di gentilezza d'animo e di tenero affetto. Quando la guerra vittoriosa riportò a Trieste Banelli e i reduci triestini, molti di questi mancarono all'affetto del buon papà, il quale non volle però dimenticare i gloriosi caduti. E quando il tumulto del dopoguerra parve placato, e gli spiriti si mostrarono riverenti e composti verso le memorie più care della Patria, papà Banelli andò a raccogliere le amate spoglie dei caduti, le riportò a Trieste in una giornata memorabile, e raccolse dalle mille bocche dei vivi il segno della eterna presenza dei nostri volontari morti per l'Italia.

Oggi che l'uomo fervido e onesto ha chiamato a raccolta i cittadini, esortandoli alla fedeltà e all'amore per l'Italia, è bello e doveroso ch'egli apparisca nella luce splendente e pura delle sue opere per l'onore e la fierezza di Trieste italiana.

Le innumerevoli adesioni

al grande Comitato cittadino

E' un fervore incessante di consensi e di adesioni all'iniziativa del gr. uff. Carlo Banelli, presidente del grande comitato cittadino, al quale hanno aderito anche le seguenti persone:

Amodeo avv. Giorgio, Allich Antonio, Adamich Giovanni, Apollonio Virgilio, Artelli dott. Filippo, Apollonio Dante, Artusi ing. Ruggero, Alzetta Giovanni, Ambrosini ing. Guglielmo.

Ballis Ruggero, Balestra Bruno, Banelli Donato, Benco Oliviero, Battistoni Michele, Baldini de Ugo, Benevenia Elia, Bernardoni Carlo, Brasioli Silvio, Brasioli Arnaldo, Bardiani cav. Franco, Borgnolo Alessandro, Bertolizio Giovanni, Brunner comm. Leopoldo, Brunner cav. Massimiliano.

Cossutti Riccardo, Cumar Carlo, Cazzani Alberto, Cosulich Ruggero, Cavazzon Alberto, Cornacchia Paolo, Camerino Giacomo, Clera Antonio, Carbone Angelo, Coffer cav. uff. dott. Attilio, Ciescovich Spiro, Cucit Giovanni, Crismani Amabile, Colnaghi Armando, Calefato Antonio, Coppa Gualtiero, Cossutta Cesare, Castellani Giuseppe, Cortan Oscarre, Colazza Luigi, Cillo Egidio, Croci Cairoli, Ceri Carlo, Chitarro Rodolfo, Campion Antonio, Coren Guido, Colautti Guglielmo, Covacevich Stefano, Carucci Riccardo, Colussi Oreste, Cugliandolo Cosimo, Cassio dott. Corrado, Calcich Edoardo, Cicardi Ado, Costa dott. Domenico, Camerini Virgilio, Carbonaro Roberto, Ciaravino Gaspare, Canestri Tullio, Cleva Sante Luigi, Calò de Gracco, Castellano Pietro, Cason Tullio, Coen Giovanni, Cobau Silvio, Cusin-Ritter Bruno, Covacci Giacomo, Comotar dott. Costantino, Chierini Eugenio, Cioccolanti Ferdinando, Cusin Alfredo.

D'Angeli Mario, Draghichievich Pietro, De Castro Cristoforo, De Maiti Romano, Dei Rossi Armando, De Vecchi Alessio, Dequal Riccardo, Diechich Antonio, D'Este Enrico, D'Agnolo Lodovico, De Colle Andrea, Degrassi Francesco, Defent Bruno, Del Piero Pietro, Damiani Virgilio, Demicheli Achille, Dobrovich Felice, Dudine Virgilio, De Angeli Arrigo, D'Ambrosio Enzo, Denieli Giorgio, De Domenico Salvatore, Denon Riccardo, Damiani Paolo, Debeuz Ruggero, Dirlingher Francesco.

Eisner Carlo, Erzeg Giovanni, Eusebi Alfredo, Erzeg Simeone, Eppinger Guglielmo, Eppinger Giorgio.

Feruglio Ferruccio, Filippini Stefano, Finzi Luciano, Fioretti Carlo, Fini Astorre, Fasil Basilio, Fasil Emiliano, Fontana de Aleduse, Fasano Martino, Fürst cav. ing. Adolfo, Francesconi Eugenio, Fernandelli Giuseppe, Faidutti Onorato, Franceschi Gino, Ferluga Enrico, Franco Oscar Paolo, Foschini Guglielmo, Fonda Bartolomeo, Frasson Carlo, Florit Pietro, Fiorini Ugo, Fletta Mario, Firelli Ernesto.

Gioia Flavio, Gran Angelo, Garbarino ing. cav. Domenico, Gullin Carlo, Gioppo Ernani, Glavan Ettore, Grillo Pietro, Gallone Giuseppe, Gaberci Giacomo, Gastwith Edoardo, Gozzi Pietro, Galla Francesco, Giardina Cesare, Gubbiotti Erminio, Gianfrè Alessandro, Gianfrè Luigi, Gialdini ing. Gialdino, Gianni Rosario, Gerosa Eugenio, Gratton Renato, Gefter Wondrich Riccardo, Granich Bartolomeo, Giani Guido, Gall dott. Piero, Gorlato Roberto; Gmeiner Mario, Geniran Ermanno, Granata Felice, Giamporcaro dott. Salvatore.

Hocevar Marcello, Heinrich Luigi, Hoenig Leopoldo, Hoenig Giuseppe, Hirn Giuseppe, Hermet cav. Guido.

Iurzola Giovanni, Illueck dott. Ernesto, Ive Romano, Iarach dott. Lazzaro, Ianel Giovanni, Ierouscheg Oscarre, Indri Giuseppe, Idone Candido, Idone Domenico Carlo, Jancovich Alessandro.

Kolbert Guglielmo, Krainz Francesco, Kenich Pino, Kessissoglu Alessandro.

Lenussi Ermanno, Lantieri Enrico, Leban Giusto jun., Levi Pellegrino, Lechner Umberto, Lacchini Aldo, Lenarduzzi Franco, Lovrinovich Beniamino, Larcher Giuseppe, Linardi Tommaso, Linardi Domenico, Luccardi Mario, Lipari Mariano, Leban Giusto sen., Leoni Bruno, Lonza Riccardo, Lobasso Michele, Lettig Pietro, Lorenzetti Cesare, Larconelli Ferruccio, Levi Gustavo, Lorusso Francesco, Lubich Carlo.

Mayer sen. Teodoro, Mattia de Ermanno, Mariani Mario, Molaro Pietro, Maricich Antonio, Miraz Romildo, Maionica Ottone, Mattioni Bruno, Mangano Attilio, Morpurgo Menotti, Mayer comm. dott. Aldo, Maier Giovanni, Mladineo Oreste, Mattioni Alfredo, Mestrovich Giovanni, Muradori Carlo, Marconetti Arrigo, Melis Antonio, Milanese Enrico, Mossauer Giusto, Martinolich Nestore, Maestro Federico, Magazzini Mario, Marini Marino, Mordo Raffaele, Moloni Spiridione, Maslovar Elia, Macorsich Giorgio, Miani Giovanni, Molinari Isidoro, Magliacca Ruggero, Mariani Zenato, Mazzotti Giuseppe, Menzello Antonio, Morpurgo Enrico, Mlacher Giovanni, Monferini Guido, Monciatti Raffaele; Montebugnoli Augusto, Modun Giuseppe, Magno Carlo.

Nasseffi Giovanni, Narducci Eugenio, Novak Roberto, Nigris Ernesto, Napolitano Antonio, Nolet Alessandro, Noni Michele, Nanni Ottavio, Norsa Vittorio.

Odinal Giuseppe, Orsetti Clemente, Oliani dott. Ettore, Olivotto Bruno.

Pavan Ermanno, Piccolo Pietro, Petris Ercole, Perna Renato, Picciòla Teodoro, Portincasa Antonio, Pierottich Vincenzo, Posecco Carlo, Picciòla Vincenzo, Pittani Umberto, Plisnier Carlo, Pellegrini Alcide, Paulin Antonio, Poldrugo Rocco, Punzo Renato, Palamara Francesco, Piola Primo, Pollovich Giovanni, Privileggio Lino, Pizzul Clodoveo, Pirini Viscardo, Piechel Vittorio, Pibrouz Renato, Palombi Achille, Pressen Carlo, Pavani Lorenzo, Pacifico Carlo, Paglia Bonaventura, Paulettig Rodolfo, Piccacci Paolo, Peritz Ettore, Peritz Giusto, Peritz Carlo, Polacco Felice, Prelz Oltramonti Francesco, Palinga Francesco, Pezza Arturo, Paulin Gaudenzio, Pezzangora Biagio Filippo, Pamfili Antonio, Pacor Giovanni, Paut Matteo, Pino Renato, Papucci Erasmo, Papucci Laurino, Padovan Attilio, Pison Cesare, Pettenati Fermo, Prezioso Luigi, Petrina Abelardo, Pino Luigi, Privileggio Antonio, Piloni dott. Antonio, Poliak Mario,

Quaranta Luigi.

Roschitz Carlo, Roventi Anacleto, Ristori Duilio, Righetti Giusto, Rosato dott. Giovanni, Rosato dott. Giuseppe, Retta Vittorio, Rovis Oreste, Rizzo Domenico, Ragusin Giovanni, Reich Giulio, Rizzo Lorenzo, Russi Enrico, Rubcich Melchiorre, Ronchese Dionisio, Ragusi Achille, Rossolini Nicolò, Rinaldi Umberto, Ricchena ing. Santoro, Righini Giuseppe, Rigo Riccardo.

Sagraischeg Arturo, Sarno Eleuterio, Sicherl Ettore, Strasser Carlo, Stringaro Pietro, Solimena Michele, Suppicich Pietro, Scaccia Giuseppe, Scali Gian Battista, Schneider Gustavo, Scrilli Ulderico, Scalesse ing. Francesco, Slavina Andrea, Sanzo Francesco, Stalio Paolo, Scrosa Marcello, Sigur Andrea, Seccia Giuseppe, Salvatori Guglielmo, Stölker Gino, Scalici Nicolò, Scala Carlo, Stupatz Lariente, Sangulin Giuseppe, Stagnari Pietro, Schivo Giovanni, Sciortino Giuseppe, Severini Enrico, Segre Ugo, Stavro-Santarosa Michele.

Thianich de Riccardo, Tabulo Antonio, Tositti Pietro, Trotter Ernesto, Travagliati Salvatore, Tripsich Eugenio, Tonon Carmelo, Trevisan Gino, Toso Giuseppe, Tommasini Emilio, Tamanti rag. Giuseppe, Tedeschi Romeo, Torre Giulio, Tamaro Eldo.

Ulcigrai Giusto, Urizio Giovanni jun., Urbinati Silvio, Uccelli gr. uff. comm. Giulio.

Venturini Luigi, Vitas Romano, Vordoni Paolo, Valle Angelo, Veronese Mario, Veronese Ezio, Villa Giuseppe, Valentinelli Alfonso, Volpato Cairoli, Veronese Guido, Villa Santa Francesco, Vascotto Guido, Velicogna Alberto, Vespertini Antonio, Valle Giuseppe, Venezian Felice, Vousi Guido, Vitale Filomeno, Vivante di Villabella barone Fortunato, Valenti Eugenio.

Wertheimer Mario.

Zanelli Gilberto, Zanella Bernardino, Zudenigo Carlo, Zannolini Giulio, Zanaboni dott. Giovanni, Zorzenon Eugenio, Zampieri comm. Riccardo.

Venerdì prossimo, a mezzogiorno, si chiudono le accettazioni di adesione del grande comitato; e ciò per rendere per quel giorno possibile la compilazione e la pubblicazione del manifesto che recherà il nome dei presentatori.

Le attribuzioni dell'avvocatura di Zara

passerebbero a quella di Trieste

Abbiamo da Roma:

In dipendenza delle nuove norme sulla difesa legale dello Stato nella circoscrizione degli uffici dell'Avvocatura Erariale avverranno le seguenti modificazioni: Sarà soppressa l'avvocatura distrettuale di Roma e le sue attribuzioni saranno assunte nell'ambito della circoscrizione della Corte di Appello di Roma dall'Avvocatura Generale erariale; sarà soppressa l'avvocatura distrettuale di Trento, le cui attribuzioni saranno assunte dall'avvocatura di Venezia, e sarà soppressa la sezione dell'avvocatura di Zara, aggiuncandosene le attribuzioni all'avvocatura di Trieste.

Il delegato degli statali esonerati ricevuto dal Prefetto. Il prefetto comm. Crispo-Moncada accordò ieri un'udienza al rappresentante dei pensionati statali a suo tempo esonerati dal servizio dopo ottenuta l'assimilazione economica. Il delegato dott. Weiss Weldesi gli presentò copia del memoriale già trasmesso alla Presidenza dei ministri, al ministro delle Finanze, alla Corte dei conti ed anche consegnato in copia all'on. Suvich. Questa categoria di pensionati (sono oramai centinaia) prega un sollecito assegno della pensione intera, che si fa attendere da quasi dieci mesi, il computo del servizio prestato fino al 30 giugno 1920 con otto settimi per ogni anno agli effetti della commisurazione della pensione, la liquidazione della così detta «buona uscita», nonchè l'assegno di pensione duratura agli impiegati ed agenti con più di dieci ma meno di venti anni di servizio effettivo. Il Prefetto accogliendo il memoriale promise di volersi occupare per le pratiche opportune, per ottenere un esito favorevole ai desiderata di questi pensionati. Il medesimo memoriale, sostenuto dall'on. Suvich, venne ieri anche pertrattato in una seduta dei segretari dei sindacati fascisti del pubblico impiego.

Una lettera di Facchinetti. Riceviamo da C. Facchinetti la seguente lettera, che per dovere d'imparzialità pubblichiamo. «Signor Direttore, Nel resoconto pubblicato sul *Piccolo* del comizio elettorale tenuto a Trieste venerdì scorso leggo che il comizio sarebbe stato sciolto in seguito ad una frase, da me pronunciata, «irriverente» verso il Capo dello Stato.

La prego di darmi atto che il comizio di Trieste, svoltosi in un ambiente di grande serenità per la reciproca tolleranza delle parti interessate al contradditorio, fu sciolto dal Commissario di P. S. quando, discutendo degli avvenimenti del 1919, io invitai i fascisti presenti a ricordarsi che il decreto per l'amnistia ai disertori, dopo tutto, non l'avevo firmato io, ma Vittorio Emanuele III.

Se, in questa dichiarazione mia, una irriverenza c'è, non può essere evidentemente attribuita alle mie parole ma... alla raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia. Con osservanza: Cipriano Facchinetti.».

Il ciclo dell'Università Popolare sulla riforma del ministro Gentile. Oggi, il preside Ferdinando Pasini, continuando la serie già sì felicemente iniziata presso l'Università Popolare, terrà una conferenza sul «Liceo Femminile secondo la riforma gentiliana», argomento che interesserà largamente non solo i circoli scolastici ma anche le famiglie e gli strati più vari della cittadinanza.

L'oratore seguirà questa linea: Il Liceo Femminile prima e dopo la guerra - Il primo Congresso della Scuola media redenta - Il programma della riforma Gentile - Le obiezioni - Democrazia e professionalismo - Finalmente una scuola per l'educazione femminile - La funzione sociale della donna, in casa e fuori.

All'Alpina delle Giulie. Questa sera alle 20, nella ricorrenza del trigesimo della morte, la Società Alpina delle Giulie commemorerà il suo benemerito socio e direttore Giorgio Scabini. Oratore sarà il cav. uff. prof. N. Cobol.

COMUNICATI *)

Deutsche Levante Linie di Amburgo
SERVIZIO ADRIATICO

I piroscafi germanici di prima classe

"Smyrna,,
proveniente da Amburgo ed Anversa, in arrivo il 20 corr. in partenza il 25 corr.

"Syra,,
proveniente da New Castle ed Ancona, in arrivo il 15 aprile, in partenza il 20 aprile.

"Cerigo,,
proveniente da Amburgo e scali, in arrivo il 20 aprile ed in partenza il 25 aprile.

Accetteranno carico direttamente per

Anversa, Rotterdam, Amsterdam ed Amburgo

assumendo inoltre merci di trasbordo per i porti del **NORD**, rilasciando polizze dirette.

Per informazioni e prenotazioni di carico rivolgersi all'Agenzia Generale

SCHROEDER & C.o Succ.
Piazza della Libertà N. 5 - Telef. N. 38

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 17.30: arazzo Gobelin, fruttiera in argento e cristallo, posateria argento per 12, copridivano in tappeto, paravento giapponese, servizio liquori cristallo, mandolino, quadri, lampada cinque fiamme luce, tappeto Kaisar in seta 3.20 per 1.90, ecc.

AUTORIZZATA E PREMIATA SCUOLA MODERNA DI TAGLIO, CUCITO, MODISTERIA E FIORI CON ANNESSA SARTORIA E MODE
della **prof.ssa Lulich Vittoria**
diplomata a Parigi, Milano e Anversa

Col **12 marzo** apertura di tutti i nuovi corsi regolari e serali. Per informazioni e iscrizioni giornalmente dalle 10 alle 20:
VIA CARDUCCI 24, II

La Prima Scuola Italiana
di taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori apre col 12 marzo i corsi regolari e serali. Aprirà pure un corso di scarpe da ballo e da passeggio per signorine. Informazioni **via Lavatoio N. 5, primo piano.**
La direttrice: **Tiny Donda Klampferer**

Dott. BARBERI
MALATTIE della PELLE e dei CAPELLI
Cosmetica del viso - Cura radicale delle RUGHE e PELI SUPERFLUI
MALATTIE VENEREE
Riceve dalle ore 10-12 e 2-5 - via Imbriani 1

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 13-5
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-18
SALE D'ASPETTO SEPARATE

AMP AFFINERIA METALLI PREZIOSI
Trieste, via Artisti 8, tel. 34-78
Compera ORO, ARGENTO, PLATINO
e VALUTE FUORI CORSO
Vende metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici

VIA VINCENZO BELLINI 11
IL GUANTAIO
DI TRIESTE A. ZUCCOLI

LINGUA SLOVENA
La **BERLITZ SCHOOL** sta organizzando un corso speciale accelerato di lingua **slovena.** Chi s'interessa a tal corso si presenti nella corrente settimana alla Direzione della **BERLITZ SCHOOL, Via Torrebianca 21, Trieste.**

CONVENIENZA MASSIMA

MOBILI STEINER
VIA PAULIANA 1 VIA GEPPA 17

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

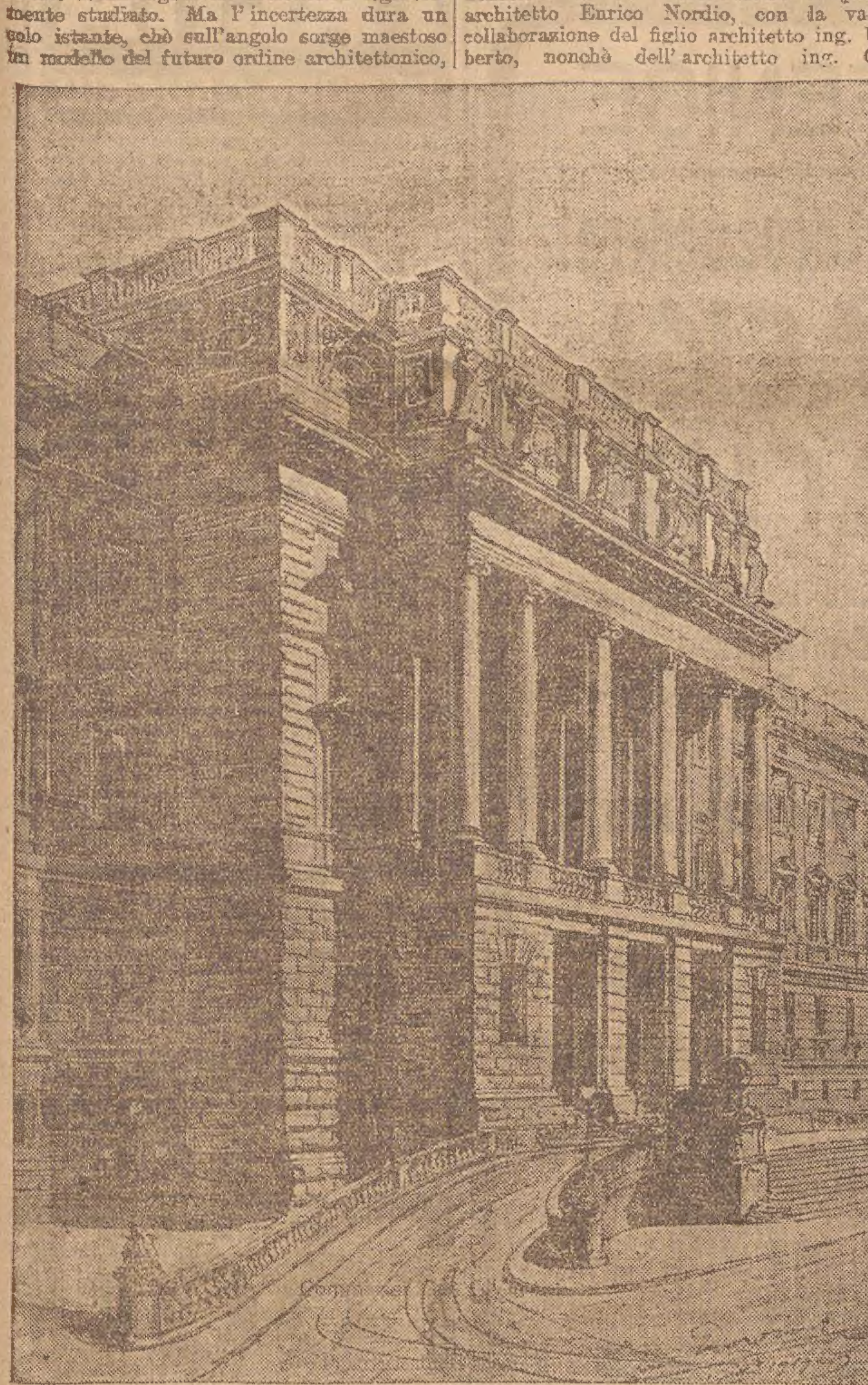
DITTA G.
ALBERTI
BENEVENTO
SPECIALITÀ LIQUORE **STREGA**
TONICO DIGESTIVO

Altri prodotti della Casa:
Anisetto Alberti
Ultra Secco Alberti
Crema di Cacao alla Vaniglia
Curaçao Alberti
Kümmel Alberti
Ginepro Alberti
Alchermes Alberti
Elixir di China Alberti

La costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia

La magnifica mole nelle successive fasi del suo sviluppo

Lo scheletro massiccio del palazzo di Giustizia si presenta, a chi giunga dalla via Coroneo, in tutta l'imponenza della sua mole, oggi grezza e schematica, speriamo ancora per poco tempo. I violenti effetti di luce e d'ombra delle masse murarie, dei corpi avanzati, i neri fori dei portali e delle finestre, l'accavallarsi di mattoni rossi e gialli strato sporgente su strato rientrante, fanno sostare il passeggero, che tenta a percepire un ordine in sì drammatico e quasi casuale gioco di forme, pure obbedienti con matematica precisione alle norme di un organismo armonico e rigorosamente studiato. Ma l'incertezza dura un solo istante, chè sull'angolo sorge maestoso un modello del futuro ordine architettonico,



Il corpo centrale principale visto da via G. Zanetti.

l'italica colonna potente e svelta col fusto aggraziato dall'entasi perfettamente equilibrata, il capitello ionico che avvolge le sue larghe spire sotto il carico dell'imponente trabeazione, l'attico solenne nella sua nudità sormontata dal ricamo delle balaustre: Basta questo, e l'occhio proietta idealmente le cornici e le fascie per tutta la lunghezza delle facciate, vede fra asse e asse di finestra moltiplicarsi i pilastri e le colonne in severa fuga, intuendo nel suo insieme l'effetto maestoso della futura architettura.

E' l'ultima e maggiore opera dell'illustre architetto Enrico Nordio, compianto a Trieste e in tutta Italia, e che non ebbe la ventura di vedere compiuta la mole concepita dalla sua mente geniale. Ancor negli ultimi giorni di sua vita, quando già si andava spegnendo rapidamente, fra l'angoscia dei famigliari, la luce di tanta intelligenza, egli chiedeva continuamente notizie e raccomandava l'opera tanto amata al figlio e collaboratore suo, arch. Umberto.

Il palazzo di Giustizia sorge su un vastissimo quadrilatero di terreno limitato dalle vie Guido Zanetti, Coroneo e Fabio Severo, posteriormente dalle carceri e da due tronchi di via a fondo cieco in prolungazione della via Francesco Rismondo. L'area del fondo racchiuso fra i muri perimetrali è di 8673 m. q., dei quali la costruzione propriamente detta copre 7110 m. q. e il grande cortile 1563 m. q. Le rampe d'accesso agli ingressi principali e la relativa scalinata coprono ulteriori 450 m. q.

Per dare un'idea della grandiosità dell'edificio, che oltre ad esser utile sarà anche di vero decoro per Trieste e per l'Italia, diamo ancora i seguenti dati, dovuti, come gli altri tutti, alla cortesia dell'egregio architetto Umberto Nordio:

La facciata principale guarda verso la via Guido Zanetti e misurerà in proiezione 126 m. di lunghezza, in sviluppo 150 m. circa. Sarà la maggiore di Trieste dopo quella dell'Ospedale civico. Il corpo avanzato centrale, posto in asse della futura grande via che verrà da Piazza Oberdan, sarà alto sul piano stradale 30 m. circa. Le altre facciate sono lunghe rispettivamente metri 93 quella di via Coroneo, 60 quella di via Fabio Severo, 99 quella posteriore; in totale 402 m. di sviluppo lineare di facciate. L'edificio racchiude un volume di metri cubi 150.000 circa, compresi i grandi atri coperti a vetri, ma escluso il cortile. La superficie utilizzabile dei diversi piani sommati è di circa 21200 m. q., così suddivisa: aule d'udienza e stanze d'ufficio, 10.000 m. q.; archivi, depositi e impianti, 1400 m. q.; atri e vestiboli, 1730 m. q; corridoi e scale, 6830 m. q.; abitazioni per i carabinieri e gli uscieri, 580 m. q.; servizi diversi, 660 m. q. L'edificio conterrà in totale circa 400 locali, fra grandi e piccoli, oltre agli atri, corridoi, scale e locali di servizio.

Passiamo ora ad esaminare il progetto definitivo elaborato dall'illustre compianto architetto Enrico Nordio, con la valida collaborazione del figlio architetto ing. Umberto, nonchè dell'architetto ing. Ciro Lettich, altro prezioso elemento d'aiuto nel difficile lavoro.

Il progetto dell'arch. Enrico Nordio

Le difficoltà che dovette vincere l'autore per creare da un'ossatura già predisposta non troppo felicemente nella distribuzione degli assi principali, delle altezze dei piani e in buona parte già costruita, per creare diciamo un nuovo ordinamento architettonico prettamente italiano e di miglior proporzione dell'antico, non la può sospettare chi non le provò.

Sarebbe troppo lungo enumerarle tutte. Basterà qui ricordare l'infelice ripartizione dei piani in altezza, elegantemente vinta nel nuovo progetto con acconci accorgimenti, la deplorevole concezione architettonica dei tre grandi atri centrali, arditamente corretta con l'aggiunta di due ordini sovrapposti di colonne, la opportunità pratica, oltre che artistica, di correggere la meschina sistemazione originaria dello scalone d'onore, di effetto tozzo e incomoda nel gioco dei ripiani, ora ottimamente disposti, la necessità di aggiungere scale di servizio e ascensori in posizione centrale e senza incorrere in eccessivi dispendi.

Questi ed altri ostacoli furono superati dal Maestro esperto in simili problemi. Ma veramente geniale appare la soluzione data dall'artista ai quesiti principali: la facciata, i locali per la Corte d'Assise e il nuovo piano per uffici, richiesto dal bando di concorso.

Chi vede la facciata, disegnata con molta eleganza dall'arch. U. Nordio in base ai mirabili schizzi del padre, è subito soggiogato dalla granitica unità dell'organismo architettonico, pur nella varietà del gioco delle sporgenze, delle altezze e dei fori di finestra tanto logicamente si svolge lo scomparto. Calma maestà spira dalla enorme massa, troneggiante nel centro con l'imponente corpo avanzato dalla romana profilatura, dal quale sboccia come una fioritura il colonnato libero, sormontato dalle statue che si proiettano sull'alto attico retrostante; seguendo l'ordine del colonnato si svolgono a destra e a sinistra due ordini di pilastri che, girato l'angolo del corpo avanzato, proseguono a ricorrere in severa teoria fino alle colonne dei corpi d'angolo; questi, con le loro imponenti masse, chiudono fra due punti fermi la lunga facciata. La veramente regale sobrietà dell'architettura è ravvivata nel corpo centrale dai tre profondi nicchioni delle porte principali, dai ricchi altissimi finestroni sotto il colonnato, originali con le loro lunette elittiche e dalla decorazione semplice e severa degli attici dominati dalle grandi statue; due rampe per veicoli e una gradinata larga 17 metri portano agli ingressi, creando anche la miglior correzione alla forte pendenza della via. E' una facciata che sembra dover essere logicamente così, oppure non essere; chi la confronti col vecchio progetto austriaco, con i brutti corpi rotondi d'angolo, può credere di trovarsi davanti a un altro edificio.

Problemi risolti

Il nuovo piano per uffici era strettamente collegato nella sua soluzione con le facciate. Incombeva il pericolo di aggiungere un altro ordine di finestre ai già molti esistenti, con la prospettiva di cadere nel palazzo tipo caserma, che tante brutture creò già nelle nostre città. L'architetto risolse brillantemente il problema portando i corridoi sulla facciata e le stanze d'ufficio sul cortile; in tal guisa la maggior altezza viene mascherata dagli attici e l'illuminazione dei corridoi vien data dalle finestrette aperte nel fregio della cornice di gronda.

Per la Corte d'Assise era ideato in origine un padiglione speciale di un solo piano: esistevano le fondazioni e si era già deciso la costruzione secondo la vecchia traccia, ma i costruttori vollero sincerarsi se la sistemazoine fosse in concordanza con gli ordinamenti giudiziari nazionali. Ebbe delle conferenze col Procuratore generale del Re, barone Torella, in seguito alle quali fu studiato una nuova più acconcia soluzione. Gravi si presentavano gli ostacoli da superare; furono felicemente vinti e ora al posto della progettata piccola aula di metri 10 per 15 sorge una grandiosa sala di metri 13 per 22, contornata dagli uffici e dalle salette d'aspetto dei giurati e dei testimoni, molto più numerose e ampie di quelle originariamente ideate.

Tutta l'architettura esterna, meno la facciata posteriore, è pensata a conci di pietra calcare del Carso e d'Istria. A questo proposito torna opportuno ricordare che il materiale litico nostrano era imposto ancora nel bando di concorso del 1919. L'architetto poi, anche per considerazioni economiche, tenne il partito architettonico in tale sobrietà di linee, che una esecuzione in materiale ignobile rovinerebbe completamente l'effetto. I competenti d'architettura sanno come il materiale sia strettamente collegato col tipo architettonico pensato dall'artista ed è una delle più evidenti prove della decadenza moderna del sentimento artistico la completa insensibilità ai sottili rapporti fra materiale e linea.

Le riduzioni possibili in linea artistica e pratica sono già state studiate, a quanto ci risulta, prima dal padre e poi dal figlio Nordio, d'accordo con l'egregio ingegnere principale del Genio civile, cav. Rizzoli, incaricato della dirigenza tecnica dell'opera. Dette riduzioni, assieme a quelle dovute alla diminuzione dei prezzi di piazza, permetteranno di finire la costruzione con circa 4 milioni di risparmio sulla somma preventivata in origine. Queste proposte trovarono l'approvazione del direttore del locale Ufficio del Genio civile, ing. capo cav. uff. Nicola Atena e rimontano a più di un mese fa.

La soluzione consigliabile

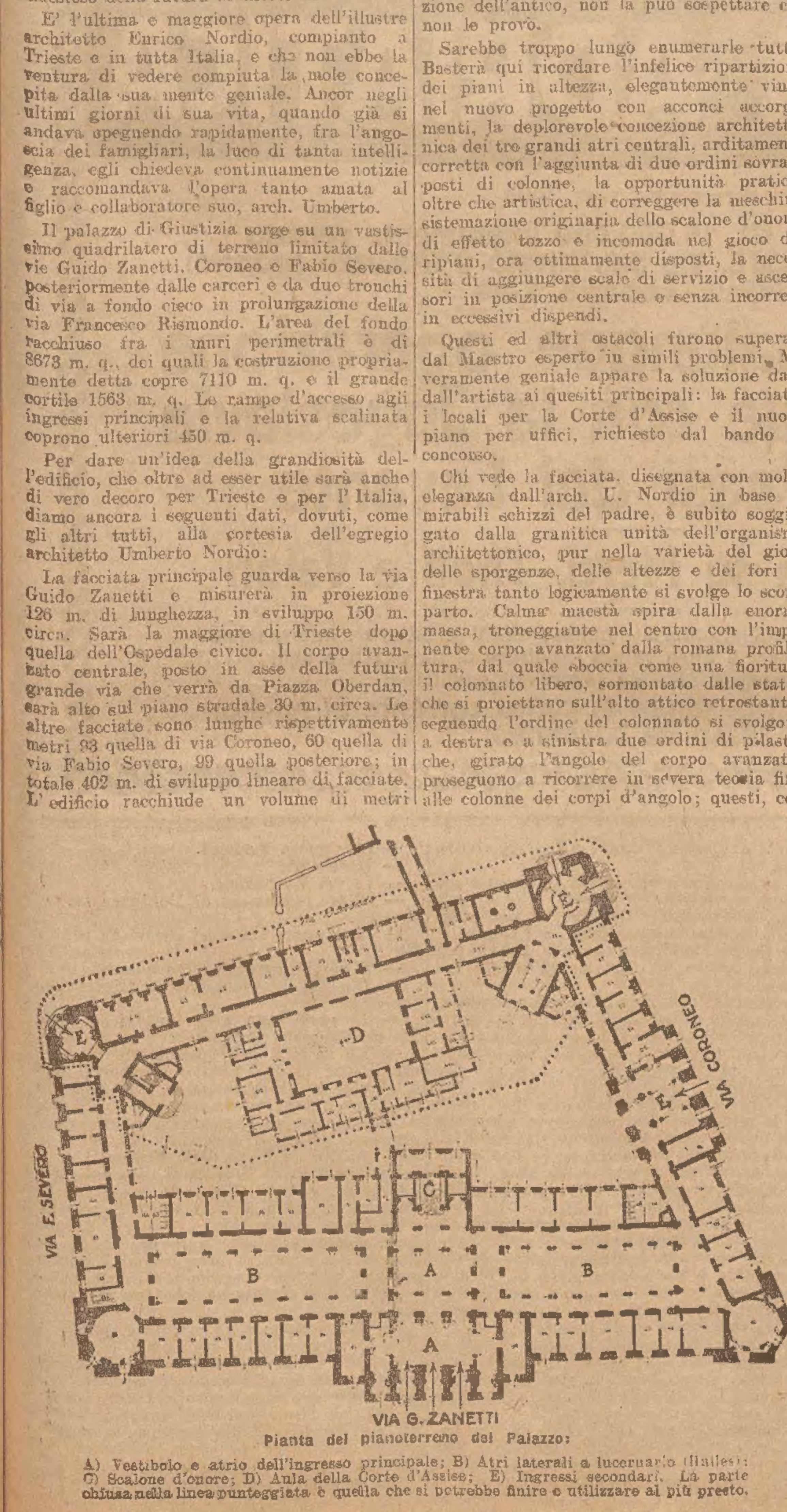
L'arch. Nordio ci scrive:

«Riguardo alla proposta di rendere utilizzabili al più presto i locali d'ufficio del palazzo, tralasciando per ora e rimandando ad altro tempo la decorazione delle facciate, mentre rimango dell'opinione che la soluzione naturale sia quella di finire tutto in un medesimo tempo, ritengo che l'unica cosa praticamente realizzabile in quel senso, sia questa:

Finire per intero, esternamente ed internamente, il corpo di fabbrica posteriore e il padiglione per la Corte d'Assise, eventualmente anche la parte del doppio corpo di fabbrica principale prospettante sul cortile, sistemando i due ingressi agli angoli della facciata posteriore, una o due scale e i corridoi di congiunzione con l'ala anteriore. Infatti, la facciata posteriore è già coperta dal grande cornicione di gronda, in pietra artificiale e il resto si potrebbe facilmente e con relativa spesa terminare, data la grande semplicità del finimento ideato, quasi tutto ad intonaco semplice; il padiglione per la Corte d'Assise esternamente è quasi finito, tutte le incorniciature di finestra sono già a posto; i corridoi delle ale laterali e gli uffici dell'ala anteriore, che verrebbero da essi serviti, danno sul cortile, le cui facciate sono già finite per quasi due terzi, con i cornicioni e parte delle incorniciature di finestre a posto.

Con la sistemazione completa di queste parti, si otterrebbero circa 3600 m. q. di locali utilizzabili, compresa la grande aula per i dibattimenti d'Assise. La spesa sarebbe pur sempre abbastanza notevole, perchè ad esempio sarebbe necessario l'impianto completo della calefazione centrale e il compimento dei grandi atri centrali. Il tempo occorrente per finire e consegnare i locali sarebbe in ogni caso tale da non permettere la loro utilizzazione nè per agosto, nè per la fine di quest'anno.

Ogni altra soluzione mi pare non solo sconsigliabile, ma praticamente irrealizzabile senza enormi difficoltà, sorpassi di spese future per finire le facciate e confusione nel funzionamento degli uffici e nell'ordine dei lavori di costruzione». — Ing. arch. Umberto Nordio.



VIA G. ZANETTI

Pianta del pianoterreno del Palazzo:

A) Vestibolo e atrio dell'ingresso principale; B) Atri laterali a lucernario (halles); C) Scalone d'onore; D) Aula della Corte d'Assise; E) Ingressi secondari. La parte chiusa nella linea punteggiata è quella che si potrebbe finire e utilizzare al più presto.

Per un laboratorio chimico di ricerche scientifiche. Per iniziativa della sezione di Trieste del Sindacato nazionale chimici laureati e con l'appoggio del Rettore del R. Istituto superiore di Trieste, prof. comm. Alberto Asquini, è stato composto il comitato per lo studio di un progetto di laboratorio chimico di ricerche scientifiche annesso al R. Istituto superiore e sovvenzionato dall'industria della regione.

Hanno aderito a far parte di tale comitato i signori: prof. comm. Alberto Asquini, dott. Filippo Brunner, prof. cav. Giulio Morpurgo, dott. comm. Guido Segre, gr. uff. conte Salvatore Segrè, prof. dott. Mario Stenta, prof. Guido Timeus; inoltre il direttorio del Sindacato composto dai signori: prof. Giulio Baschiera, dott. Domenico Costa, ing. Alberto Goetzl, ing. Giuseppe Ianovitz, dott. Romeo Mrach, dott. Augusto Treche.

La prima riunione del Comitato avrà luogo sabato 15 corrente alle 16 in una sala del R. Istituto superiore (via SS. Martiri 17).

La questione edilizia e l'Associazione nazionale degli ingegneri. Ricordiamo che questa sera alle 19 in sede della Sezione di Trieste della A. N. I. A. I. si terrà la già annunciata assemblea generale straordinaria. Argomento principale è la questione edilizia cittadina per cui gli ingegneri attraverso un esauriente studio di una commissione presieduta dall'ing. comm. Mazorana si apprestano a dare il loro giudizio.

Il congresso dei pensionati statali di Trieste e della Venezia Giulia

L'altro giorno ebbe luogo nella sala Roma il congresso generale della Società fra pensionati statali. Vi intervennero numerosissimi soci.

Letto ed approvato il verbale dell'anteriore congresso, nonchè il bilancio consuntivo pro 1923, il presidente signor Antonio Roich riferisce sulla intensa attività esplicata dalla direzione sociale e dal locale Sindacato nazionale fascista fra pensionati statali per il conseguimento di migliorie di natura economica a favore dei pensionati statali ed illustra il memoriale che si sta preparando corredato da tabelle di ragguaglio e da diagrammi esplicativi dimostranti ad evidenza la grande, talora esorbitante sperequazione esistente nel trattamento economico tra i pensionati vecchio stile delle vecchie, e quelli pure vecchio stile delle nuove provincie del Regno, a tutto danno di questi ultimi.

Il memoriale e le relative tabelle e diagrammi sono opera oltremodo pregevole dell'ing. de Ubaldini, al quale il congresso tributa un meritato applauso.

Quindi l'ing. de Ubaldini riferisce sulle pratiche esperite con successo dalla Società e dal locale Sindacato nazionale fascista dei pensionati statali e rispettivamente del suo benemerito segretario dott. Giovanni Tamaro, per l'ottenimento di una sollecita liquidazione degli arretrati dell'aumento delle pensioni-base (escluso caroviveri) recentemente accordato ai pensionati redenti col regio decreto N. 2477 - 923.

L'assemblea passa quindi all'elezione delle cariche sociali vacanti dalla quale risultano eletti: a presidente il signor Antonio Roich, a vicepresidente il signor rag. Giuseppe Froglia, a direttori i signori Stefano Stradella e Vincenzo Bratos, riconfermati in carica i direttori uscenti per turno ed i due revisori dei conti.

Il neoeletto presidente ringrazia per la fiducia riposta ed assicura l'assemblea che le pratiche pel completo ripristino delle pensioni e dei caroviveri come erano fino al 31 marzo 1923 abbinate a quelle per la restituzione della tassa sulla ricchezza mobile detratta dal 1.o maggio a tutto 31 dicembre 1923 furono energicamente riprese e concretate nel su citato memoriale che prossimamente verrà rassegnato, anche a nome delle aderenti associazioni consorelle delle terre redente, da una deputazione che lo presenterà personalmente a S. E. Mussolini. Egli esorta quindi tutti i pensionati statali redenti ad aver ferma e piena fiducia nell'alto sentimento di giustizia che anima il Capo del Governo, il quale, come ha saputo risollevare le sorti d'Italia, saprà e vorrà provvedere anche ad alleviare dalle loro attuali angustie i vecchi pensionati di queste terre finalmente riunite alla Madre Patria.

Il presidente rivolge quindi calde parole di ringraziamento ai nostri senatori e deputati per l'appoggio ognora concesso alla causa dei pensionati e specialmente ringrazia il sindaco sen. Pitacco e l'avv. Smerchinich, i quali ultimi anche recentemente si presero a cuore il miglioramento delle sorti dei congressisti, ringrazia inoltre la stampa locale che fu loro sempre larga di valido e disinteressato appoggio, che egli nutre fiducia non verrà meno anche in seguito fino al raggiungimento della meta.

Il discorso del presidente, ripetutamente interrotto da vivi applausi, viene in fine salutato da un'imponente ovazione, dopo la quale egli chiude il congresso con l'augurio che i modesti voti dei pensionati statali possano venire in pieno appagati.

L'insegnamento scientifico
nella riforma Gentile

Ieri sera all'Università Popolare, dinanzi a numeroso uditorio, fra cui abbiamo notato il regio Provveditore agli Studi, dott. Reina, l'assessore all'istruzione pubblica, avv. comm. Tamaro, il dott. Stenta, il preside cav. uff. Gentille, il prof. Ruggero Conforto, del R. Liceo scientifico, tenne l'annunciata conferenza sull'insegnamento scientifico nella riforma Gentile.

Enunciati i capisaldi che informano lo spirito della riforma, l'oratore passò ad esaminare la funzione dell'insegnamento scientifico nella scuola ed affermò come non si possa asserire che in una scuola, nella quale l'insegnamento della filosofia forma il centro del fattore educativo, l'insegnamento scientifico non sia tenuto nel debito conto. Secondo lo spirito della riforma non è la scienza come tale che viene ad essere limitata, ma è l'insegnamento empirico di determinate discipline che viene ridotto ad una funzione più modesta.

Con la riforma del ministro Gentile la scuola ha perduto il suo carattere neutrale, nella quale l'insegnante era costretto a considerare con soverchia oggettività i problemi educativi; e la funzione del maestro viene così reintegrata nella sua personalità, dato che i piani didattici, anche nel campo delle discipline scientifiche, esigono una interpretazione individuale dei problemi stessi.

Il conferenziere ha concluso rilevando il carattere eminentemente nazionale della riforma, che va difesa anche in quanto essa rappresenta il primo tentativo efficace di dare alla nostra scuola un indirizzo schiettamente italiano. La conferenza fu applaudita e con il prof. Conforto si congratularono le personalità intervenute.

Condoglianze. Alle egregie famiglie De Luyk, Premuda e Rossignoli, immerse nel lutto per la morte del capitano Giuseppe de Luyk, probo ed esperto navigante che ebbe comando sulle navi della Compagnia di Navigazione «Liburnica», esprimiamo la nostra partecipazione alla loro sciagura.

— E' stata appresa con sincero dolore la tragica morte, avvenuta a Bolzano dell'avv. De Lullo, consigliere di Prefettura. Egli fu per qualche tempo nostro corrispondente da Abbazia, disimpegnando le sue funzioni con la solerzia e la serietà che soleva portare in tutte le cose. Funzionario distintissimo e ligio al dovere egli lascia in quanti lo conobbero il più affettuoso ricordo. Alla famiglia condoglianze vivissime.

La crisi invernale superata. Con la giornata di ieri, anche l'ultima crisi invernale, di bora, di freddo, di neve (sarà poi l'ultima) è stata superata. Un paio di belle giornate, e la primavera non tarderà a presentarsi: poichè anch'essa non ne può più d'aspettare. Temperature e violenze di vento come quelle dei passati giorni non si avevano in marzo da parecchi anni; esse ebbero qualche analogia con la furiosa bufera di vento e di neve che si scatenò a Trieste nel 1887 quasi negli stessi giorni di marzo. In città quest'anno la nevicata non attecchì per la violenza del vento; ma sull'altipiano caddero quantità enormi di neve: e a San Pietro del Carso domenica si affondava nella neve fino al ginocchio.

Una conferenza di Giannino Antona Traversi. Rammentiamo che venerdì prossimo nella sala massima del Circolo Artistico, Giannino Antona Traversi terrà, sotto gli auspici dell'Associazione madri e vedove, di quella dei mutilati e invalidi, di quella dei combattenti, e dell'Università Popolare, una conferenza su «I cimiteri di guerra», illustrata da molte proiezioni. Il ricavato sarà devoluto pro cimiteri di guerra. I posti a sedere (3 lire, tassa compresa) si possono acquistare nella libreria Cappelli e nella segreteria dell'Università Popolare, via Gatteri n. 3, dalle 19 alle 20. Prezzo d'ingresso lire 2 (tassa compresa).

Per i dottori in scienze economiche e commerciali. I laureati in scienze economiche e commerciali, che hanno bisogno di essere sistemati, sono invitati a presentarsi venerdì 14 corr. dalle ore 18 alle 19, alla segreteria del Sindacato fascista fra dottori in scienze economiche e commerciali, per importanti comunicazioni. La sede del sindacato è in via del Pozzo Bianco N. 9.

COLLEZIONE ITALIANA DI DIARI, MEMORIE, STUDI E DOCUMENTI PER SERVIRE ALLA STORIA DELLA GUERRA DEL MONDO

DIRETTA DA ANGELO GATTI

La Casa Editrice MONDADORI sta per iniziare la pubblicazione di una Collezione italiana di Diari, Memorie, Studi e Documenti, destinata prevalentemente ad attestare l'opera dell'Italia e degli Italiani nella guerra del mondo. Altre nazioni, o di popolazione maggiormente numerosa come l'America, o di lingua più diffusa come la Francia, hanno già avviato l'impresa. Ma, differentemente dalle Collezioni forestiere, che traducono e riuniscono opere di scrittori diversi di razza e di lingua, la Collezione italiana è, almeno in questa sua prima parte, del tutto originale. La compongono gli uomini più idonei, siano essi politici che hanno tenuto il governo della nazione o del popolo, o militari che hanno comandato o combattuto, o scrittori fra i più noti di storia, di morale, di economia, di cronaca, che, anch'essi, hanno avuto uffici, o parte attiva nella guerra. Tutti nella loro cerchia, protagonisti; i quali, raccontando ciò che hanno pensato, operato o veduto, testimoniano ai cittadini e agli stranieri l'opera della Patria. Sotto questo aspetto la Collezione è impresa nazionale.

La Collezione non è però nè una storia consecutiva, nè una storia finita: vale a dire, non ha unicità di indirizzo, nè tratta tutte le parti della guerra, nè dà egualianza di sviluppo alle parti che tratta. È una sintetica raccolta di scritti e documenti, cercati dove sono più originali e dimostrativi, agli uomini che li hanno creati o che oggi li posseggono, e pubblicati anche se rispecchiano uomini e partiti diversi. Questo suo modo d'essere dipende dal non aver voluto disegnare prima la cornice del quadro, per popolare poi questo ad ogni costo di tutte le persone e di tutti i fatti dei tempi che si raccontano, forzando scrittori ed opere ad una compiutezza, che non può essere ancora conseguita. Si sono invece scelti gli uomini, e ad essi si è chiesto ciò che potevano veramente dare. Il lavoro parrà meno perfetto: ma è senza dubbio più utile. La storia futura dovrà venire a paragonarsi a queste testimonianze di protagonisti.

La Collezione è divisa in quattro parti. La prima è più propriamente di storia politica; la seconda di storia militare; la terza di morale, economia e statistica; la quarta di cronache, memorie ecc.

Sono fra gli scrittori di Storia politica:

Gen. NICOLA BRANCACCIO - On. ENRICO CORRADINI - On. LUIGI FEDERZONI - Bar. ALBERTO LUMBROSO - On. ALBERTO MALATESTA - On. GUIDO MAZZONI - On. FILIPPO MEDA On. GAETANO MOSCA - Prof. ARRIGO SOLMI - Don ERNESTO VERCESI - Prof. GIOVACCHINO VOLPE.

Sono fra gli scrittori militari:

Gen. EUGENIO BARBARICH - Cap. di vascello ROMEO BERNOTTI - Contramm. ETTORE BRAVETTA - Gen. LUIGI CADORNA - Gen. LUIGI CAPELLO - Gen. ALBERTO CAVACIOCCHI - ANGELO GATTI - Gen. GAETANO GIARDINO - Gen. GUIDO LIUZZI - Prof. CAMILLO MANFRONI - Gen. GIUSEPPE PENNELLA - Gen. CARLO PORRO - Gen. GIULIO CESARE TASSONI.

Sono fra gli scrittori di morale, economia e statistica:

Prof. FRANCESCO COLETTI - On. ETTORE JANNI - Prof. GIUSEPPE PRATO - GIUSEPPE PREZZOLINI - Prof. FULVIO ZUGARO.

Sono fra gli scrittori di cronache, di memorie ecc.:

Prof. GIULIO CAPRIN - Col. PIERO CASALI - Gen. EUGENIO DE ROSSI - Prof. GIUSEPPE FUMAGALLI - UGO OJETTI - ALDO VALORI.

LA PRIMA SERIE DELLA COLLEZIONE COMPRENDERÀ LE OPERE SEGUENTI:

PARTE I.

Le ragioni economiche e diplomatiche della guerra del mondo (dal trattato di Francoforte al trattato di Versailles 1871-1919) .... Alberto Lumbroso
Studi diplomatici sulla storia della conflagrazione europea .... Arrigo Solmi
L'opera nazionalista durante la guerra .... Enrico Corradini
Il Vaticano, l'Italia e la guerra .... Ernesto Vercesi
I cattolici italiani nella guerra .... Filippo Meda
I socialisti italiani nella guerra .... Alberto Malatesta
L'anno 1917 .... Giovacchino Volpe
In Francia durante la guerra .... Nicola Brancaccio
La politica coloniale dell'Italia durante e dopo la guerra .... Gaetano Mosca
La tragedia d'Italia .... Luigi Federzoni

PARTE II.

La guerra del 1870-71 e l'evoluzione dell'arte militare fino al 1914 .... Luigi Cadorna
La frontiera italo-austriaca allo scoppiare della guerra 1914 - 1915 .... Carlo Porro
.... Angelo Gatti
Due battaglie: Gorizia e la Bainsizza .... Luigi Capello
Un anno al comando del IV Corpo d'Armata .... Alberto Cavaciocchi
L'azione del XII Corpo d'Armata dall'Isonzo al Piave Giulio C. Tassoni
L'azione dell'VIII Armata alla battaglia del Piave .... Giuseppe Pennella
L'Armata del Grappa .... Gaetano Giardino
Vittorio Veneto .... Eugenio Barbarich
L'intendenza nella guerra italiana .... Guido Liuzzi
I fattori navali della grande guerra e i loro insegnamenti .... Ettore Bravetta
La guerra sottomarina e la guerra aereonavale .... Romeo Bernotti
Il contributo straniero nella nostra guerra navale .... Camillo Manfroni

PARTE III.

La popolazione italiana e la guerra .... Francesco Coletti
Le finanze durante e dopo la guerra .... Filippo Meda
Mobilitazione e smobilitazione delle grandi potenze Fulvio Zugaro
Grandezza e decadenza del volontarismo economico di guerra .... Giuseppe Prato
La cultura in Italia durante la guerra .... Giuseppe Prezzolini
Il cittadino ignoto .... Ettore Janni
Il soldato italiano .... Angelo Gatti

PARTE IV.

La vita di un ufficiale italiano fino alla guerra .... Eugenio De Rossi
L'evoluzione del sentimento popolare italico negli anni della guerra .... Giuseppe Fumagalli
La propaganda sul nemico .... Ugo Ojetti
Intelligenza col nemico .... Giulio Caprin
Diario di un italiano nella grande guerra .... Piero Casali
Il giornalismo nella guerra .... Aldo Valori

I volumi saranno riccamente illustrati da documenti inediti, fotografie, diagrammi, carte topografiche ecc. L'edizione sarà accuratissima; usciranno sei volumi all'anno ed i primi saranno di Luigi Cadorna - Filippo Meda - Arrigo Solmi - Eugenio De Rossi - Enrico Corradini e di Ettore Bravetta. Ogni volume avrà dalle trecento alle quattrocento pagine; il prezzo medio di ogni volume si aggirerà dalle 15 alle 20 lire, prendendo per base il prezzo di L. 1 per sedicesimo, tavole fuori testo, frontispizi e indici compresi. Agli abbonati sarà dato lo sconto del 10% e il porto franco. In un primo tempo la Collezione sarà inviata ai soli abbonati e solo successivamente i volumi saranno messi in vendita al pubblico. Accogliendo poi le pressioni e i desideri di innumerevoli abbonati, la Casa Editrice darà gratuitamente la piccola

LIBRERIA IN ROVERE DI SLAVONIA

per contenere tutti i volumi della Collezione, non solo ai primi mille che hanno già inviato la loro associazione, ma eccezionalmente anche a quelli del successivo migliaio. La spedizione della libreria sarà fatta dopo l'uscita dei primi sei volumi.

PER L'ESTERO IL PREZZO AUMENTA DEL CINQUANTA PER CENTO.

SCHEDA DI ASSOCIAZIONE

Spett. Casa Editrice
A. MONDADORI
MILANO

Letto il Programma e presa conoscenza delle condizioni in esso indicate, il sottoscritto si dichiara associato ad una copia dell'intera *Collezione Italiana di Diari, Memorie, Studi e Documenti per servire alla Storia della Guerra del Mondo* diretta da *Angelo Gatti*, e si impegna a pagarne il relativo importo a rate mensili di Lire 10 a cominciare dalla pubblicazione del primo volume, ogni e qualunque eccezione rimossa, eleggendo all'uopo il proprio domicilio presso la Sede della Casa Editrice A. MONDADORI in Milano, Via della Maddalena, 1.

Data ....

Firma ....

....

Indirizzo ....

Non si riconoscono patti verbali.

Indicare chiaramente nome, cognome e indirizzo, e spedire alla Casa Editrice A. MONDADORI - Milano Via della Maddalena, 1.

Pi.

Il ballo "Nel regno delle fiabe,, al Circolo Artistico

Ieri nel pomeriggio si tenne nella sala massima del Circolo Artistico, affollata da pubblico elegantissimo, l'annuale festa danzante che gli abbonati triestini del «Giornalino della Domenica» avevano allestito a beneficio de «L'Associazione indissolubile delle anime infantili» che stringe in un nodo di affetto e in un sentimento di carità fraterno i soci del «Giornalino» di tutta Italia. La gaia e gentile festa che si svolse animatissima fino a tarda sera, ebbe anche una parentesi artistica. Sul palcoscenico minuscolo che aveva la boccascena incorniciata da un fregio d'oro punteggiato da tanti grilli, che sono l'emblema della Confederazione, apparvero, tra la meraviglia dei grandi e dei piccini, i personaggi fiabeschi che dilettano con le loro storie i piccoli lettori. Il velario si apre, e mille piccoli occhi ammirano meravigliati la nonna che racconta le favole ai nipoti; ecco Capuccetto rosso e la mamma; ecco Buonaventura del «Corriere dei Piccoli» che mostra la magica cartella del milione, e dietro a lui la moglie e il groom. Una gioiosa risata accompagnata da calorosi applausi accoglie Pinocchio, con le punte delle pantofole lunghe come la punta del naso. Pinocchio è fiancheggiato da Geppetto e dalla fatina azzurra che porta sul biondo capo un magico diadema di brillanti. E poi appare Rosaspina, la Cenerentola e la Fata. Ma la sorpresa più gradita e le accoglienze più festose toccano a Takiù e a tutta la sua rispettabile compagnia: Mimosa, Cian-Fù, Reseda, il principe Virù e il Foletto chinese. Tutti questi illustri personaggi posavano secondo il ruolo e lo spirito della loro parte. Erano tutti molto aggraziati e consapevoli dell'importanza del momento, anche perchè poco distante da loro un fotografo assumeva i gruppetti incantevoli nei vari atteggiamenti.

Dopo aver assolto così bene l'onorevole incarico, i piccini scesero in platea e intrecciarono le danze con i loro compagni. Non occorre dire che con i picoli ballarono anhe i grandi. L'esito artistico è stato superiore ad ogni aspettativa, e lo scopo benefico della festa pienamente raggiunto.

La direzione del «Giornalino della Domenica» raccoglie queste varie offerte, piccole o grandi che siano, in un fondo comune destinato a sopperire alle spese degli abbonamenti gratuiti che vengono inviati alle scuole elementari delle città e alle piccole scuole rurali dove spesso il giornalino forma da solo tutta la biblioteca scolastica. Questo anno il ministro della Pubblica Istruzione e vari comuni, tra cui quello di Milano, riconoscendo la bontà e l'utilità morale e patriottica dell'opera svolta dal «Giornalino» ha preso un numero rilevante di abbonamenti annuali che sono stati gratuitamente inviati alle scuole dell'Alto Adige e a quelle della provincia lombarda. I soci triestini, col ricavato di questa festa e con le loro elargizioni personali, aiutano così gli abbonamenti destinati alle scuole elementari e ai ricreatori di Trieste e del Goriziano.

Il «ballo dei baby» al Savoia. Le signore del Comitato pro Nidi stanno preparando il «ballo dei baby», l'aspettativa maggiore di mezza quaresima, per il mondo infantile. L'incasso della festa sarà devoluto al soccorso dei bimbi poveri. Al ballo, che si terrà al Savoia, s'interverrà «en tête» o in abito da sera o in costume ed una vezzosa mascherata di «baby» ballerà il «cotillon». Ai «baby» più belli il Comitato offrirà un dono. Altre mascherate, sempre intonate al ballo, si stanno preparando. Un fotografo ritrarrà gruppi e singoli.

Grande veglione danzante di mezza Quaresima. Sabato 15 marzo dalle 21 in poi avrà luogo al Teatro Filodrammatico una grande veglia di mezza Quaresima. I biglietti d'ingresso e i palchi possono venir prelevati al bigoncio del teatro.

Bruciato vivo da una vampata di polvere pirica

Un altro fatto gravissimo — ci informa il nostro corrispondente da Gorizia — è avvenuto nel tardo pomeriggio di oggi, a Leupa, per l'ignoranza di poveri agricoltori, i quali, continuando nella vieta abitudine di ravvivare il fuoco con la polvere estratta dai proiettili, si espongono inconsciamente e constantemente ai più seri pericoli. Tale Mirco Bassanech, di 19 anni, agricoltore, da Leupa, dovendo riaccendere il fuoco nel fornello per preparare il desinare, prese un sacchetto contenente della polvere nera, estratta dalle cartucce per fucili «Manlicher», trovate sparse nella campagna, e ne cosparse una parte sui tizzoni ardenti. Il Bassanech aveva appena gettato una manata di polvere sulle bragie, quando un'immensa vampata di fuoco sprigionatasi improvvisamente, salì fino a lui bruciandogli i cappelli, le sopracciglia e i baffi. Nello stesso istante, il fuoco, comunicandosi al sacchetto di polvere che egli stringeva nella mano sinistra, provocò un'altra immensa vampata che avviluppò completamente il disgraziato, incendiandogli le vesti in modo da farlo parere un'orrenda fiaccola umana.

Il giovane Mirco, martoriato dalle tremende bruciature che gli straziavano le carni e reso quasi folle dallo spavento, si agitava furiosamente fra gli spasimi più atroci, abbattendo, nel furore che lo còlse, quanto gli capitava fra le mani. Alle grida dell'infelice, che non aveva più nulla di umano, accorsero i famigliari, i quali durarono non poca fatica a fermarlo per strappargli da dosso le vesti infuocate. Infine, dato che il suo stato appariva gravissimo, fu telefonato alla Croce verde di Gorizia, la quale si recò sul posto con l'autolettiga. Dopo le prime cure, il Bassanech fu trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli, ove gli si riscontrarono varie ustioni di secondo e terza grado in varie parti del corpo, ma specialmente alle mani, alle braccia e alla faccia. Le sue condizioni sono gravissime.

Un milione di lire truffato da un'avventuriera ventenne

Il nostro corrispondente da Innsbruck ci informa che è stata improvvisamente arrestata in quella città la signorina ventenne Elfrida Knab, figlia adottiva di quel direttore della scuola industriale, accusata di continuata truffa in danno di vari commercianti e industriali di quella città, fra i quali anche qualche nostro connazionale. La giovane donna prometteva semplicemente ai suoi clienti di piazzare il loro denaro in vantaggiosissime combinazioni commerciali che avrebbero fruttato loro il dieci, il quindici e il venti per cento.

Riuscì infatti in questo modo a farsi consegnare nel corso di pochi mesi la somma enorme di 3 miliardi di corone austriache (al cambio attuale un milione di lire). Per estendere il cerchio dei suoi affari ella incominciò difatti a pagare regolarmente ai suoi clienti gli interessi pattuiti. Senonchè l'altro giorno il «Kreditaustalt», venuto a conoscenza che la giovane avventuriera si serviva del nome di quell'istituto per assicurare il pubblico dell'onestà delle sue imprese commerciali, presentò senz'altro denuncia contro la signorina, che venne arrestata ieri sera.

All'atto dell'interrogatorio, dopo aver tentato invano di giustificarsi con una esposizione imbrogliatissima di bugie e d'inganni d'ogni specie, la giovanetta finì per confessare. Gran parte del denaro venne ricuperato, mentre l'altra parte, circa 300.000 lire è ormai completamente scomparso in biancheria di seta, cappelli e vestiti all'ultima moda, di cui la Knab si era fatta un ricchissimo guardaroba. La giovane donna che si serviva sempre dell'automobile, col quale aveva intrapreso numerosi viaggi a Monaco, Vienna, Berlino, Trieste e altre città, si era pure arredato un appartamento principesco. La notizia del suo arresto ha destato in città grande sensazione, tanto più che erano imminenti le sue nozze con un ricco aristocratico della capitale del Tirolo.

Il... deragliamento di un ex capostazione

Ieri sera gli agenti della squadra mobile arrestarono l'ex capostazione Francesco Isenich, da Pola, abitante nell'albergo «Alla Grande Italia» di Prosecco. Fu quell'albergo la causa dell'arresto, perchè l'ex capostazione, alloggiata colà, giorni sono, tutta la sua famiglia, composta di moglie e tre marmocchi, non s'era fatto più rivedere e l'albergatore, insospettito, dopo aver tentato di conoscere le intenzioni dell'assente Isenich, interrogando sua moglie e riuscito a comprendere che se non faceva presto, correva rischio di provvedere a sue spese al vitto e all'alloggio della donna coi tre figlioli, per chi sa quanto tempo, venne nella nostra città e informò dei suoi sospetti il cav. Magaldi, il quale fece subito rintracciare l'Isenich.

Da informazioni rapidamente assunte risultò alla Questura che l'ex capostazione, da qualche tempo aveva... deragliato, dandosi al vagabondaggio. Tradotto in Questura e perquisito, non fu trovato in possesso di danaro. Fu denunciato per truffa e passato alle carceri del Coroneo.

L'albergatore di Prosecco soffre un danno di 400 lire. I famigliari dell'Isenich hanno dovuto sloggiare dall'albergo e saranno quanto prima rimpatriati.

Il ripiego di un bracciante

Il bracciante Luigi Schweiter, di 24 anni, abitante in via dei Capitelli n. 21, occupato presso il deposito vini di Giovanni Giugovaz, in via Ireneo della Croce n. 3, aveva il compito di recapitare piccoli quantitativi di vino alle famiglie dei clienti. A quest'attività lo Schweiter — secondo una denuncia a suo carico — ne aggiunse un'altra, più lucrosa: falsificava le fatture e incassava, man mano che consegnava il vino, gli importi corrispondenti. L'espediente durò per qualche tempo, ma finì per essere scoperto dal signor Giugovaz, il quale, senza chieder spiegazioni delle arbitrarie riscossioni al bracciante, lo fece arrestare da un vigile urbano.

Al comando, dove fu condotto, lo Schweiter non negò la sua colpa. Era riuscito a incassare con le fatture false 420 lire. Ora le sconta al Coroneo.

Drammi del mare

Quattro pescatori in balìa delle onde

Venerdì della scorsa settimana, la barca «Bonamaria» s'era allontanata dal porto di Medolino, dirigendo la prora verso Capo Promontore. Componevano l'equipaggio i pescatori Gregorio Zuccon, Biagio Radossevich, Giacomo Lebrich e Alessandro Zuccon. In alto mare, raggiunto il Capo Promontore, essi calarono le reti; ma qualche ora più tardi, verso sera, il cielo divenne nero e minaccioso e l'equipaggio s'affrettò a levar le reti, alzar la vela a terzeruoli per far ritorno a Medolino. Nel frattempo però si scatenò un violentissimo fortunale che obbligò i pescatori ad ammainare le vele e a dar mano ai remi, ciò che durò però poco, essendo stato loro impossibile di far fronte alla onde spaventevoli ed al vento impetuoso che li portava inesorabilmente al largo. I poveri marinai si vedevano già perduti e nelle loro famiglie aumentava di ora in ora l'angoscia. S. E. l'ammiraglio Pepe, saputo del caso, aveva già dato l'ordine che una torpediniera salpasse in cerca dei quattro pescatori, quando giunse un telegramma che i naufraghi medolinesi erano stati soccorsi e portati nel porto di Ancona.

Per l'esattezza. Siamo pregati di rilevare che la morte dell'operaio Gino Montagna, di 65 anni, calderaio, abitante in via Giorgio Vasari n. 14, avvenne in seguito ad un attacco di «angina pectoris», mentre sabato scorso, finito il lavoro, egli stava allontanandosi dalla Fabbrica macchine a Sant'Andrea, ove era occupato.

Una bimba muore avvelenata dalla cicuta

Un gruppo di bambine, fra le quali vi era Maria Mikelus, di 4 anni, giuocavano, ieri, spensieratamente in un prato, nelle adiacenze del Monte di Podgora, in località di Piedimonte del Calvario — come ci informa il nostro corrispondente da Gorizia — Le piccine giocavano alla casa e a tale scopo eressero un fornello affacendandosi a cucinare, in una pentola ricolma d'acqua, alcune erbe, che avevano raccolto per il prato. Alle raccoglitrici di erbe apparteneva appunto la piccola Mikelus, la quale, più intraprendente delle altre, estraeva cipolline di ciclamini ed altre erbe grasse, fra cui una specie di prezzemolo che, per il sapore e per l'odore che emanava, la colpì particolarmente. La bambina, che aveva preso gusto ad assaporare l'aroma gradito del prezzemolo, stava per porgerlo ad un'altra compagna, quando, colpita da forti dolori viscerali, cadde a terra, contorcendosi negli spasimi più atroci. Le altre, spaventate si misero a piangere e a chiamare al soccorso, tanto che un pietoso passante, raccolta la Mikelus la trasportò nella di lei abitazione.

I famigliari, spaventati e impressionati, chiamarono prontamente un medico. L'intervento del sanitario fu però inutile, perchè la povera piccina, che aveva mangiato della cicuta, spirò poco dopo fra dolori atrocissimi. Il fatto singolare ha destato nel paese la più viva e profonda impressione.

Come avvenne. Come e in quali circostanze sia avvenuto il furto, i due derubati, Ernesto Schirillo e Ciro Lombardi, alloggiati presso un'affittaletti di via Riborgo, non lo sanno. Fatto si è che l'altra sera, rincasati, trovarono le loro valigie vuotate di tutti gli effetti il cui valore ammonta a circa 600 lire. Cercarono di qua e di là, sinchè compreso ormai che la loro roba se ne era andata definitivamente, si recarono al Commissariato di via della Sanità a denunciare il furto. Gli agenti hanno iniziato indagini per il ricupero della refurtiva e l'eventuale arresto del ladro.

VELLUTINA VENUS

BERTELLI
TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA N. 4

MAMME
usate per i vostri bambini
l'ALIMENTINA
vitaminizzata

1) E' un alimento completo, già predigerito, ricco di vitamine;
2) Si dà in aggiunta al latte o in sostituzione del latte, quando questo è mal digerito;
3) E' digerita dai bambini fino dal primo mese di vita;
4) Basta stemperarla con acqua o latte bollente nelle proporzioni segnate nell' istruzione contenuta nell'interno di ciascuna scatola e la pappa è pronta. Non deve cioè esser cotta.

E' usata in Cliniche, Ospedali, Brefotrofi col più grande successo.
E' la preferita dei Medici specialisti pediatri.
In vendita presso le farmacie e le drogherie principali. Concessionari per Trieste Sig. **De Mordax Albano**, Via A. Volta 4; per Pola **Sponza Lodovico**, Via Besenghi 50.
Scatola piccola L. 6.80 Scatola grande L. 12.50.
Concessionaria esclusiva:
Soc. An. L. I. M. A. S. — Milano (39)
Via Privata Beretta 18

CIOCCOLATINO VERMIFUGO „ARRIBA"

Quando i bambini si lamentano per dolori allo stomaco, hanno eccessi di vomito, nausee, è certo che nel loro intestino si sono annidati dei vermi. Il migliore preparato per espellere questi poco desiderati parassiti è il cioccolatino vermifugo «Arriba», di grato sapore e di effetto rapido, indolore, tanto che i bambini, prendendo l'«Arriba» credono di mangiare una ghiottoneria anzichè un medicamento. Il cioccolatino vermifugo «Arriba» si trova in tutte le farmacie. Rappresentante e depositario generale per tutta Italia: Adolfo Cechet, via S. Nicolò 11, Trieste.

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

NEVRAL LEPETIT
CACHETS-COMPRESSE
Raffreddori-Nevralgie
Emicranie-Male di denti
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
LEPETIT FARMACEUTICI-NAPOLI-MILANO-TORINO

TEATRO FENICE
Un programma che si deve vedere!
UN FRACK!
UN APACHE!
Dramma d'avventure nella potente interpretazione di
EMILIO GHIONE - Za la mort - e
KALLY SAMBUCCINI - Za la vie -
NELLA VARIETA':
TROUPE 6 CARDINAL'S
nello sketch acrobatico
LA SCUOLA MOVIMENTATA
M.me et Mr. LITTLE FRED
con i loro ponny e i 12 cani cavallerizzi
Grande successo Grande successo

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **sapore squisito**
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

TACCHI SUOLE

PALMA
IN PURO CAUCCIÙ
I **CALZOLAI** che realmente desiderano di affezionarsi la loro clentela, la devono servire con prodotti ben durevoli. I **TACCHI** e le **SUOLE «PALMA»** hanno una durata lunghessima, perchè sono fabbricati in puro «caucciù».
I Calzaturifici, i Calzolai, i Pellamai domandino listino prezzi.
«**PALMA**», Trieste, via Coroneo 9 (I.P.)

STUDIATE
A CASA! Impiegati,
le Scuole Riunite per Corrispondenza, fondate nel 1892. Allievi 20.000
Roma - Via Arno 44 - Roma
(PALAZZO PROPRIO)
vi prepareranno, senza farvi lasciare il vostro paese e le ordinarie occupazioni, in breve tempo, e con spesa minima, a tutti gli esami di classe, di licenza, d'ammissione, integrazione, maturità, di Diploma di Ragioniere, Geometra, Maestro, presso le Pubbliche Scuole! Oltre 150 corsi per Professori di Calligrafia, Stenografia, per Concorsi magistrali, per Operai meccanici, elettricisti, disegnatori, capomastri muratori, ecc. Lingue estere, telegrafia, telefonia, radiotelegrafia, ecc., si possono seguire in casa propria! Bollettino illustrato, Marzo 1924, gratis.

VINI FINI DA PASTO
delle nostre tenute, esclusivamente per famiglia, e di massimo buon gusto, forniamo ai seguenti prezzi:
PINOT BIANCO di gradi 12 a L. 2.40 al litro
BORGOGNA NERO di gradi 11 a L. 2.80 al litro
consegna franco a domicilio.
SOCIETA' AGRICOLO-COMMERCIALE
Via Raffineria N. 4 - Telefono 36-75 — Trieste

PURO ESTRATTO DI CARNE
PRODOTTO INGLESE
FOOD
INALTERABILE
Agenzia per Trieste e circondario:
DITTA ROMANO TOMMASINI
Trieste, via Chiozza 38, tel. 24-63

Il melo porta i suoi frutti nell'autunno, la pubblicità porta i suoi frutti in tutte le stagioni

BANCA ADRIATICA
FONDATA NEL 1905
Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Zara
Facilita qualunque operazione commerciale con la Jugoslavia ed i Paesi del Levante
Sovvenzioni su Merci, Titoli e Valori
Aperture di crediti per acquisto merci - Incasso effetti e fatture - Informazioni
Compra-vendita Dinari e altre valute - Lettere di garanzia e ogni altra operazione alle più favorevoli condizioni
Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

Giacomo Brienne 81

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Colla fredda logica dell'uomo avvezzo alle più dure prove, Marsault dichiarò lentamente guardando Lucina negli occhi:

— E' veramente strano ciò che vi è accaduto... Tanto più strano, in quanto che voi non siete ricca, e quindi bisogna escludere l'ipotesi che si voglia esercitare contro di voi uno dei soliti ricatti...

«Ma scartando a priori quest'idea, io mi domando se Rirì non fu vittima di un dramma famigliare... se gli autori del ratto non siano per avventura dei parenti...

Lucina aveva abbassato il capo dinanzi al ragionamento del dottore che coincideva con quello che ella stessa faceva nel suo interno.

Carlo si avvicinò alla giovane e le prese le mani fra le sue:

— Suvvia — le disse in tono grave — oggi, Lucina, voi non dovete più tacere: bisogna parlare:

«Chi era il padre di Rirì?

L'antica pecoraia sussultò sotto quella domanda diretta; un fiotto di sangue le imporporò le guance, mentre un ultimo sentimento di pudore le impediva di confessare il suo dolce e caro segreto d'amore davanti a colei che era stata la fidanzata di Giovanni di Montpierre.

Carlo lesse una muta preghiera negli occhi smarriti della poveretta, e rivolgendosi a Clara, le disse dolcemente:

— Ve ne prego, Clara, lasciateci soli; un medico è come un sacerdote, e si dicono a lui cose che non si possono confessare ad altri.

E quando la signorina di Brèville si fu allontanata, Carlo insistè:

— Rispondete, ora che siamo soli: se volete che ritroviamo il vostro piccino, non nascondetemi nulla.

E con voce affettuosa, continuò, mentre sul viso della giovane donna si leggeva a chiare note la lotta affannosa che si combatteva in lei:

— Il padre apparteneva forse ad una famiglia ricca?

Diritta, livida, Lucina mormorò in un soffio:

— Il padre? Era Giovanni di Montpierre.

— Impossibile! — esclamò Marsault.

— Debbo giurarvelo?

— No, no, vi credo...

Il nome di Giovanni di Montpierre aveva risvegliato nell'animo del medico i ricordi più dolorosi della sua vita.

Non che egli odiasse quel disgraziato che egli aveva cercato di strappare, sebbene invano, alla morte, e che anche dopo morto s'era frapposto tra lui e Clara; ma non gli faceva piacere sentirne parlare.

Ed ecco, che quel morto riappariva nell'esistenza di Clara, e persino nella sua, sotto la specie di quel grazioso fanciullo che Clara amava tanto e che ora bisognava ritrovare e salvare ad ogni costo.

Per qualche minuto osservò l'antica pecoraia che rimaneva là davanti a lui, rossa di vergogna e come annientata dalla sua confessione; poi le chiese:

— Il marchese e la marchesa conoscevano il segreto della nascita di Rirì?

— Spero di no!

— Forse la marchesa ne ha avuto qualche sospetto... ma non ne sono sicura.

— Perchè sperate di no?

— Perchè i Montpierre sono orgogliosi e cattivi.

Marsault tentennò il capo: col pensiero rivedeva i due nobili vegliardi spezzati da tanto dolore, abbattuti da troppe catastrofi; e disse lentamente:

— Orgogliosi, sì; cattivi, no.

Ma ostinata Lucina riprese:

— Giovanni m'aveva prevenuta. Cento volte mi disse che bisognava che essi non sapessero...

— Ma... Giovanni... egli stesso, non vi ha forse abbandonata?

— No.

— Però egli stava... per...

Carlo tacque colla gola serrata, sotto il peso delle tragiche memorie che risalivano da quel fosco passato...

Ah, quel matrimonio maledetto! Mai avrebbe potuto evocarlo senza fremerne.

Il suo istinto di donna avvertì Lucina del turbamento doloroso del dottore; ed essa mormorò pianissimo:

— Sì... Io lo sapevo... Ma egli voleva tanto bene a Rirì lo stesso, e aveva provveduto a lui largamente.

— Ah! aveva pensato ad assicurare l'avvenire del piccino?

— Egli almeno ha creduto di farlo.

— Ma allora come va che, voi siete ridotta a questo punto?

Lucina narrò allora con voce sorda la sua strana avventura presso il notaio.

E quand'ebbe finito, il dottore esclamò:

— Diavolo! Diavolo! ecco una circostanza molto importante e che getta una luce nuova su tutto l'incidente.

— Benedetta ragazza! perchè non ci avete detto niente? perchè non chiedere consiglio?

Straziata la povera madre ripeteva fra i singhiozzi:

— Avevo tanta paura: credevo che fossero i genitori di Giovanni che mi perseguitavano.

— Ma bisogna essere pazzi! — le rispose Carlo in tono di rimprovero.

— Non sono già i genitori di Giovanni che hanno rubato il denaro che vi apparteneva presso il notaio Antony, sono semplicemente dei ladri: ecco tutto!

— E, secondo me, sono gli stessi che vi hanno rapito il piccino.

— Ma perchè l'avrebbero fatto?

— Questo è appunto il nocciolo della questione: ma io credo sia per spirito di lucro.

Improvvisamente, un'idea si fece luce nel pensiero del medico, mentre un ricordo si faceva strada nella sua mente; quello del viso astuto e sornione del Rosso intravvisto il giorno della sua partenza alla stazione di Guèret.

E una voce interna gli suggeriva:

— Qui c'è lo zampino di Blénac.

Sì, egli lo sentiva, quel basso e ipocrita furfante non doveva essere estraneo al dramma che si snodava intorno al figlio di Lucina; e in fondo al cuore del dottore saliva un acre desiderio di vendicarsi contro i miserabili che avevano torturato Clara vilmente, contro quei furfanti che, egli ne era sicuro, erano stati gli istigatori dell'abbominevole campagna condotta a Lafeyre contro il suo buon nome.

— Ah! esclamò egli eccitato: bisogna che io sappia, e saprò ben presto!

Poi, ridivenuto calmissimo, e padroneggiando la sua emozione disse a Lucina:

— Descrivetemi minutamente il modo con cui era vestito Rirì quando fu condotto a scuola.

La giovane donna descrisse minuziosamente Rirì, e la signorina di Brèville dal canto suo narrò della visita al bazar dei giocattoli.

Il medico prese nota rapidamente delle diverse indicazioni, e poi, rivoltosi alle due donne disse:

— Ora mi recherò alla scuola dove spero mi daranno qualche indicazione essenziale sulla donna che si presentò a ritirare Rirì.

Disgraziatamente la direttrice non seppe dare che un'indicazione molto vaga.

— Quello che posso dirvi è che quella donna parlò al piccino in dialetto.

— In dialetto? — esclamò Marsault. E mentre s'allontanava, mormorò:

— Più vado avanti e più mi persuado che quest'affare è stato macchinato da Blénac.

Per quale scopo? Uno scopo ignobile certamente! Ma chi sarà la donna che ha servito da complice a quel furfante?

«Se Rirì l'ha seguita, è segno ch'egli la conosceva e che essa parlava il dialetto del suo paese. Che si tratti di quella lavandaia presso cui Lucina abitò durante i primi tempi del suo soggiorno parigino?

Monologando così egli arrivò in via Légendre, e appena in casa si affrettò a raccontare alle tre donne stupefatte i risultati singolari della sua inchiesta.

— Dite, un po', concluse Carlo: come si chiama la lavandaia che vi ospitò i primi giorni?

— La signora Fraissat.

— Dove abita?

— In via Vandamme.

— Dietro la stazione di Montparnasse?

— Sì.

— Deve essere stata lei che vi ha rapito Rirì!

— E perchè avrebbe fatto questo?

— Chi sa! L'avranno forse pagata per far ciò!

— E' vero: essa ama tanto il denaro. Ma chi l'avrebbe pagata?

— Ho la mia idea: permettete che per ora io non vi dica niente. L'importante è di correre in via Vandamme: chissà che io sia tanto fortunato di trovarvi il piccino, o per lo meno di raccoglervi informazioni preziose.

— Andiamo dunque dalla Fraissat.

La signorina di Brèville si disponeva già ad uscire, quando il dottore posandole la mano sulla spalla le disse con voce grave:

— Clara, è già tardi... Stasera io sarò forse obbligato a dare una vera caccia all'uomo... e la vostra presenza mi imbarazzerebbe, mi preoccuperebbe continuamente...

— Ma e se correte qualche pericolo, Carlo?

— Non temete: sono armato e, grazie a Dio, saprò difendermi benissimo.

— Oh! Carlo, balbettò la fanciulla: io passerò una sera di angoscia mortale.

— Ritornerò al più presto, Clara. Intanto fate ciò che io non ebbi ancora il tempo di fare: telefonate alla questura, o, meglio ancora, andateci voi stessa e mettete la giustizia al corrente di ciò che accade.

«E' necessario che tutti i mezzi siano impiegati per impedire ai miserabili di condurre a termine il loro misfatto.

(Continua)

TEATRI E CONCERTI

Per la stagione lirica al «Verdi». Sul problema della stagione lirica al nostro Comunale abbiamo ricevuto nella giornata di ieri alcune lettere molto interessanti. La mancanza di spazio ci costringe a rimandarne a domani la pubblicazione.

Politeama. Un bellissimo teatro anche alla quinta rappresentazione di «Scugnizza», gremite le gallerie ed il loggione, occupata la maggior parte delle poltrone.

La coppia Lideiba-Orsini replicò tra festeggiamenti dell'uditorio i soliti numeri. Molto bene il tenore Masi applaudito calorosamente al duetto del primo atto con la signorina Colibrì, nonchè al finale dell'atto stesso con la ripresa della canzone: «Napoletana come canti tu».

Questa sera sesta di «Scugnizza». Fervono le prove della nuova operetta di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato: «Il paese dei campanelli» che andrà probabilmente in scena venerdì prossimo.

Nazionale. Anche ieri il nuovo programma è stato accolto molto cordialmente. Più snella e affiatata si è dimostrata l'esecuzione della rivista «Nei fumi dell'oro» in cui il lepido Catalan, la D'Amelio, il Romigioli, la Duban e gli altri si fecero applaudire durante e dopo ogni quadro. Naturalmente la piccola e aggraziata Clely, elegante nelle sue belle acconciature, venne accolta con molta simpatia, e dopo ogni canzone fervidamente salutata dal pubblico molto affollato. Il cantante Cantalamessa ebbe pure la sua parte di approvazioni. Il cineromanzo «Lo sceicco» destò la più viva attenzione del pubblico per l'interesse della favola e la bellezza dei quadri.

Oggi dalle 17 lo spettacolo piacevole si ripete.

Fenice. Teatro bene frequentato ieri alle ultime repliche del romanzo «Orribile realtà». Calorosi applausi si ebbe la «troupe» di acrobati «The Cardinal's» per i loro bellissimi esercizi. Un ottimo e lusinghiero successo segnò anche ieri sera l'attrazione equestre «Little Fred» presentando al pubblico il loro grazioso «ponny» ed i dodici cani mirabilmente ammaestrati.

Oggi sullo schermo verrà proiettata la film «Un frack, un apaches» grande dramma d'avventure, pratagonisti i noti artisti Emilio Ghione (Za la mort) e Kally Sambuccini (Za le vie). La «troupe» «The Cardinal's» prenderà congedo. Domani debutterà il tenore Mario Geri. Prima rappresentazione alle 17.

Eden. Molta gente alla film «Braccio vendicatore» datosi per l'ultimo giorno. Calorosi applausi al «Lamberts» ed alla ballerina Dragovina.

Oggi «Nave dei miliardi» interprete l'artista Ausonia. Prima rappresentazione alle 17.

Alfieri. Pubblico assai numeroso assiste seralmente agli spettacoli di prosa e varietà che si svolgono in questo famigliare ritrovo. Oggi il tenore Vusio avrà la sua serata d'onore. Seguirà altri importanti debutti, e in chiusa allo spettacolo la compagnia Mauro rappresenterà il dramma in un atto: «Piedigrotta di sangue». Le rappresentazioni sono continuate e si iniziano alle 17.

Il concerto sinfonico dei Filarmonici

L'orchestra dei Filarmonici offrirà venerdì sera ai soci della Filarmonico-Drammatica un interessantissimo concerto diretto dal chiarissimo maestro Filippo Manara. Il programma preparato con assidua diligenza e lucida visione d'arte comprende vari brani che non mancheranno di suscitare il più vivo interesse. Verranno eseguiti l'«Ouverture Prometeo» del Beethoven, da molti anni non eseguita a Trieste, la fresca e scintillante sinfonia «Scozzese» del Mendelssohn, il poema sinfonico «Autunno» di Gastone Zuccoli, già altra volta apprezzato e applaudito e infine la brillante sinfonia mascagnana delle «Maschere».

Il concerto, alla cui preparazione il maestro Manara ha dedicato una intensa e sagace attività, verrà ripetuto sabato sera a prezzi popolarissimi.

Un secondo concerto di Albertina Ferrari

Albertina Ferrari, la magnifica violinista nostra, che ha riportato sere or sono il memorabile successo al teatro Verdi, cedendo a vive insistenze e a larghissime richieste ha aderito a dare un secondo concerto. Questo si terrà la sera di giovedì 20 corr. al teatro Verdi con un programma completamente nuovo e di vivo interesse che avrà per attrattiva principale il «Concerto romantico» per violino, di Riccardo Zandonai, opera che la nostra città ancora non conosce e che Albertina Ferrari ha già eseguito con grandissimo successo a Budapest. Accompagnerà la concertista al pianoforte Eusebio Curellich. Al camerino del teatro si accettano già prenotazioni per questo secondo desiderato concerto della squisita artista, che riuscirà indubbiamente un'altra magnifica serata d'arte.

Concerto Costantinides. Ricordiamo che stasera alle 10.30 l'egregio pianista Alessandro Costantinides darà l'annunciato concerto nella sala del Circolo Artistico. Questo valoroso artista che gode di vasta, meritata stima svolgerà un ricco programma.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi al Gran Cinema Italia: «Martirio!» dramma interpretato da Pola Negri. Terminate ieri le rappresentazioni de «La Bohème», si iniziano oggi le proiezioni del dramma «Martirio» nella interpretazione di Pola Negri. Dramma ricco di passionalità e di sentimentalismo, ha il potere di incatenare l'interesse del pubblico. La Negri — artista drammatica conosciuta e stimata — ha una parte principale in questo lavoro che le dà campo di far emergere le sue belle doti d'artista. Prima rappresentazione alle 16.

Al Modernissimo furoreggia il secondo episodio del capolavoro «Il sepolcro indiano». Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22. Prezzi d'ingresso: primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 80.

In preparazione il colosso cinematografico «Le femmine folli», la famosa pellicola americana del costo documentato di 30 milioni di lire.

Cinema Edison. Strepitoso successo ottenne ieri la colossale film storica «Lady Hamilton» ovvero «La battaglia di Trafalgar», interpretata dalla bellissima Liane Haid e dal valente Corrado Wiedt. Oggi repliche dalle 16 in poi, ultima alle 21.30.

Prossimamente un capolavoro di Effen Richter: «La morte bianca», azione svolta interamente al Semmering. I posti lire 1.50; II posti lire 1 più bollo.

Antonietta Calderari nel dramma d'amore «Calze di seta» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi andrà allo schermo l'attesa film «Calze di seta», dramma mondano della vita reale, interpretato dalla celebre Antonietta Calderari, la famosa protagonista de «Il ponte dei sospiri».

Quanto prima la più recente creazione di Maria Jacobini.

Cine Savoia. Folla ieri a tutti gli spettacoli del bellissimo dramma mondano «Una donna d'altri tempi», interpretato con arte squisita da Luciano Molinari. Fuori programma si ripete anche oggi a richiesta: «Ridolini groom». I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Caramba-Lombardo. Ore 20.30: «Scugnizza», 3 atti di Mario Costa.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati con la film «Lo sceicco» e la compagnia delle riviste D'Amelio.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Un frack, un apaches» con Emilio Ghione (Za la mort).

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La nave dei miliardi».

Teatro Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 17 in poi, spettacoli famigliari continuati di prosa e varietà con la compagnia Mauro. Oggi serata in onore del tenore concittadino Vusio.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Martirio» con Pola Negri.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Il sepolcro indiano», (II episodio).

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Lady Hamilton» ovvero «La battaglia di Trafalgar» con Liane Haid.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Calze di seta» con Antonietta Calderari.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La testa di Medusa», grandioso dramma d'amore.

Maxim - Varietà-Tabarin (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 in poi, tutti al «Pavillon Rouge». Dancing.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dell'11 per il 12 marzo

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nostromi: 102; marinai: 3272; giovani di coperta: in I: 1256; giov. coperta II: 798; mozzi coperta: 732; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4611; carbonai: 2417; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 137; mozzi cucina: 172; camerieri in I: 543; giovani camera: 169; mozzi camera: 294; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Richiamati: giovani coperta: 1226; fuochisti: 4597; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 292, 238; carbonai 2331, 2458; mozzi coperta: 732; mozzi cucina: 260; marinai: 3216, 2254, 2968.

Turno Lloyd: marinai: 831; giovani in I: 251; giovani in II: 302; mozzi coperta: 27; fuochisti: 1052; carbonai: 541; operai meccanici: 74; elettricisti: 61; mozzi macchina: 30.

Richiamati: operai meccanici: 63; marinai: 831; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1045; giov. cop. 239; carbonai: 534; mozzi macchina: 26, 22.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21; in II: 58; nostromi in I: 14; II: 16; III: 53; marinai: 689; giovani di coperta in II: 294; mozzi coperta 203; capi fuochisti in I: 20; in II: 54; fuochisti: 987; carbonai: 472; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 36; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 280; I camerieri da carico: 48; II camerieri da carico: 16; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 9; da carico: 10; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 15; da equipaggio: 30; da emigrazione: 7; III cuochi da pass.: 39; I cambusieri da passeggeri: 23; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 27; II infermieri: 2; I infermiere: 41; II infermiere: 17; barbieri: 27; cameriere: 13; giovani di camera: 191; mozzi di camera: 91; giovani di cucina: 154; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori: 61; macellai: 23.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 288, mut.; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 54: allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 950; mozzi coperta mut. 246; carbonai: 448; marinai: 581.

Turno Libera Triestina: marinai: 143; giovani coperta in I: 43; mozzi di coperta: 30; fuochisti: 172; carbonai: 74; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 12; in II: 15; giovani di camera: 26; mozzi camera: 27.

Richiamati: marinai: 112, 105, 104; fuochisti: 163.

Turno Tripcovich: nostromi: 28; marinai: 72; giovani coperta: 53; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 130; carbonai: 20; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 43; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 10; fuochisti: 44; carbonai: 28; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 11; mozzi camera: 7.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 6; marinai: 30; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 20; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 6.

Richiamati: carbonai: 7.

Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 18; mozzi coperta: 2.

Posizione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: M. 0: «Balderton»; H. 24: «Deucalion»; H. 23: «Francesca»; H. 22: «Aventino»; H. 21: «Thurso»; H. 17: «Scarselli»; H. 14: «Lucia»; H. 13 a: Graz»; H. 12 b: «Molfetta»; H. 9: «Vienna»; H. 8: «Palacky»; H. 5: «Gorizia»; H. b: «Nomikos»; R. IV, H. 1 a: «Belvedere»; H. 1: «Asia»; H. 1 b: «Petka»; M. IV, test.: «Esperienza»; Diga: «Cleopatra»; in rada: «Francesca».

Porto Doganale: M. Audace: «Roma», «Palatino»; M. Bersaglieri: «Duino»; M. Venezia: «Belrorie», «Cyclops», «Idria»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», «Indeficenter», «Dan»; Riva Ott. Aug.: «Ariosto».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Izvor»; M. V tr.: «Izabran»; H. 51: «Nelda»; H. 53: «Bellanoch», «Srgy»; H. 55: «Manin»; R. VI, H. 58: «Misurata»; M. VI, est.: «Candiano», «Arimatea»; Riva VII, H. 69: «Merano»; H. 71: «Szterényi»; fra 69-71: «Brenta».

Arsenale Lloyd: «Vienna», «Gianicolo», «Semiramis», «Trento», «Brioni», «Remo», «Africa», «Trieste», «Tevere», «Metcovich», «Ines».

Ferriera: «Perseveranza».

Cantiere S. Rocco: «Carla».

Situazione isobarica europea. Anticiclone centrato 777 Scandinavia domina situazione europea, spinge promontorio Mediterraneo occidentale.

Si prevede vento alto Adriatico, cielo prevalentemente sereno, qualche nebbia, venti deboli, mare leggermente mosso. Condizioni buon tempo.

BORSA DI TRIESTE

11 marzo 1924

Rendita 3½%	82.—	Nav. Martinolich	184
Consolidato 5%	95.40	» Merc. S. A.	98
Banca d'Italia	1650	Strade ferr. med.	352
Banca Adriatica	208	Strade ferr. mer.	543
Commerciale Ital.	1318	Oceania	165
Commerciale Triest.	778	G. L. Premuda	614
Credito Italiano	916	Società Tramway	193
Banco di Roma	108	Tripcovich	509
Credito Popolare	258	Ampelea	499
Živnostenska	306	Beni Stabili	1600
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	250
Assic. Generali	5800	Cem. Dalmazia	415
Assic. Ital. (1925)	1370	» Isonzo	120
Infortuni Milano	2940	» Spalato	246
Grandine Merid.	760	Edison	—
Riun. Adriatica	3620	Kerka	415
Nav. Adria	682	Gas Roma	854
» Cosulich	571	Ilva	290
» Dalmatia	230	Montecatini	274
» Gerolimich	1580	Off. Nav. Triest.	160
» Gener. Ital.	663	Pastificio Triestino	250
» Libera Triest.	632	Pilatura Riso	616
» Istria-Trieste	293	Stab. Tecnico	850
» Lloyd Triest.	2100	Terni	635
» Lussino	825		

CAMBI: Amsterdam da 890.— a 905.—; Belgio da 78.— a 79.50; Francia da 87.50 a 88.50; Londra da 103.50 a 104.—; Nuova York da 24.45 a 24.65; Svizzera da 415.— a 420.—; Bucarest da 12.25 a 12.75; Praga da 69.— a 70.—; Ungheria da 0.04 a 0.05; Vienna da 0.0330 a 0.0340; Zagabria da 29.70 a 29.95.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0330 a 0.0340; Dinari da 29.70 a 30.—; Dollari da 24.40 a 24.60; Pezzi da 20 franchi da 90.— a 90.75; Lire sterline b. n. da 103.30 a 103.70.

Cambio ufficiale dell'oro 10-3-24: lire 464.34

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni dell'11 marzo: Corso medio 81.07; singole: Trieste 81.10; Milano 81; Roma 81.25.

BORSA DI MILANO

11 marzo 1924

Rendita 81.60; Consolidato 96.25; Banca d'Italia 1654; Commerciale 1338; Credito It. 918; Banco Roma 105; Mediterranee 358; Meridionali 542; Rubattino 621; Libera Triestina 637; Snia 251; Terni 643; Miani e Silvestri 154; Breda 379; Ansaldo 21; Montecatini 275; Metallurgica Ital. 159; Fiat 429.50; Isotta 10.25; Ilva 293; Elba 108; Cascami Seta 1160; Lanificio Naz. 895; Lanificio Rossi 3200; Cotonificio Cantoni 2420; Cot. Veneziano 380; Cot. Meridionale 124; Rosasri Varzi 750; Pirelli 778; Industrie Zuccheri 635; Raffineria Lig. Lomb. 745; Distillerie Italiane 206; Molini Alta Italia 675; Eridania 550; Gulinelli 135.50; Edison 759; Adriatica di Elettricità 180; Marconi 194; Vizzola 1325; Conti 430; Negri 147; Lig. Tosc. di Elettricità 308; Esercizi Elettrici 115.50; Esportaz. Italo-Americana 765; Costruzioni Venete 222; Beni Stabili 1020; Grandi Alberghi 143.

CAMBI: Francia 86.90; Svizzera 418.25; Londra 103.725; New York 24.375; Vienna 0.035; Bucarest 12.25; Belgio 76.65; Spagna 298; Praga 69; Budapest 0.05.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 5.35 D.; 8.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7.— D. D. (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.30 (St. Croce-S. Pietro del Carso); 10.50 D.; 13.30 A.; 16.10 A. (Vienna); 19.45 D. D. (Vienna-Budapest).

Fiume: 5.15 A.; 9.30 D.; 13.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O. (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S. O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.46 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D. (Bucarest); 18.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.05 M.; 9.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.25 O.; 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 5.35 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.05 O.; 15.50 D.; 21.32 A.

Gorizia-Piedicolle 7.45 O. (Gorizia); 15.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco).

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri il prof. Ferndinando Pasini terrà una conferenza sul tema «Il liceo femminile riformato». Domani alle 20.30 nella sala massima del Circolo Artistico ci sarà la conferenza di Tita Piaz su «Venticinque anni di pellegrinaggio alpino», con proiezioni. I soci dell'U. P. hanno libero l'ingresso.

Sede di S. Giacomo. La conferenza di stasera è sospesa. Domani lezione dell'ing. A. Brusini su «Le turbine a vapore».

Sede di Barcola. La lezione di stasera è sospesa. Domani prima lezione di «Oceanografia» del prof. Morteani.

Società Ginnastica. Oggi dalle 13 in poi allenamento di tutti i calcisti sul campo sportivo S. Sabba.

Milizia avanguardista. Domani alle 20 la coorte di Trieste è convocata al completo nella palestra della scuola di via Mazzini. Saranno impartite le disposizioni in merito al viaggio a Fiume in occasione dell'annessione.

Unione Magistrale Triestina. Oggi alle 20 trattenimento familiare.

Domani alle 18.30 il collega Mario Russ terrà una conferenza sul «Comporre» nella palestra Parini. I soci vi sono invitati. Dopo la conferenza si radunano in sede sociale i fiduciari ed i supplenti.

Lunedì 17 corrente alle 18.30 conferenza del prof. Tarozzi su «Socrate educatore», in sede sociale.

Compagnia volontari giuliani. Tutti i volontari sono vivamente pregati di voler partecipare alla seduta della Compagnia che avrà luogo oggi alle 20 nella sala dell'Operaia, per deliberazioni di eccezionale importanza.

Associazione Bersaglieri Enrico Toti. I bersaglieri in congedo sono invitati questa sera ad una seduta d'urgenza in sede sociale, via XXX Ottobre 3, alle 19, per decidere sulla partecipazione alla festa per l'annessione di Fiume.

Società Dalmatica. I soci che desiderano partecipare alla festa dell'annessione di Fiume sono invitati a inscriversi oggi in segreteria sociale dalle 17 alle 20 versando la quota di lire 27 per il viaggio di andata e ritorno.

Giovane Italia. Oggi alle 20 seduta del Consiglio direttivo. Domani trattenimento di danza dalle 17.30 alle 20.30; gli inviti si ritirano in sede.

Società dei Filarmonici. I componenti l'orchestra sociale sono avvisati che questa sera alle 20.30 avrà luogo la penultima prova (orchestra completa) nella sala della Filarmonico-Drammatica (via S. Carlo 2). Dirigerà il maestro Manara.

S. U. C. A. I. Tita Piaz arriva oggi a Trieste e nella serata visiterà la sede sociale. Tutti i sucaini sono invitati a portare il loro saluto alla celebre guida.

La vendita dei biglietti per la conferenza che avrà luogo domani a sera alle 20.30 nella sala massima del Circolo Artistico, ha luogo presso la segreteria sociale dalle 18 alle 20 (piazza Borsa 2). Prezzo lire 2. Sono aperte pure le prenotazioni per il banchetto che avrà luogo domani sera dopo la conferenza. Domani i biglietti si potranno acquistare al bigonció della sala, dalle 20 in poi.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi terza lezione di equitazione del IV reparto C. Battisti. Adunata alle 18.30 nella sede, in divisa.

Circolo ragionieri commerciali. Questa sera alle 21 seduta del Consiglio (Caffè Dante).

Fascio Giovanile Ebraico. Il tradizionale ballo di Purim avrà luogo quest'anno nella ricorrenza del V anniversario della fondazione del F. G. E. giovedì 20 corrente dalle 21.30 in poi, nella sala massima del Circolo Artistico.

Associazione XXX Ottobre. Sono invitati per questa sera alle 20, tutti i calcisti. Alle 20.30 seduta del Consiglio direttivo.

Società Sportiva Biagio Nazzaro. I soci e simpatizzanti sono invitati questa sera alle 21 nella sede sociale, in via S. Francesco 2, ad un trattenimento in onore alla squadra pugilistica della Venezia Giulia, che partirà alle 0.15, dalla stazione centrale alla volta di Firenze per prendere parte ai campionati italiani di boxe.

Sport Club Espero. Domani la prima squadra si trovi alle 16 in campo Berger.

Circolo sportivo internazionale. La sezione escursionisti è convocata oggi alle 20.30 in seduta generale.

Società Alpina delle Giulie. Si avvertono i soci che le gite sociali indette per domenica 16 corr. restano sospese, onde dare la possibilità ai soci di partecipare alle festività che avranno luogo a Fiume in occasione dell'annessione e della venuta di S. M. il Re.

Bollettino dello Stato Civile

l'8 marzo 1924

Nascite: maschi 8, femmine 6; denunciati morti: maschi 1, femmine 1. Totale 14.

Matrimoni: Delvecchio Gerardo, falegname, con Elioni Anna Maria, domestica; Fullin Romeo, droghiere, con Sartori Giovanna, privata.

Decessi: Wirkner Ermanno anni 51, adetto al telegrafo; Coassini Francesco, anni 76, pensionato statale; Laurencich in Pacor Ernesta, anni 51, casalinga; Campacci Giuseppe, anni 61, bracciante; Nardin Nicolò, anni 1; Ciuk Borislavo, mesi 6; Miklavec Giovanni, anni 64, maestro muratore; de Vuceite Bielitz Vladimiro, anni 47, agent Lloyd Salonicco; Ielussic Bruno, anni 1; Cargnelutti Virgilio, anni 36; Nadamlenzki Emilio, anni 73, pensionato statale; Renzi Giovanna, anni 73, casalinga; Postir Antonio, anni 24, commerciante; Nicolini Augusto, anni 61, bracciante; Micobilovich Antonio, anni 36, impiegato privato; Trost Carlo, anni 77, pensionato; Glessich in Deotto Giuseppina, anni 79, ricoverata.

del 9 marzo 1924

Nascite: maschi 5, femmine 5. Totale 10.

Matrimoni: Molinari Giuseppe, maresciallo di finanza, con Mattulich Giulia, privata; de Franceschi Luigi, possidente, con Crepaz Laura, privata; Gherlanz Ernesto, bracciante, con Gherbaz Maria, cuoca; Viroli Raffaele, impiegato, con Srebernick Maria Regina, impiegata; Bergino Andrea, bracciante, con Mlekuz Caterina, privata; Cossovel Antonio, impiegato bancario, con Sorè Maria Anna, privata; Pockar Luigi, commestibilista, con Paulina Pierina, privata; Percovich Pietro, elettricista, con Strisch Valeria, modista; Balestra Renato, costruttore edile, con Gladich Maria, privata; Lepore Michele, commerciante, con Godina Cristina, privata; Smerdel Antonio, commesso, con Michelich Caterina, privata; Beck Imre, sarto, con Schwarz Anna, privata; Cattaruzza Augusto, stradino, con Dorigo Benvenuta, domestica; Cocitto Silvio, macellaio, con Cerilli Libera, privata.

Decessi: Iurchich Antonio, anni 72, scalpellino; Montagna Giuseppe, anni 64, calderaio; D'Aquino Ferdinando, anni 18, studente; Devescovi Leonardo, anni 61, marinaio; Kabaj Antonio, anni 84, contadino; Lazzarini Luciano, mesi 6.

del 10 marzo 1924

Nascite: maschi 7, femmine 7; denunciati morti 1 (maschio); totale generale 14.

Matrimoni: Petrini Angelo bracciante, con Del Piccolo Marianna, privata; Pertot Pietro, impiegato tecnico, con Iez Giuseppina, privata; Pocci Domenico, commerciante, con Sket Carolina, privata.

Decessi: Finco Guerrino, anni 21, carabiniere; Pauletich Pierina, anni 4; Urik in Male Maria, anni 72, casalinga; Meula Martino, anni 86, bracciante; Lazzarini Domenico, anni 72, pensionato; Kandus Stanislao, mesi 3; Zidarich in Borjan Orsola, anni 87, privata; Fonda Cristoforo, anni 64, spazzino; Lach Bruno, anni 1; Hussù Francesco, anni 40, macellaio; Stoka Silvestro, anni 35, bracciante; Revere Neda, anni 3; Renko Giacomo, anni 49, fabbro.

(Note di cronaca)

Scarsità di caffè sul mercato mondiale

L'esito del raccolto di caffè nel Brasile, che, come è noto, è il paese che dà il 75 per cento della produzione mondiale, in seguito alle pessime condizioni metereologiche, come piogge torrenziali ecc., è rimasto molto al disotto delle previsioni tanto qualitativamente come quantitativamente. Il raccolto di tutti i paesi produttori di caffè non sarà sufficiente a coprire il consumo mondiale.

Quest'ultimo in confronto di quello del precedente anno, è in continuo aumento; p. e. il consumo degli Stati Uniti, in seguito alla proibizione degli alcoolici, è raddoppiato, così che l'America sola consuma più della metà della produzione mondiale. Anche in Germania l'uso del caffè è aumentato considerevolmente.

Il risultato di tale situazione è la grande scarsità di caffè, e tale fatto trova particolare riflesso nell'aumento notevole dei prezzi. Il caffè costa oggi sul mercato mondiale fino il 60 per cento di più di quello che costava circa mezzo anno fa e si prevedono ulteriori aumenti.

CORRISPONDENZA APERTA

R. M. Se è vero che «Il Piccolo della Sera» pubblicherà tra breve un romanzo inedito del celebre Gerald Cumberland? Sì, la notizia è vera, ma scusate, come avete fatto a saperlo voi, se non abbiamo ancora firmato il contratto con l'autore? A nostro giudizio, è uno tra i più bei romanzi di appendice che sia mai stato scritto. — *L'Indomabile.* Se voi avete dei dubbi sull'opportunità di far arrivare alla vostra biblioteca il dannunziano «Notturno» vicino alle altre opere del poeta, siete per lo meno disorientato sull'importanza che ha la sua letteratura di guerra come documento generale e particolare. Il «Notturno» è di quei libri che «bisogna» aver letto.

Zoofila. Il regolamento contempla l'accalappiamento dei gatti anche nei cortili chiusi, scale e atri degli stabili. Viene fatta eccezione per le abitazioni, ove l'accalappiamento viene eseguito soltanto a richiesta. I cani, quando sia stato constatato qualche caso di idrofobia, vengono tenuti in osservazione per sei mesi, trascorsi i quali, si restituiscono, se richiesti, al proprietario. Naturalmente l'animale accalappiato, quando non ci sieno epidemie, prima di venir consegnato al richiedente, passa la visita veterinaria. — *Studente dell'Accademia di commercio.* 1) I monti che in giorni chiari si vedono dal molo di Trieste in direzione Monfalcone-Aquileia-Grado, sono quelli del Gruppo del Canin; più a sud si vede il Monte Cavallo. Per spiegazioni più esaurienti leggete «Alpi Giulie» del Caprin.

Garda. Nell'ottobre 1923 non c'era a Trieste nessuna altra R. Nave all'infuori del «M. A. S. - 8» dal 20 al 28 per servizio di pesca. — *Cavalleggero.* Il reggimento Cavalleggeri Padova non esiste più; è stato sciolto. — *Urgentissimo 32.* Tutte le pratiche riguardanti le pensioni di guerra sono state passate al Ministero delle Finanze — Direzione delle pensioni di guerra — che è stata istituita in sostituzione del cessato Sottosegretariato e del rispettivo cessato Ufficio staccato di Trieste. — *Umberto.* Noi vi possiamo dire quale sia, a nostro parere, il miglior libro di Fogazzaro, la più bella lirica di Corazzini, ma se volete sapere quale sia la bicicletta da mezza corsa più elegante, dovete rivolgervi al corridore o al meccanico di vostra fiducia.

Miseria di carta. 1) Perchè l'uomo che amate vi ami sempre e vi desideri sempre, dovete essere sempre bella e promettente come l'aurora. 2) Se è meglio essere indifferenti o espansive? L'indifferenza è un'arma pratica fino a quando un po' di espansività è necessaria. Le donne debbono essere espansive «cum judicio» per la loro espansività che si risolve in un imperialismo a rovescio.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

FALSO DIMINUTIVO

Scuola dei forti se si fa più piccola
verde isoletta appare
a specchio del ceruleo
veneto mare.

Soluzione del giuoco precedente:

EZIO - LENE — ELEZIONE

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».
Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste

Un cardinale alle prese col suo cuoco

Essendosi incaponito, e non a torto, un Eminente Prelato, che la causa di certi bruciori di stomaco, di frequenti, difficili digestioni, di un continuo senso di nausea, della rovina dello smalto dei suoi denti e quello che più gli premeva, della rovina di un ben di Dio, che aveva messo sotto aceto, fosse dovuto alla pestilenziale qualità di cui si serviva quello sciagurato del suo cuoco, aveva deciso di mettere quest'ultimo alla porta.

Avea, Egli letto, in libri vecchi e nuovi, come un buon aceto, non solo, stimolasse l'appetito, agevolasse la digestione, fosse un ottimo condimento, e magari, annusandolo, fosse prezioso per rianimare i sofferenti, ma che combinato semplicemente con certe droghe, imperasse nelle Toilettes più aristocratiche e si rendesse miracoloso contro l'epidemia ed il malocchio.

Il Cuoco, alla minaccia, corse ai ripari; portò in palazzo tutte le qualità migliori che potè raccogliere in città, e li sottopose all'esame di Sua Eminenza.

Diffidente questi, provò ad uno ad uno i campioni e trovò che il primo non era limpido e vi si vedevano le anguillule dell'aceto, guizzare e fare capitomboli, il secondo mancava dell'odore gradevole e penetrante, il terzo difettava di quel particolare aroma etereo, il quarto era acre, tutti poi, gli allegavano i denti.

Pestava, indispettito, i piedi Sua Eminenza, masticava amaro il Cuoco, e finalmente...

Finalmente! esclama il Cardinale, sia lodato il Signore! Quanto c'è voluto per provvedorti di questa eccellente Essenza! Trattavasi precisamente della Essenza di Aceto «marca brevettata **Aceto del Cuoco**» della S. A. Cisalpina di via S. Paolo, Milano.

Con la gioia nel cuore, il cuoco vide diradata la tempesta e assicurata la sua pace.

Ottenne subito il migliore aceto capace di soddisfare tutte le esigenze dell'Arte Culinaria e quelle, delicate, dell'Eminentissimo padrone.

Adesso, da buon Servo del Signore e per letizia dei colleghi del fornello e delle buone massaie, rende noto il metodo semplice ed economico col quale si ottiene un **ottimo aceto:**

«Acquistare dal droghiere o salumaio una boccetta di Essenza di Aceto (Marca aceto del Cuoco) versare in un litro d'acqua fino al primo segno impresso nel vetro della boccetta stessa e se ne ottiene un ottimo e costante aceto da tavola, igienico ed economico, di sapore piccante, di aroma etereo, stimolante dell'appetito e digestivo. Dovendo poi servire per **sotto aceti** versarne sino ad un segno e mezzo».

Desiderando gratis una boccetta di prova chiederla ai propri fornitori o scrivere ai signori **Dinon e Ziliotto**, Casella Postale 605 - Via Rittmeyer n. 6, Trieste.

KALIKLOR

..a dir le mie virtù
basta un sorriso..

PASTA DENTIFRICIA - IMBIANCA I DENTI - NEUTRALIZZA L'ACIDITÀ DELLA BOCCA - RASSODA LE GENGIVE - PURIFICA L'ALITO PRESERVA DALLA CARIE

PRODOTTO ITALIANO DELLA S. A.
VALLI
MILANO

CREAZIONE ACME MILANO

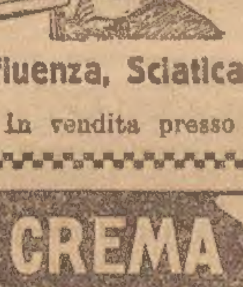
Seterie

Grande assortimento
a prezzi convenienti

M. Weiss

Trieste-Fiume-Milano

Il vero Pain-Expeller "Ancora,,



Balsamo del dott. RICHTER

DA PIU' DI CINQUANTA ANNI RICONOSCIUTO COME IL RIMEDIO PIU' EFFICACE CONTRO

Reumatismo, Lombaggini, Influenza, Sciatica, Dolori nevralgic

In vendita presso tutte le farmacie.

CREMA MARSALA
L'UNICA ORIGINALE!
GRAN MARCA TRIESTINA
DEPAUL

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

IMPOTENZA

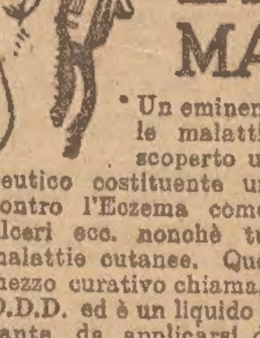
dipendente da

NEURASTENIA SESSUALE O DA ESAURIMENTO

Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets o Coni rettali, scat. L. 29.65. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo. Medaglia oro esposizione Parigi 1906, Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis, **Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico**, Via Magenta 29, **ROMA** (21).

A TRIESTE e in tutta la Regione Giulia farne richiesta in qualsiasi farmacia.

DONNE APIOLOCAPELVENERE ferroso ricostituente emmenagogo, richiama, regolarizza, regole mensili L. 15. Cura L. 40. Preservativi donne, sicuri. Farmacia via Merulana 120, via Galilei, Roma. Opuscolo.



CURATE LA PELLE MALATA

Un eminente specialista per le malattie della pelle ha scoperto un composto terapeutico costituente un rimedio sicuro contro l'Eczema come la Scabbia, gli ulceri ecc. nonchè tutte le forme di malattie cutanee. Questo meraviglioso mezzo curativo chiamasi la Prescrizione D.D.D. ed è un liquido chiaro e rinfrescante, da applicarsi direttamente alla pelle irritata. Il risultato ne è veramente miracoloso; chi soffre risente un sollievo istantaneo e spesso bastano poche applicazioni per fare schiarire la pelle ed effettuare una completa guarigione. Questo meraviglioso preparato antisettico penetra entro i pori come l'acqua entro una spugna, uccide ed elimina i germi patogeni, rendendo la pelle netta e sana. Se soffrite di male cutaneo, non indugiate. Procuratevene oggi stesso dal Vostro farmacista una bottiglia da Lire 6.60 (bollo compreso) oppure franco ogni spesa dietro C.V. Lire 7.85 dalla Farmacia Roberts, Firenze.

PRESCRIZIONE
D.D.D.
Il Grande Rimedio per la Pelle

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, ragazzetta, scelto personale, con ottimi attestati, per famiglie, restaurants, bars, caffè, pensioni, offronsi prontamente per Trieste e fuori. Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 36572 A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, prestaservizi ed altro scelto personale, con ottime referenze, offronsi prontamente per Trieste e fuori. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 36574 A

CAMERIERA guardarobiera, bella presenza offresi per fuori Trieste. Offerte «Guardarobiera» al Piccolo. 36163 A

CUOCHE, bambinaie, cameriere, domestiche rispettose, che sanno cucinare, lavare, offronsi prontamente. Valdirivo 21, II. 36532 A

SIGNORA di bellissimo aspetto, brava in tutti i lavori, cerca posto presso persona sola o con figli, qui o fuori di Trieste. Offerte «Gina» al Piccolo. 36197 A

TRENTENNE civile, affettuosa, capace tutti lavori domestici, lunghi attestati, offresi a persona sola o con figli. Offerte «Mafalda» Piccolo. 36538 A

VEDOVA capace tutti i lavori di casa e cucinare, offresi presso distinta famiglia. Offerte sub «Elvira» al Piccolo. 36097 A

32.ENNE onestissima, capace, con buoni attestati cerca posto presso persona sola o coniugi soli. Offerte «Giuliana» al Piccolo. 35911 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCA per restaurant; altra per pensione, mensile 350; cameriere, domestiche, bambinaie, cercansi per Trieste o fuori. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 36574 B

ALLOGGIO, vitto, piccola paga, darebbesi a raccomandabile giovane massaia economa, tutti lavori casa. Scrivere «Distinto con figli» Piccolo. 36520 B

CAMERIERA per tutti lavori cercasi. Gatteri 5, porta 4. 36430 B

CUOCA semplice, onestissima, seria, tutti lavori, attestati ottimi, cerca signora sola. Indirizzo Piccolo. 36115 B

CUOCA perfetta e una brava cameriera per famiglia signorile, Venezia, cercansi. Indirizzo Piccolo. 36083 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente. Via Milano 3, III. 36530 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, con buone referenze, cercasi prontamente. Via Burlo N. 1, terzo, sinistra. 36578 B

DOMESTICA affettuosa cercano coniugi vecchi, mensile 130. Presentarsi: Via Valdirivo 23, I. 36573 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi per distinta famiglia. Viale XX Settembre 46, II, sinistra. 36209 B

DOMESTICA, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Presentarsi: 10-12, Via Torrebianca 26, I. 36207 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Rossi, Viale XX Settembre 92. 36201 B

DOMESTICA capace, anche tedesca, cercano coniugi. Presentarsi: mattina, Piazza Tommaseo N. 2, terzo. 36129 B

DOMESTICA possibilmente slovena, pratica tutti lavori, cercasi. Via Raffineria 1, porta 7. 36117 B

DOMESTICA giovane, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi: dalle 10 in poi, XX Settembre 86, II, porta 11. 36077 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Ansaldi, Via Udine 33, III. 36073 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, pratica tutti lavori di casa, cercasi, buon salario. Vareton, Via Giulia 27. 36071 B

DOMESTICA capace cerca prontamente piccola famiglia. Michelangelo Buonarroti 29, porta 8. 35604 B

DOMESTICA giovane, sappia cucinare, con ottimi attestati, cercasi. S. Lazzaro 8, III, destra. 36031 B

DOMESTICA capace cucinare, con attestati, cercasi. Chiozza 31, I. Levi. 36061 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi da famiglia signorile, pronta entrata. Riva Grumula 18, II. 36434 B

DOMESTICA per tutti servizi, cercasi, ottimo trattamento. Oliani, Crociferi 5. 36448 B

DOMESTICA trentenne, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Presentarsi dalle 13 alle 15, Via Luigi Ricci 6, mezzanino, destra. 36466 B

DOMESTICA pratica cercasi. Via Ruggero Manna N. 3, I. Wiegele. 36362 B

DOMESTICA sappia cucinare, per tre persone, cercasi. Loser, Galileo Galilei 18, I. 35981 B

DONNA servizio, mattina, cercasi. Enrico Toti 4, secondo, destra. 36544 B

DONNA capace tutti lavori casa, per mattina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 36173 B

MASSAIE tedesche e italiane cercansi per Grado. Presentarsi: mercoledì, dalle 10 alle 15, Lazzaretto vecchio 36, II, Windhaber. 36432 B

PERSONA fidata, brava massaia, capace cucinare, cucire, tutti lavori casa, con attestati o referenze, cerca piccola distinta famiglia. Presentarsi nel pomeriggio: Rossetti 63. 36470 B

PRESTASERVIZI, mattina e dopopranzo, senza vitto, cercasi. Rossetti 3, porta 8. 36041 B

PRESTASERVIZI capace cercasi, alcune ore al giorno. Giorgio Vasari 20, IV. 35987 B

PRESTASERVIZI giovane, ore 8-15, referenze, cerca famiglia due bambini, 70 mensili. Rossetti N. 37, I, Moretti. 36370 B

PRESTASERVIZI, mezza giornata, cercasi, compreso pranzo 30-40 lire mensili. Indirizzo al Piccolo. 36394 B

SOTTOCUOCA per restaurant «Carducci» cercasi. Via Carducci 19. 0617 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. ATTIVO ventottenne triestino ex bancario, desideroso carriera impiegherebbesi magazzino, incarichi fiducia versando cauzione, oppure cointeresserebbesi commercio avviatissimo, disponendo cinquemila. Offerte «Zoe» Piccolo. 35548 C

CONGEGNATORE aggiustatore elettricista, specializzato motori corrente continua, ottime referenze, attestati lavoro, si trasferirebbe anche altro luogo, miti pretese. Offerte sub «Elettricista» Piccolo. 35711 C

CONTABILITA' tenuta libri commercio, impianti, revisioni, bilanci, sistemazioni assume persona fiducia. Scrivere «Esperto ragioniere» Piccolo. 36522 C

CORRISPONDENTE tedesco, serbo-croato, italiano, offresi anche a ore. Offerte «Indipendente» Piccolo. 36194 C

ESPERTO in commercio, buon lavoratore, pratico tanto per lavoro di scrittoio che magazzino; conoscenza italiano, tedesco, servibile altresì come piazzista, con miti pretese, ottime referenze offresi. Scrivere «Esperto commercio» al Piccolo. 36472 C

GIOVANE distinto, già impiegato Stato, conoscenza lingue, dattilografo, cerca impiego. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 36111 C

GIOVANE terza liceale, cerca impiego. - Giovanni Toffanin, Cartigliano (Vicenza). 11774 C

GIOVANE, conoscenza lingue, dattilografia, 4 anni pratica ufficio, cerca impiego o lavoro anche fuori. Offerte «Poliglotta» Piccolo. 36033 C

LAUREANDO ingegneria industriale, energico, intraprendente, accetterebbe qualsiasi decorosa occupazione. Scrivere sub «Intraprendente» al Piccolo. 36454 C

LEGALE, causa insufficenza pensione, accetterebbe onorevole occupazione, anche educazione figli. Offerte «Statale» Piccolo. 36396 C

MODISTA, mezza lavorante, offresi per salone, negozio oppure laboratorio privato. Offerte «Ventenne» al Piccolo. 36540 C

PERSONA distinta italo-tedesca, dattilografa, pratica tutti lavori ufficio, assumerebbe lavori copiatura, conteggi. Offerte «Precisione puntalità» Piccolo. 36035 C

RAGAZZA onesta, capace, offresi alcune ore pomeriggio. Offerte «Mina» Piccolo 36147 C

RAGAZZO quattordicenne occuperebbesi quale apprendista presso drogheria. Miti pretese. Scrivere Piccolo «Mangiagatti». z 36113 C

RISCUOTITORE cassiere o impiegato di fiducia con cauzione trattabile offresi seria ditta distinto ventiseienne, oneste pretese. Scrivere «Abbraciante» Piccolo. 36193 C

SIGNORINA avendo cognizioni dattilografia offresi quale praticante ufficio, con buone referenze. Offerte «Giovane» Piccolo. 36516 C

SIGNORINA tedesca cerca posto come governante. Rosa Gitschthaler, Pontebba nuova 105. 36368 C

SIGNORINA conoscenza tedesco, italiano, cerca posto di cassiera. Offerte «Rita» al Piccolo. 35995 C

SIGNORINA volonterosa, con studi commerciali, offresi quale praticante a ditta o ufficio. Miti pretese. Offerte al Piccolo «Volonterosa». 36356 C

STENODATTILOGRAFA italiana, pratica lavori ufficio, ottime referenze, offresi. Offerte sub «S. R. T.» Piccolo. 35920 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiana offresi a ditta seria. Scrivere «Immediatamente» Piccolo. 36564 C

TECNICO dentista assistente, viennese, perfetto, praticissimo oro, platino, caucciù, ottime referenze, offresi; miti pretese. Offerte «Dentista» Piccolo. 36260 C

UFFICIALE in congedo, giovane distinto, coltissimo, bella presenza, offresi quale direttore caffè, ristorante, albergo. Offerte «Ufficiale» al Piccolo. 35793 C

UFFICIALE in congedo, distinto, colto, con studi commerciali, pratico contabilità, cerca impiego decoroso; miti pretese. Offerte «Roma» Piccolo. 36777 C

62ENNE impiegato Ferrovie Stato italiano, testè pensionato dopo 34 anni servizio, occuperebbe posto fiducia; miti pretese. Scrivere al Piccolo «Mangiagalli». 36495 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, punto inglese, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 31303 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, pezzo lire 15. Via Valdirivo 27, portinaia. 36502 CC

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli; fusto fattura lire 10. Via Canova 9, pt. porta 2. 36582 CC

MODISTA primissima, rimoderna, confeziona qualunque modello, fusti fattura lire 10; riforma, tinge, cappelli paglia. Angelina ved. Hartkopp, Lodovico Ariosto 2, IV, angolo via Udine. 36212 CC

SARTA brava offresi a seria ditta o buona famiglia. Offerte «Sarta» Piccolo. 36524 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, porta 6. 36056 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORI, acquisitrici, pratici, cercansi prontamente, fortissima provvigione. Rivolgersi: Viale XX Settembre 23, III. 36272 D

AGENTI intelligentissimi, referenze ineccepibili, assume «Vedetta Italiana». Rossetti 61. Presentarsi 10 alle 12. 35973 D

APPRENDISTA per negozio cercasi. Pasquale Revoltella 29. 36508 D

CAPOMASTRO che appalti ricostruzione cassetta Scorcola cercasi. Udine 20, porta 10 36458 D

DATTILOGRAFA perfetta conoscenza italiano tedesco e stenografia tedesca cercasi. Presentarsi dalle 12-13 Società Austro-Tedesca Importazioni, Via Mazzini 30, II. 36510 D

GARZONA pantalonaia anche non pratica cercasi. Via Rigutti 15, III. 36171 D

GARZONA dilettante cercasi. Via Chiozza N. 20, terzo. 36187 D

GARZONA gilettante cercasi. Guerrazzi 2-A, II. 36398 D

GARZONE quattordicenne, serio, onesto, cercasi. S. Sebastiano 4 (atrio). 7663 D

LAVORANTE uomo, capacissima, cercasi. Non presentarsi se non capace. Manzoni 24. 7666 D

LAVORANTE brava; garzona principiante, sarte uomo, cercansi. Indirizzo Piccolo. 36235 D

MACCHINISTI navali disposti recarsi estero cercansi. Scrivere, entro mercoledì, «Navali» al Piccolo. 36084 D

MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi. Via Torricelli 7, I. 36498 D

MODISTA autorizzata assume signorine apprendiste. Presentarsi dalle 10 in poi. Mazzini 51, I. 36546 D

OPERAI elettricisti capacissimi cercansi. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Presentarsi oggi dalle 2-3. Florian, Chiozza 46. 36484 D

RAGAZZETTO per accompagnare signore in giro d'affari cercasi. Indirizzo Piccolo. 36205 D

RAGAZZO pratico taglio per buffet, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 36076 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 36065 D

RAGAZZO aiuto bracciante magazzino cercasi. Eugenio Vatta, via S. Nicolò 2. 36376 D

RISCUOTITRICE cercasi, cauzione lire 1000 contanti. Indirizzo al Piccolo. 36504 D

SIGNORINA corrispondente perfetta italiano e tedesco, dattilografa cercasi. Offerte al Piccolo sub «Svelta». 36464 D

SIGNORINA praticante dattilografa italiano, tedesco, bella calligrafia, cercasi per ufficio. Offerte al Piccolo sub «Piccolo stipendio iniziale». 35997 D

VENDITRICE capacissima cerca primaria ditta in mode e confezioni da signora, in Abbazia, per pronta entrata. Si prendono in considerazione solamente offerte con ottimi attestati. Offerte con pretese sub «Posto stabile» al Piccolo. 36021 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, libera, luce, centro, cercasi. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 36233 E

AMMOBILIATA eventualmente vitto, presso distinta famiglia, trattamento famigliare, cerca signorina. Offerte «Distinta» Piccolo. 36616 E

CAMERA vuota, comodo cucina, centro, cercano senza figli. Offerte «Persone distinte» al Piccolo. 36514 E

CAMERA, comodo cucina, possibilmente presso famiglia sola, cercano coniugi. Via Rettori 2, Sartoria. 36177 E

CAMERA elegante, elettrica, stufa, casa moderna, posizione centralissima, bagno, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte «C. M.» al Piccolo. 35699 E

CAMERE due, ammobiliate, comodo cucina, cerca famiglia 4 persone. Indirizzare Hotel Continental 31. 35895 E

CAMERETTA ingresso libero o presso persona sola, cercasi; posizione indifferente. Offerte sub «Marzo» Piccolo. 36460 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, presso distinta famiglia, cercano coniugi soli. Offrendo indicare stretto prezzo, località. Offerte «Moro» al Piccolo. 36596 E

STANZA vuota, ingresso scale, cerca signore solo per abitazione. Offerte «Impiegato» al Piccolo. 36512 E

STANZA bene ammobiliata, luce, possibilmente ingresso libero, cercasi paraggi centro. Offerte subito «Commerciante» Piccolo. 36462 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AFFITTASI stanzetta ammobiliata, escluso donne. Via Fabio Severo 15, porta 9. 36219 F

A. A. AMMOBILIATE, matrimoniali, ingresso libero, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 36191 F

A AFFITTASI prontamente stanzetta, ammobiliata, pulita. Torrebianca 22, IV, sinistra. 36127 F

AMMOBILIATA bella, affittasi. Bernini 6, int. 12 (angolo via Bosco). 36009 F

AMMOBILIATA bellissima, elettrica, affittasi due signori. Geppa 2, porta 19. 36500 F

AMMOBILIATA, 2 letti, comfort, elettrica, affittasi distinti. Toti 1, III, 13. 36486 F

AMMOBILIATA luce elettrica, affittasi a distinto signore. Unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 36476 F

AMMOBILIATA, soleggiata, pulita, luce elettrica, affittasi. Settefontane 2, porta 10. 36566 F

AMMOBILIATA, vitto, luce elettrica, affittasi lire 350. S. Lazzaro N. 8, porta 11. 36560 F

AMMOBILIATA, 1-2 letti, volendo comodo cucina, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 36161 F

AMMOBILIATA, soleggiata, pulizia, vitto, cure famigliari, affittasi persona civile. Venti Settembre 95, porta 14. 36137 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi presso buona famiglia. S. Giacomo Monte 12, I. 36107 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi a distinta persona. Via Settefontane 2, IV, destra, angolo piazza Garibaldi. 35101 F

AMMOBILIATA, pulitissima, elegante, luce elettrica, affittasi distinto signore, vicino stazione centrale. Scala Pauliana 335, IV, destra. 36093 F

AMMOBILIATA bene affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 36067 F

AMMOBILIATA, soleggiata, luce, affittasi presso persona sola. Silvio Pellico 1-2. 36183 F

AMMOBILIATA, elegante, pulitissima, affittasi distinto signore stabile. Via Milano 5, terzo, porta 9. 36520 F

AMMOBILIATA, soleggiata, elettrica, affittasi. Corso V. E. 10, terzo, sinistra. 600 F

AMMOBILIATA, comodo cucina, affittasi a persona sola. Boccaccio 20, I. 36015 F

AMMOBILIATA, bellissima, luce elettrica, stufa, unico subinquilino, affittasi presso piccola famiglia. Viale XX Settembre 11, II, porta 8. 36011 F

AMMOBILIATA grande, ingresso indipendente, affittasi prontamente. Gelsi 12, porta 6. 36053 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi, eventualmente vitto famigliare. Via Roma 3, II, sinistra. 36003 F

AMMOBILIATA, soleggiata, gas, stufa, affittasi. Via Canova 12, IV, porta 10. 36452 F

AMMOBILIATA elegante luce, vitto, affittasi a distinto signore. Geppa 15, I. 36403 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi signore distinto. Via Ginnastica 33, porta 10. 36390 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi. Via Imbriani 9, II (escluso donne). 36384 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, cura vestiti, biancheria, presso coniugi soli, affittasi lire 90; escluso donne. Via Boccaccio 6, porta 15. 36374 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso libero, affittasi distinto signore. Visitare 9-11, 13-16. Indirizzo Piccolo. 36570 F

AMMOBILIATA o semiammobiliata affittasi. Visitare 9-11, 13-16, Giustinelli 11, II, porta 6. 36570 F

CAMERA vuota, grande, presso distinta famiglia, affittasi a persona sola. Visitare dalle 14 alle 18, Via Ginnastica 11, IV. 35837 F

CAMERA pulitissima, ammobiliata, affittasi, eventualmente vitto. Foscolo 37, I, destra. 36474 F

CAMERA con due letti, per operai, affittasi. Via della Bora 9. 36550 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 35037 F

CAMERA matrimoniale, bene ammobiliata, affittasi prontamente. S. Francesco 23, porta 7. 36031 F

CAMERA ammobiliata, due letti, volendo camera pranzo, comodo cucina, affitto. Indirizzo Piccolo. 36221 F

CAMERA ammobiliata con comodo cucina affittasi. Via San Sebastiano N. 4, IV piano. 7662 F

CAMERA e camerino affittansi prontamente; anche comodo cucina. Scorcola Coroneo 766, Villa Reiss. 35934 F

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi. Cereria 6, interno, I, destra. 36015 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Piccardi 55. 36007 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a distinto giovane. Chiozza 3, I, porta 4. 36442 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Chiozza N. 3, porta 11. 35989 F

CAMERINO soleggiato, pulitissimo, affittasi signora signorina dabbene, lire 40. Indirizzo Piccolo. 35985 F

LETTO affittasi a onesto operaio, eventualmente vitto. Corridoni 4, I. 36171 F

MATRIMONIALE comodo cucina, camera pranzo, affittasi coniugi soli. Bramante 10, porta 11. 36535 F

MATRIMONIALE volendo vuota, camerino, comodo cucina, inquilini soli, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36516 F

MATRIMONIALE soleggiata, elegante, affittasi a due amici. Foscolo 18, p. 12. 7663 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Pondares 6, III, porta 12. 36167 F

STANZA affittasi distinta impiegata; dalle 15 alle 18 pom. Ind. Piccolo. 36141 F

STANZA ingresso libero, grande, ariosa, adatta anche laboratorio. Riborgo 17, III. 36089 F

STANZA vuota, ingresso libero, piazza Borsa, uso ufficio affittasi. Ind. Piccolo. 36229 F

STANZA ammobiliata affittasi con o senza costo famigliare. Maiolica 10, IV, p. 33. 36225 F

STANZA ammobiliata d'affittare, ingresso libero. Molino a vento 5, II. 7669 F

STANZA con due letti, ammobiliata, affittasi, marito e moglie, poco comodo cucina oppure due marittimi. Ribarich, via traversale Bosco 4, p. IV. 35377 F

STANZA ammobiliata, affittasi, vista giardino, Piazza L. Vinci 4, II, 9. 36023 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Ginnastica 10, I (sinistra). 36079 F

STANZA ammobiliata, bella, affittasi. Machiavelli 10, p. III, sinistra. 36047 F

STANZA bellissima, ammobiliata, due finestre, luce elettrica, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 36416 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi distinta persona. Paduina 9, p. 12. 36406 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Carlo Stuparich N. 14, porta 18. 45979 F

STANZA spaziosa, ufficio, primo piano, entrata indipendente, impianto luce elettrica, telefono, affittasi. Ind. Piccolo. 35456 F

STANZA ammobiliata, sul davanti, affittasi a signorina distinta. Ind. Piccolo. 36091 F

STANZA bellissima, vuota o semiammobiliata, uso cucina, affittasi distinti coniugi soli; visitare 9-11—15-16. Ind. Piccolo. 36570 F

STANZE vuote, ammobiliate, salotti bagno, per ufficio, telefono, anche comodo cucina, qualcuna ingresso libero, affittansi per ufficiali. Informazioni: Genova 17, Caffè. 36515 F

STANZE (due) ingresso libero, luce elettrica, per ambulatorio o ufficio, affittansi. Via Raffineria 5, I, porta 2. 35493 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Bramante 10, porta 16. 36165 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi, massima pulizia. Giuliani 6, I, destra. 36105 F

STANZETTA ingresso libero, con pergolo, ammobiliata, affittasi. Via Chiozza N. 81, primo piano. 35636 F

STANZETTA ammobiliata affittasi, esclusi uomini, paraggi piazza Goldoni; visitare 14-16. Indirizzo Piccolo. 53991 F

UFFICIO, 3 stanze, centralissimo, affittasi prontamente, prezzo favorevole. Riv. Ulrich, Chiozzo N. 39, primo. 36143 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati d'italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 237 G

A. ISTITUTO privato «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II). Corsi diurni, serali, preparatori, licenze, integrazioni tutte scuole. Commercio. Ripetizioni. Doposcuola. Lingue. Stenografia. Disegno. Dattilografia. Traduzioni. Professori. Ragionieri. Periti. Ambiente distinto. 0618 G

DOPOSCUOLA per allievi qualunque classe scuole medie. Ripetizione tutte le materie, specialmente latino. Lezioni singole, riunite. Orario 15-19. «Minerva» Rossini 16. 36568 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BINOCCOLO madreperla, dimenticato sabato 1 marzo galleria «Verdi»; conosciuta vista raccogliere, porti indirizzo Piccolo, scanso dispiaceri. 36490 H

CIONDOLO d'orecchino, brillante cerchio platino, smarrito; trattandosi cara memoria generosa mancia portandolo Battisti 7, III, p. 11. 36480 H

CIONDOLO oro, fotografia propria figlia morta ricordo, smarrito un mese fa. Pregasi portarlo indirizzo Piccolo, verso mancia. 36548 H

PORTAFOGLI smarrito ieri in Pescheria con importo, pregasi portarlo al Piccolo, verso mancia o trattenendosi importo, purchè portafogli e documenti. 36217 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI lussuosi, ammobiliati, centrici, cedonsi o affittansi. «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 36193 I

AFFARONE: quartierino ammobiliato, camera, camerino, cucina, pronta entrata disponibile. Cancellieri 98, III. 36025 I

APPARTAMENTO vuoto, 2 camere, camerino, cucina, comfort, pigione mite, cedesi. Indirizzo Piccolo. 36612 I

APPARTAMENTO ammobiliato, centro, 4 camere, bagno, cucina, comfort, cedesi causa partenza. Offerte «Centro» al Piccolo. 26598 I

APPARTAMENTI: vuoti e parzialmente ammobiliati, 7 stanze, bagno, 2 stanzette, cucina, ascensore, poggiolo, massimo comfort, centralissimo, senza buona uscita; 4 stanze, camerino, cucina, terrazza, vuoto; 4 stanze, bagno, cameretta, cucina, semiammobiliato; 2 stanze, camerino, bagno, cucina, giardino, vuoto; 2 stanze, cucina in villa, vuoto, camera, cucina, ammobiliati; nonchè splendida villa, vuota, viale Venti Settembre, affittansi prontamente. Asaro, Caffè Chiozza. 36093 I

CAMERA, cucina, corridoio, acqua, gas, scambiasi con 2 camere, camerino, cucina. Pallini 4, III, p. 14. 36420 I

FIUME: quartiere posizione splendida, acqua, gas, luce, comfort, scambierebbesi pari Trieste. Indirizzo Piccolo. 35887 I

MAGAZZINI adatti ripostiglio negozi del Corso affittansi. Coen, via Pane. 1003 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12—17-18. 36187 I

MAGAZZINI centro, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 36424 I

MAGAZZINO con ufficio, telefono, tavolati, affittasi, paraggi Stazione centrale. Sub «Lavoro» al Piccolo. 36478 I

MAGAZZINO centrico, adatto rappresentanze-depositi, affittasi prontamente. Informazioni: Chiozza 29. 36554 I

MAGAZZINO vuoto, affittasi, unito quartiere. Ind. Piccolo. 36087 I

MAGAZZINO interno, affittasi prontamente. Via Gelsi N. 6. 36049 I

MAGAZZINO con ufficio, arredato, telefono, centro, affittasi. Ind. Piccolo. 36145 I

MEDIATORI, affitto prontamente casa vuota, città vecchia. Rivolgersi: Marchi, Via Ginnastica 13. 36051 I

QUARTIERE signorile, 6 stanze, centro scambierebbesi con più piccolo campagna o villa città. Scrivere sub «Ammalato» al Piccolo. 36181 I

QUARTIERE d'una stanza e cucina, con acqua e gas, bellissimo, vicinanze piazza Garibaldi, scambiasi con uno di due. Rivolgersi in via Giorgio Vasari N. 19, II p. 36151 I

QUARTIERE vuoto, affittasi, 5 stanze, camerino, cucina, camerino bagno, ripostiglio, comfort moderno, via Lazzaretto vecchio. Rivolgersi Arsenio, Bar Americano, Corso Garibaldi N. 8; dalle 10-12. 36444 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati affittansi. — «Caffè Adriatico», Müllner. 36231 I

QUARTIERINO di camera e cucina, semiammobiliato, cedesi immediatamente a coniugi o persona sola. Via S. Cilino 6, I. 36203 I

QUARTIERINO, camera, cucina senza comfort, soleggiato, arioso, affitto 35 mensili, scambiasi con più grande pagando differenza. Offerte «Centralissimo» Piccolo. 36422 I

TETTOIA e parte di fondo, affittansi prontamente. Informazioni fornisce ditta Exner, Corso Cavour 17. 35912 I

TETTOIA chiusa, vasto fondo, qualunque uso, affittasi in città, luce, acqua. Rivolgersi Rebulla, Caffè Adriatico. 36423 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO da 6 a 7 stanze, bagno, comfort, cercasi, compenso 8000. Offerte «Alessandria» Piccolo. 0624 L

APPARTAMENTO vuoto o semiammobiliato di 5-6 stanze, 2 camerini, cucina, possibilmente comfort, paraggi Cesare Battisti, XX Settembre e adiacenze cercasi vedso compenso spese. Offerte «Ingegnere» al Piccolo. 35602 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato di 3 camere, camerino, cucina, paraggi stazione centrale, Udine e adiacenze, cercasi. Offerte «Stazione» al Piccolo. 35600 L

APPARTAMENTO vuoto 3 camere, cucina per giugno, pagherebbesi 2 anni affitto anticipato, cercasi. Offerte «Trieste» Piccolo. 36480 L

CAMERE (due) cucina cercansi, vuote. Offerte sub «Anticipato» Piccolo. 36132 L

CAMERE 3, camerino, cucina cercansi prontamente. Offerte «Triestini» Piccolo. 36553 L

LOCALI 2 vuoti cerco per uso latteria. Offerte «Latteria» al Piccolo. 36005 L

OPICINA, famiglia distinta fisserebbe prontamente, per due tre mesi estivi appartamento ammobiliato con giardino. Richieste dettagliate «153290» al Piccolo. 36035 L

QUARTIERE 3-4 camere, cucina, vuoto o semiammobiliato per subito, posizione centrale cercasi. Offerte «Otto» Piccolo. 36233 L

QUARTIERE ammobiliato, semiammobiliato, tre stanze, cucina, luce elettrica, acqua, centro per due distinte persone cercasi. Offerte «Commerciante» al Piccolo. 35737 L

REGALO lire mille procurandomi quartiere centrico. Offerte «Solo serio» Piccolo. 36095 L

STANZE tre con cucina, possibilmente adiacenze stazione centrale cerco. Pago semestre anticipato. Offerte «Callendo» Piccolo. 35722 L

VILLINO oppure appartamento ammobiliato, eventualmente vuoto cercasi prontamente per alcuni mesi. Scrivere sub «Serietà» al Piccolo. 36436 L

5000 offro per appartamento da 3 a 5 stanze, comfort. Offerte «Zurigo» Piccolo. 0625 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. PREZZO occasione letto pieghevole bianco oppure scuro viennese. Via Geppa 17, pt. 2463 M

A. ARMADIO 4 cassetti, moderno 180, letto, susta 90 vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 36257 M

A. CALDAIA Cornovaglia mq. 25, atm. 5, vendesi occasione. Scrivere sub «Cornovaglia» Piccolo. 36613 M

A. CAMERA matrimoniale faggio 1400, frassino 1600, Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. OCCASIONE: bellissimo braccialetto maglia moderna, oro fino, 30 grammi lire 400. Tailleur bleu ottimo stato, figura snella 120 vendo. Solitario 16, III piano, porta mezzo. 36039 M

A PREZZO costo camera matrimoniale frassino massiccio interamente. Via Udine 25 pt. 2463 M

ABITO sera, princesse, persona snella, vestiti uomo, macchina cucire a mano vendonsi dalle 15-18 pom. Indirizzo Piccolo. 36139 M

ALCUNI materassi, lire 45; alcune suste, 60; branda, due ottomane, divano, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 0523 M

APPARATO fotografico 10½ x 12 Calucch vendesi. Via dell'Istria 17, barbiere. 35999 M

ARMADIO 6 cassetti, macchina, lavamano marmo, divano, lampade gas, partendo subito vendo. Cancellieri 98, III. 36025 M

ATTACAPANNI moderno, camera matrimoniale mogano, faggio, vendonsi prezzi occasione. Chiozza 39, Montagnari. 36099 M

BARCA remi, nuova, lunghezza m. 5.60, larghezza m. 1.70, tipo guzzo vendo per bisogno. Zanotta, Scorcola S. Pietro 84. 36400 M

BICICLETTA corsa, 350; militare 100, trattabili. Via Molino a vento 5, I, destra. 0621 M

BUFFET singolo vendesi straoccasione. Via Udine 25. 2463 M

CAMERA letto modernissima, camera pranzo, cucina, attaccapanni, sedie, macchine cucire, pagamento anche rate mensili. Punzo Filzi 15. 300 M

CAMERA noce nuovissima 1200, altra mogano, psiche, marmi vendo. Fonderia 12, I destra. 35560 M

CAMERA da letto, pranzo, salottino e club velluto vendonsi a prezzi occasionissimi. Riccardo Pojan, Valdirivo 17. 36552 M

CAMERA matrimoniale frassino, faggio, mogano extraforte, psiche 3 specchi 2000, altra diversa, porte piene, splendida lavorazione vendonsi prezzo occasione. Türk S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale massiccia, prezzo bassissimo, cucina 300 vendo. Scalinata 10. 7667 M

CANE lupino bastardo vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 36386 M

CANE levriero giovane, porta nastro rosa rinvenuto. Rivolgersi panetteria, Parini 12. 36001 M

CARRETTO a 2 ruote vendesi. Via Piccardi n. 6, negozio. 36440 M

CAVALLETTO, scattola colori, compassi precisione vendonsi occasione. Carducci 24, V. 36328 M

CESTE 2 da viaggio vendonsi. Piccardi 14-16, porta 33. 36494 M

COPERTE 2 imbottite con piume in seta vendonsi. Lorenzo Ghiberti 6, Parteder. 36133 M

COPERTORE, cortine elegantissime, nuove, vendonsi occasione. Piccolomini 15, porta 8. 36149 M

CUCINA lussuosa, rara bellezza occasione vendesi. Solitario 2, porta 9. 36446 M

CUCINA splendida grande, solida, perfettamente lavorata vendesi. Tomaso Luciani 3. 36131 M

CUCINA signorile, rara bellezza, marmi vendesi straoccasione. Donadoni 12, pt. 36526 M

CUCINA signorile tutta marmi vendesi occasione. Torre bianca 41. 36610 M

CUCINA modernissima con marmi vendesi. Via Udine 10, pt. 36412 M

CUCINA moderna elegantissima vendesi occasione, pagamento mensile. Chiozza 39, Montagnari. 36099 M

DA Türk, S. Lazzaro 10, vendonsi splendido salotto 1100, attaccapanni 250, sedie, tipi da 14 lire in poi. 300 M

FANALI due «Juvert» a tre fiamme, nuovissimi, vendonsi, occasione. Via della Ginnastica 53. 36404 M

FRESATRICE, pialliatrice, tornio, trapano, mola sega, elettromotori, filettatrice vendonsi. Epstein Valdirivo 27. 35968 M

LAMPADARIO gas, luce elettrica, moderno, lussuoso, saliscendi, 7 fiamme, vendonsi. Gatteri 33, porta 9. 36614 M

LEGNAME usato, costruzione, ardere, vendo. Via Giulia 61, fondo. 36392 M

LETTI ferro, quattro, materassi, sgabelli, vendonsi prezzo d'occasione. Geppa 8. 36360 M

LETTI due gemelli, ottone, vendonsi giornata, occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 35169 M

LETTI due, suste, materassi 400, sgabelli, lavamani, chiffonniers, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 12, primo, destra 36560 M

LETTINO ferro laccato, bianco, nuovo, vendesi occasione. Via Fonderia 6, terzo, destra. 36185 M

LETTINO ferro bambino, vendesi occasione. Babuder, via Foscolo 31, quarto. 35751 M

LETTO ferro solidissimo con rete, solamente 160. Punzo, Filzi 15. 959 M

LETTO usato con susta vendesi. Corridoni 17, primo. 36174 M

Addì 10 corrente, a Umago, dopo lunghe sofferenze, veniva a mancare all'affetto dei suoi cari

Emilia Cesare ved. Mazzuccato

d'anni 79

Le sottoscritte, profondamente addolorate, danno parte dell'irreparabile perdita a quanti l'ebbero cara.

Le amate spoglie saranno trasportate a Trieste ed i funerali seguiranno giovedì 13 corrente, ad ore 14.30, partendo dal Molo della Pescheria.

Trieste, 12 marzo 1924.

ANNA FOYE nata CESARE, sorella

AURELIA ved. CESARE — ADELE ved. CESARE — SILVIRA ved. CESARE, cognate

unitamente ai nipoti

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta porge sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in qualsiasi guisa vollero onorare la memoria del suo caro

Francesco

Trieste, 12 marzo 1924.

Famiglia HUSSU - FERRUI

Le sorelle **GRAZIELLA in CAMERINI** ed **ESTELLA in SAMAJA**, in uno ai mariti, figli e nipoti, partecipano con immenso dolore la perdita del loro adorato fratello, cognato, zio e prozio

ABRAMO dott. JONA

professore di filologia i. r.

avvenuta ieri sera a Bologna, alle 21.30, dopo breve e penosa malattia.

Il trasporto della cara salma avrà luogo mercoledì 12 corrente ad ore 14, partendo il mesto convoglio dalla via Broccaindosso N. 75.

Bologna-Ferrara-Trieste, 10 marzo 1924.

Il 9 corrente, alle 19, cessava di vivere dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi,

AGOSTINO LIVELLARA

d'anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie **CARLOTTA BOGGIANO**, i figli **GIOBATTA** con la consorte **MARIA ANNA RAPI, LUIGI, AURELINA** ed **ELVIRA**, la suocera **DOMINICA BOGGIANO**, la cognata **AURELIA**, i nipoti e parenti tutti.

Lavagna, 10 marzo 1924.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro

GIUSEPPE

ringraziano sentitamente la on. Direzione dello Stabilimento tecnico triestino (fabbrica macchine S. Andrea), i signori capi d'arte ed operai tutti, le on. Direzioni e corpi insegnanti dei Ricreatori della Lega Nazionale, la Presidenza del Consorzio Industriale degli esercenti in commestibili, la Famiglia Salesiana, il Sindacato bandistico «Giuseppe Verdi», i signori ingegneri del Catasto e tutte le altre persone che vollero in varia guisa prender parte al loro dolore, specialmente i colleghi, che lo assistettero nell'estremo momento.

Trieste, 11 marzo 1924

Famiglie: MONTAGNA, COLAUTTI, PIGNOLO, ROSSO, COGOI, RIOLFATTI e BERCICH

Giovanni Valentich

cessò di vivere quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia, lasciando nel più profondo dolore la desolata sorella **EMMA**, il fratello **GIUSEPPE** (assente), la fidanzata **ROSINA** che danno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo mercoledì 12 corrente, ad ore 15.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 11 marzo 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone e gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della nostra cara

Pierina

porgiamo, profondamente commossi, i nostri più vivi ringraziamenti.

In ispecial modo ringraziamo la signorina maestra **Giorgina Giorgetti** e le condiscepole della IV D di via Giotto, il chiarissimo medico curante signor **dott. Alfredo Alpron** o infine tutte quelle gentili persone che, con l'invio di fiori od in altra guisa vollero onorare la memoria della estinta.

Trieste, 11 marzo 1924.

Famiglia PAULETICH

LETTO completo pulito, vendesi. Via Ginnastica N. 40, portinaia. 35408 M

MACCHINA cucire originale Singer, vendesi straoccasione. Vasari 10, quinto, destra. 35936 M

MACCHINA da cucire germanica, lussuosa; altra famiglia, garantite 5 anni, vendonsi occasione, pagando anche 50 lire mensili. Punzo, Fabio Filzi 15. 957 M

MACCHINA cucire per famiglia lire 200, vendesi. Molino vapore 3, quarto. 7564 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, 350. Cervellini, Carducci 27. 35696 M

MACCHINARI officine qualsiasi lavorazione vendo, comodità pagamento. Scrivere «Macchina» Piccolo. 35019 M

MANDOLINO, costo lire 100, vendesi per 65; chitarra 40; occasionissima, causa partenza militare. Incaricato: Studio mandolinistico, Via Mazzini 47, IV. 0622 M

MATERASSI lana vendonsi. Gatteri 27, primo, porta 7. 36079 M

MATERASSI due lanetta, nuovi, 65, suste solidissime 50, vendonsi. Fonderia 12, primo. 35560 M

MOTORE nafta 12-14 HP, usato, ottimo stato vendesi 6000. Offerte «Motore» al Piccolo. 36358 M

OCCASIONE: credenza, stanza pranzo, tavolo crocera allungabile, quattro sedie, vendonsi; rivenditori esclusi. San Nicolò N. 32, terzo piano, sinistra. 35743 M

OCCASIONE. Da vendere violino 1/4, violoncello, clarino S. 6, grammofono. Kandler 1, porta 20. 36123 M

OROLOGIO Impero 260; due vasi cinesi bronzo 200; servizio caffè nero «Argentol» 300; ventagli artistici, tappeti persiani, vendonsi dalle 16. Via Francesco Rismondo 4, IV, destra, angolo Coroneo. 36372 M

PIANINO mondiale, splendido, modernissimo, vendesi urgentemente. Corso I, terzo, sinistra. 35969 M

PIANINO nero, perfetto, vendesi lire 2900. Via Sanità 15, I. 36175 M

PIANINO, pianoforte Hoelzl fra i migliori vende esclusivamente Olivo. Via Udine 18. 1360 M

PIANINO nero, germanico, perfetto, vendesi lire 2850. Piazza Borsa 8, III, sartoria. 35945 M

PIANINO modernissimo, incrociato, voce sonora vendesi. Istituto 23, piano IV. 36125 M

PIANINO fabbrica primissima noleggiasi, prezzo convenientissimo. Giulia 84, porta 5. 0620 M

PIANO Mignon «Koch e Korselt» (garantito anteguerra) lussuoso, voce splendida, meccanica inglese ripetizione, 7 1/4 ottave, vendesi lire 9200 metà prezzo. Sanità 15, I. 36178 M

PIANO viennese, perfetto, piastra, tastiera avorio, vendesi, 2200. Visitare 13-15, Battisti 7. 0519 M

PIANOFORTE concerto Schreiber, mezzacoda, vendesi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 36159 M

PORCELLANE antiche, vendesi. Largo Boschetto 557, porta 6. 35831 M

PULTO, nonchè cassaforte vendo. Piazza San Giovanni 2, primo; porta 13. 36416 M

SERRAMENTI usati, legno da fuoco, vendo. Cassa Risparmio 13. 36418 M

SPECCHIERA alta per sartoria oppure anticamera vendesi. Via Udine 25. 2463 M

STANZA matrimoniale in pero, con psiche a 3 specchi, altra in mogano, vendonsi. Via Geppa 17, pt. 2463 M

STUDIO americano completo, con poltrone cuoio vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 36031 M

STUDIO, ultimo stile, con o senza guarnitura club, vendesi. Via Geppa 17. 2463 M

TAPPETI due persiani, piccoli, da salotto, straordinari, vendo occasione. Mazzini 49, secondo. 36576 M

VASCA con scaldabagno, sedie, poltrone, altre galanterie, vendo. Giugovaz, Caffè Fabris. 36227 M

VESTIARIO usato per ragazzine, mantelli primaverili, vestito uomo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36189 M

VIOLINO cassa Steiner vendesi. Girardelli, Ferriera 5. 36506 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. MOBILI acquisto, stanze letto, pranzo, lusso e comuni, singoli pezzi, macchine Singer, vestiti uomo. Scrivere Vivante, Beccherie 10. 11736 N

A. A. ATTENZIONE! Compro mobili lussuosi, comuni, pezzi singoli, macchine cucire, grammofoni, dischi, tappeti, vasi giapponesi, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 7665 N

BASCULE occasione, portata dieci quintali acquisterebbesi. Offerte Magazzino Valdirivo 21. 36135 N

CANE lupino puro cercasi per accoppiamento. Indirizzo Piccolo. 36606 N

LAVAMANO marmo e metallo (giallo), buono stato, acquistasi. Offerte con indicazione misure forma e prezzo sub «Lavamano» Piccolo. 000 N

MACCHINA cucire ricamo, quasi nuova, acquisto se occasione. Offerte «Famiglia» Piccolo. 35109 N

MACCHINA per cucire scatollo cercasi. Offerte sub «Macchina» al Piccolo. 36492 N

MOBILI usati singoli pezzi antichi e moderni, così pure camere pranzo, letto, pianoforte, macchina cucire acquisto soltanto da privati. Offerte «Utilità» Piccolo. 36542 N

PIANINO oppure pianoforte anche usato, comperasi, prezzo, marca, sub «Occasione» al Piccolo. 36180 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 36069 N

SCALA chiocciola legno o ferro metri 3-3.50 usata, portoncino ferro 2 lante, cercansi. Illich, Pietà 20. 36045 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Sterminn, Via Mazzini 43. 35592 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pavh, Via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, perle, pagando prezzi alti. Corso Garibaldi 14, primo piano, Vouch. 35839 O

A. A. A. CORONE lire 1.90, fiorini 5.08, cinque corone 9.90. Pondares 6, primo. 13538 O

A. A. A. CORONE, fiorini, pago un centesimo più dei prezzi pubblicati. Oro, platino, brillanti supero qualsiasi offerta. Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 35590 O

A. A. A. ORO, argento, gioie, rottami compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Nazionale, Corso Garibaldi 22. 36414 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi prezzo massimo. Licher, S. Lazzaro 11, I 1456 O

A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, Via Borsa 2. 31138 O

A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16, I. 10335 O

«ALTI» Apparecchio brevettato contro furto iscasso. Eviterete qualunque furto. Rivenditori forti sconti. Schiarimenti, ordinazioni: Scarpa, Vasari 14. 36586 O

CAPELLI caduti comperansi. Piazza S. Giovanni 2. 36278 O

GOZZO (gola piena), guarito in pochi giorni. Cura completa lire 20. Farmacia Borzani, Via Gaudenzio Ferrari 7, Milano. 5190 O

CENTO pellicce signora in lapin, lontra, ultima creazione vendonsi prezzo irrisorio anche singoli pezzi. Valerio, piazza Cavana 3, I. 36223 O

CUCINE vendo a prezzi bassi, causa sloggio. Via dell'Istria 74. 36528 O

DISTURBI più vari, causati da anemia, la clorosi delle giovanette, disturbi mestruali, capogiri, mancanza d'appetito, esaurimenti si influenzano nel modo più assoluto con una cura di arsoferril, ricostituente che agisce solo sul sangue e sul ricambio. Trovasi nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo, ed in tutte le altre farmacie. 324 O

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso scompariscono usando l'acqua antifelidica della farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 324 O

LIQUORE o Cachets Godina: antireumatico ed antigottoso. Profilattico e curativo del reumatismo sia acuto che cronico, degli arti, dei muscoli come pure di tutte le forme gottose ed influenzali. Usato da più di 30 anni. In commercio in forma liquida e secca. Preferibile l'uso dei cachets. Chiedetelo ovunque. 324 O

MODISTERIA Zanier, Corso Garibaldi 11, straordinaria scelta cappelli primaverili lire 50. 36063 O

NOBILTA' stemmi, pratiche riconoscimento, controversie nobiliari. Ufficio Araldico Roma, Solferino 9. 5274 O

OTTOMANE a scelta, modernissime, prezzo occasione vendonsi. Maurizio 16, p. III. 36121 O

PELLICCERIE prezzi ribassatissimi fine stagione. Assortimento volpi, alaska, sciarpe, pelo guarnizione. Pellicceria Gatteri 32. 36514 O

PRIMA di vendere oro, argento, chiedete prezzi offerti dalla grande oreficeria via Galliga, dirimpetto Moncenisio. Ricca scelta orologi. Riparazioni, prezzi miti. 36568 O

RIMETTETE a nuovo i vostri vestiti, portandoli tingere, pulire nella tintoria Boegan, Ginnastica 9, massima sollecitudine, lavoro accurato, prezzi miti. 36143 O

SCRIVANIA, armadi, armadietti rovere, americane, poltrone, sedie ufficio, prezzi fabbrica. Magazzino via Geppa 17. 2468 O

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

A. MOTORE «Storero» perfettissimo, nuovo, vendesi occasionissima. Giulia 62, Stefanich. 7623

AUTOCARRO «Praga» efficiente, scambiasi con B. L. R. oppure B. L. Telefono 3757. 36534 Q

AUTOMOBILISTI! Fate eseguire i vostri impianti di luce ed avviamento «Bosch» presso la specializzata officina C. Lorenzi, S. Francesco 50. 32006 Q

AUTOVETTURA lusso, marca estera, 6 posti, torpedo e ballon smontabile, minimo consumo vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 35456 Q

VETTURA 18-24 HP, 6 posti, piena efficienza, compero, scambio stoffe, pellami. Offerte «Auto» al Piccolo. 35378 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR forte lavoro vendesi causa partenza, lire 20.000 trattabili, minime spese. Drdos, via Conti 4, trattoria; ore 17-19 giornalmente. 36059 R

BENI Gorizia, danni guerra 160.000, vendonsi, permutansi. Indirizzo Piccolo. 36075 R

BOTTEGA commestibili, frutta ed erbaggi vendesi. Viale Venti Settembre 75, I piano, destra, Popili, dalle 12 alle 15. 36155 R

CHIUNQUE disponga 4000 contanti, posso crearsi lucrosa posizione, indipendente, anche occupandosi proprio lavoro, adatto anche per signore. Offerte «Indipendente» Piccolo. 36562 R

DROGHERIA bene avviata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 36442 R

ESERCENTE cerca per 60 giorni 4000 su cambiale. Offerte «Forte cauzione» Piccolo. 36498 R

LABORATORIO chimico completo vendesi. Indirizzo Piccolo. 36189 R

LATTERIA caffè, vendesi causa partenza, occasione. Indirizzo al Piccolo. 36382 R

MACCHINARIO dispongo per impianto gelateria, posizione bellissima, cerco socio con piccolo capitale. Offerte «Affarone» al Piccolo. 35805 R

MOLINO nafta provincia, posizione centralissima, causa malattia affittasi, vendesi compreso stabile nuovo. Offerte «Molino» Piccolo. 36570 R

NEGOZIO berrette, buona posizione, vedesi. Indirizzo Piccolo. 36153 R

NEGOZIO commestibili, posizione popolare, vendesi possibilmente in giornata. Indirizzo Piccolo. 36037 R

NEGOZIO adatto qualunque uso, posizione rione popolare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36215 R

NEGOZIO barbiere, prezzo irrisorio, e latteria vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36594 R

OCCASIONE: latteria, erbaggi, commestibili vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 36211

OCCASIONE: botteghino di erbaggi con spaccio vino, vendesi. Via Rigutti 23. 36566

OFFICINA fabbro meccanico, bene avviata, vendesi causa malattia, ottomila trattabili. Indirizzo Piccolo. 36057

OFFICINE macchinario qualsiasi lavorazione comperansi, pagamento contanti. Scrivere «Macchine». 33042

SOCIO tacito disponga 80-100.000 cercasi per fare di grande avvenire. Scrivere «Avvenire» Piccolo. 36195

SOCIO ottantamila cercasi per rilevare vecchio conosciutissimo negozio articoli illuminazione riscaldamento. Offerte «Attività» al Piccolo. 36426

SPECULAZIONE ottima 15.000 contanti, affare massima garanzia, serietà. Scrivere «Macchi...» Piccolo. 36019

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

AFFARONE! Casa, forte rendita, vende ... slavo causa partenza. Per informazioni: Indirizzo Piccolo. 35847

CASA, città, comperasi in settimana. Offerte «Contanti» Piccolo. 36433

GORIZIA: Vendesi splendido villino signorile costruzione nuova, perfetta, bagni, parco, ogni confort, tre piani e cantine, garage, giardino, adiacenze Corso Vittorio, rendita ... esente tasse. Rivolgersi: Partini, Via Bosisio 990

STABILE, buona posizione città, vendesi in contanti. Offerte «130.000» Piccolo. 36410

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. A. A. ISTITUTO informazioni G. Poli... Corso 13. Informazioni confidenziali; servizi polizia privata. 35103

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili: vestiario, telerie, calzature, orologi regolatori, quadri. Primaria ditta A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni N. 3. 11600

ANNESSIONE Fiume, 16 marzo, disponibili posti in autocorriera lusso; prenotazione fino giovedì, presso cambiovaluto Levi, Corso ... 36017

AVENDO da riparare degli orologi ricordatevi sempre alla orologeria F. Cavallar, Via S. Lazzaro 15. 33582

CAPPELLI signora nonchè ricca scelta guarnizioni trovansi Canova 12, secondo. Assumonsi trasformazioni paglie. 31336

CARLA 30. Lunedì 17, ore 14.50. Saluti. Giorgio 36366

GRAFOLOGO rivela carattere. Ore 15-19, Michelangelo N. 10, terzo, sinistra. 000

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizer, Farneto 12 (Giunastica prolungata), telefono ... (villa propria). 36534

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, accoglie gestanti; scrupolosa pulizia; massima segretezza; desiderando, assistenza medica, Corso Garibaldi 23, I. 36119

NEVRASTENIA, debolezza di mente e generale, esaurimenti nervosi, hanno il loro rimedio negli ipofosfiti. Date all'organismo il fosforo che vi manca e starete bene. Il miglior modo per darlo ciò è dato da una cura di «Sirofosfit» ... Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324

PENSIONE centrale, Corso Vittorio Emanuele ... secondo. Pranzi e cene, domeniche e feste, ... svariati, abbondanti, a scelta; prezzo costo ... Abbonati godono riduzione. 35364

RAUCEDINI, laringiti, raffreddori, catarri bronchiali, tutte insomma le forme catarrali, trovano rimedio efficace nello Sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata) preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Per bambini L. 5, per adulti L. 6. 324

SCABBIOTAL, specifico per la scabbia, preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. Vendesi ovunque. 324

SIGNORA possidente cerca distinto signore ... ziante o industriale, ricco, anni 55-65, ... matrimonio. Non anonime. Scrivere «Possidente» al Piccolo. 11770

TRENTADUENNE benestante, privo conoscenze, contrarrebbe matrimonio con simpatica giovane signora o signorina bisognosa affetto. Scrivere «Andor» Piccolo. 35937

19. Vorrei parlarti; attendoti Sanità, domani 18-19? Gianni. 11771